

Ticino Business

Numero 1
Marzo-Aprile 2025



da oltre 100 anni
CAMERA DI COMMERCIO CANTONE TICINO
industria | artigianato | servizi

Sguardo al futuro



I NOSTRI MODELLI SPECIALI «NIGHT STAR».

Non si lasci sfuggire l'esclusiva edizione speciale «**Night Star**» della **Classe A** e della **GLA!** Equipaggiate con numerosi extra e con un **vantaggio di prezzo fino a CHF 7122.-**, queste offerte non passeranno inosservate. Da Merbag trova questi e molti altri modelli disponibili direttamente in stock, a condizioni particolarmente vantaggiose.

Venite da noi!

Mercedes-Benz



Per saperne di più:
merbag.ch/modelli-speciali

MERBAG

Mercedes-Benz Automobili SA vicino a lei:

Lugano-Pazzallo Via Pian Scairolo 31 · T 091 986 45 45 · merbag.ch/lugano

Mendrisio Via Francesco Borromini 5 · T 091 640 60 30 · merbag.ch/mendrisio

merbag.ch

Per restare sempre aggiornati sulle numerose attività Cc-Ti consultate i nostri diversi canali di informazione

Sito web www.cc-ti.ch
Newsletter
Cc-Ti, Cc-Ti internazionale,
Cc-Ti formazione
Ticino Business
Social media



Editore

Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino, Lugano

Redazione

Luca Albertoni,
Lisa Pantini
pantini@cc-ti.ch

Pubblicità

MediaTI Marketing SA
Via Cantonale 36
6928 Manno
marketing@mediatimarketing.ch
www.mediatiemarketing.ch

Progetto grafico

Studio Daulte
via B. Luini 12a
6600 Locarno

Impaginazione e stampa

Fontana Print SA
Via Giovanni Maraini 23
6963 Pregassona

Abbonamenti

Abbonamento gratuito per i soci Cc-Ti
Abbonamento supplementare: CHF 35.- annuo escl. IVA
CHF 50.- annuo per i non soci escl. IVA

Frequenza

Ticino Business è pubblicato in 5 numeri annui

Tiratura

3'000 copie

L'economia per la società	2	Formazione	40
Avvenire su misura	4	Tutti i nostri diplomati	41
Teatro nel teatro dell'AUTOMOTIVE	5	L'arte di saper parlare in pubblico	43
Anche la Cc-Ti all'Incontro dei dirigenti della Svizzera Latina	10	Formazione puntuale Cc-Ti: le nostre prossime proposte per voi	45
Risultati inchiesta congiunturale 2024/2025	11	In vista di una successione aziendale	47
Il malessere aziendale può anche essere personale	16	Internazionale	48
Efficienza, precisione e personalizzazione fanno rima con IA	18	Origine preferenziale e Convenzione PEM: cos'è cambiato?	49
Think outside the box?	20	Il panorama degli investimenti diretti esteri in Vietnam 2024	51
Cedere la propria azienda è un'operazione complessa	22	Prodotti ottenuti con il lavoro forzato: divieto UE dal 14 dicembre 2027	54
Luci e ombre sulla piazza economica svizzera	24	Rinvia di un anno l'applicazione del Regolamento UE sulla deforestazione	55
Approfondimenti giuridici	27	S-GE - Switzerland Global Enterprise	57
Pensionamento flessibile nel regime del 1° pilastro	28	UPSA TI	61
Responsabilità sociale & imprese	30	Vita dei soci	62
Rapporto di sostenibilità TI-CSRREPORT.CH	31	La Cc-Ti	78
Sostenibilità turistica	34		
La CSR nel mondo di Ideal-tek	36		
Graniti Maurino: sostenibilità dal cuore del Ticino	37		
PtX (Power-to-X), dall'elettricità ai carburanti sintetici (e-Fuel)	38		

L'economia per la società

di **Luca Albertoni**
Direttore Cc-Ti

Già più volte ci siamo soffermati sul ruolo delle aziende nella società, spesso sottovalutato perché magari un po' "oscuro" e poco pubblicizzato, ma fondamentale nel contesto della sostenibilità non solo economica ma anche sociale e ambientale, temi sempre più ricorrenti nella discussione pubblica. È fuori di dubbio che la centralità della funzione di base delle imprese, cioè produrre ricchezza e creare posti di lavoro non è in discussione. Ma le aziende fanno anche molto altro nel contesto di quella che viene definita "Responsabilità sociale delle aziende" o anche CSR secondo la denominazione inglese).

Da tempo i dati certificano inequivocabilmente che nel contesto della CSR gli imprenditori svolgono un ruolo essenziale con comportamenti che favoriscono ad esempio la conciliabilità fra lavoro e famiglia. Senza dimenticare che dal 2019 al 2023 il mondo economico, proprio per questo tema, ha versato nelle casse cantonali 91 (novantuno) milioni di franchi prelevati sulle masse salariali, come previsto dalla cosiddetta riforma fisco-sociale del 2018. Mezzi destinati all'assegno parentale e alle misure sulla conciliabilità lavoro-famiglia e più particolarmente al sostegno alla spesa di collocamento dei figli, ai servizi e alle strutture di accoglienza e la sensibilizzazione delle aziende. Oltre alle misure di sostegno ai familiari curanti.

La concreta responsabilità sociale delle imprese

I dati raccolti in questi anni sul tema sono molto chiari, nel senso che le aziende ticinesi sono, a livello nazionale, posizionate nella media supe-



© Corriere del Ticino - Chiara Zocchetti

riore delle misure prese a favore di collaboratrici e collaboratori, dell'ambiente e dell'efficienza economica (quindi a beneficio della società in generale). Le buone pratiche sono correnti e di varia natura, da misure apparentemente "banali" come l'informazione regolare di collaboratrici e collaboratori in merito all'andamento dell'azienda, passando per la priorità data ai fornitori locali e la promozione della formazione per il personale. Indicazioni più dettagliate si trovano nel documento CSRFocus "Responsabilità sociale delle aziende in Ticino", che abbiamo pubblicato nel 2022. File disponibile sul nostro sito web www.cc-ti.ch.

A volte si tratta di comportamenti considerati assolutamente normali e usuali, magari immediatamente visibili, ma che hanno un risvolto rilevante sul benessere di chi lavora nell'azienda. Per far emergere questa importante realtà, lo strumento del report online (www.ti-csrreport.ch) che abbiamo sviluppato con il supporto

scientifico della SUPSI e in collaborazione con il Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) ha lo scopo di facilitare il lavoro delle aziende nell'evidenziare i vari ambiti nei quali il loro impegno va ben oltre quanto gli scettici considerano, a torto, "greenwashing".

Lavoro e famiglia, come conciliarli?

Anche le aziende ticinesi sono, nel limite delle loro possibilità, molto sensibili al tema. Purtroppo, un tessuto economico caratterizzato da piccole realtà ha dei limiti fisiologici su questo tema, nel senso che organizzare assenze, congedi, ecc. è tutt'altro che un esercizio semplice. Di questo occorre tenere conto ed è precisamente il motivo per il quale soluzioni forfettarie non esistono e occorre togliersi dalla testa la tentazione di imposizioni generalizzate, perché queste non sono gestibili, pena la paralisi del sistema economico. Sono invece possibili ed auspicate vie concordate fra aziende e dipendenti, all'insegna della collaborazione. Una collaborazione che deve esistere anche con il settore pubblico, al fine di disporre anche misure che non richiedono sforzi finanziari imponenti ma che possono rendere più facile la vita di tutti applicando il buon senso. Pensiamo non a caso a talune regole troppo penalizzanti per la gestione degli asili-nido, agli orari scolastici, ecc..

Reintegrazione professionale di persone in difficoltà

Notoriamente da oltre dieci anni collaboriamo con l'Ufficio dell'Assicurazione Invalidità dell'Istituto delle assicurazioni sociali per sostenere il reintegro nel mondo del lavoro di persone che, per vari motivi, hanno avuto problemi di salute che ne hanno interrotto il percorso professionale. Nel quadro di una manifestazione annuale chiamata "Agiamo Insieme" (il sunto dell'ultima edizione è consultabile all'indirizzo www.cc-ti.ch/agiamo-insieme-2024), vengono celebrate persone e aziende che si sono particolarmente impegnate in questa delicata operazione. Un'occasione di aggregazione importante che deve servire da sprone per molte altre persone in difficoltà e mira a sensibilizzare le aziende sulle varie possibilità che sono messe a disposizione per facilitare il reintegro di lavoratrici e lavora-



tori che devono riattivare la propria autostima e vita. In questo senso la collaborazione fra pubblico e privato è decisiva. Una collaborazione fra pubblico e privato che dimostra come vi sia una volontà comune di andare ben oltre il solo interesse economico. Una vera sensibilità per le persone e il territorio, che vede aziende di ogni settore, dall'industria ai servizi, determinate a predisporre importanti misure per agevolare collaboratrici e collaboratori con difficoltà. Chi parla di disimpegno dell'economia dalla realtà sociale evidentemente si sbaglia di grosso. I fatti dimostrano che le aziende, oltre a svolgere i loro compiti primario essenziale di creare ricchezza, contribuiscono in maniera sostanziale allo sviluppo sostenibile. Ovviamente vi sono anche motivazioni legate alle esigenze di mercato, perché il posizionamento come entità moderne, innovative e responsabili ha certamente sempre maggiore rilevanza. Me se fosse solo un interesse "mercantile" a muoverle, la cosa emergerebbe molto in fretta e sarebbe addirittura controproducente. Il contributo dell'economia alla società è fattuale e reale, frutto di una convinzione ben radicata. Le aziende sono fatte di persone e prendersi cura di loro è una relazione win-win. Sono solo alcuni esempi di una lista non esaustiva del contributo delle aziende alla collettività. Sarebbe bene tenerne conto anche nei dibattiti pubblici.

Link
www.cc-ti.ch/leconomia-per-la-societa

Avvenire su misura

Dinamiche aziendali in evoluzione.

Camera di **commercio**, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi
del Cantone Ticino (Cc-Ti)

CRASH TEST

Quale epoca industriale?

Parlare di crisi dell'automobile europea è probabilmente riduttivo, nel senso che si tratta di un ramo industriale di importanza sistemica per il nostro continente. E non solo per la Germania, al momento la più colpita, ma anche per la Svizzera che conta molte aziende e molti posti di lavoro legati alle forniture proprio per questo settore. E gli effetti della crisi tedesca li stiamo già subendo da qualche tempo, con prospettive decisamente negative per il futuro prossimo. Il tema è pertanto stato approfondito nel contesto di un'edizione dell'evento "CEO Experience" tenutosi qualche settimana fa e riservato a titolari e dirigenti d'azienda. Evento che la Cc-Ti organizza regolarmente con i partner BancaStato, eco-



Da sin.: Jvan Jacoma, Managing Director/ CEO P911 AG - Sports Cars Sales & Service AG; Andrea Gehri, Presidente Cc-Ti; Gian Luca Pellegrini, Editor in Chief Quattroruote; Marcello Foa, Giornalista; Luca Albertoni, Direttore Cc-Ti e Marco Martino, Responsabile economieuisse per la Svizzera italiana

CEO > experience

per coloro che guardano il mondo negli occhi

AUTOMOTIVE Quale epoca industriale?

Il giornalista e docente universitario

Marcello Foa intervista Gian Luca Pellegrini,

Editor in chief, Quattroruote | Ruoteclassiche | Quattroruote Fleet&Business, Car of the Year jury member

Location

SPORTS CARS
SALES & SERVICE AG



nomiesuisse e Sunrise e che per l'occasione è stato ospitato da Sports Cars Sales & Services SA di Grancia, concessionario ufficiale Bentley e Lamborghini e quindi attore in prima linea sul delicato tema del mercato automobilistico. Ospite della serata è stato il Direttore della prestigiosa rivista specializzata italiana Quattroruote, Gian Luca Pellegrini, intervistato dal noto giornalista e docente universitario Marcello Foa. Qui di seguito i contenuti essenziali dell'incontro.

Penuria di semiconduttori e caro energia prima, la concorrenza cinese poi, ma soprattutto la transizione verde, decisa dall'Unione Europea (UE), con la messa a bando dal 2035 dei veicoli a benzina e diesel, hanno fatto sprofondare l'industria automobilistica europea in una crisi senza precedenti. Crollano le vendite, i grandi marchi fermano la produzione in molti stabilimenti e annunciano chiusure e drastici tagli del personale. Mentre il presidente Trump negli USA annuncia lo stop al Green Deal e agli incentivi per le auto elettriche, Bruxelles, sotto la pressione di molti governi, ha avviato un "Dialogo strategico" con il mondo dell'automotive da cui dovrebbe scaturire un "Piano di azione globale", che sarà presen-

tato ufficialmente il prossimo 5 marzo, al fine di affrontare tutte le criticità emerse sinora e cercare di garantire un futuro al settore dell'auto.

Una crisi che l'Europa ha provocato in gran parte da sola vietando tassativamente i motori endotermici e imponendo d'ufficio quelli elettrici.

"Senza tener conto delle implicazioni di un simile divieto e senza una visione strategica per supportare adeguatamente il delicato passaggio all'elettrificazione della mobilità", ha appunto sottolineato Gian Luca Pellegrini che ha messo a fuoco le contraddizioni tra la ragionevole aspirazione alla sostenibilità ambientale e una transizione a marce forzate che ha già prodotto conseguenze devastanti per il comparto dell'auto e il suo indotto.

Numeri da brivido

Nell'agosto scorso nell'UE si è toccato il fondo con il 18,3% in meno di immatricolazioni di nuove auto, rispetto allo stesso mese del 2023, con perdite sino al 28% in Germania e del 24% in Francia. Il crollo è stato particolarmente brusco per i veicoli elettrici, considerati la punta di diamante della nuova mobilità ecologica imposta da Bruxelles. Sempre nell'agosto 2024 il comparto EV (Electric Vehicle) ha subito un calo del 43,9% delle vendite al confronto del 2023, con flessioni allarmanti in Germania (-69%), Francia (-31%) e Italia (-41%). La quota di mercato dell'elettrico è scesa dal 21% di due anni fa al 14,4% del 2024. Dopo tre anni di crescita, spinta dai sussidi pubblici, l'elettrico si è bloccato. Costo eccessivo, scarsa autonomia, stazioni di ricarica insufficienti e deprezzamento dell'usato ne scoraggiano l'acquisto. Tant'è che molti gruppi hanno deciso di ridurre la produzione.

Gli EV frenano anche in Svizzera con una quota di mercato scesa sotto il 20% nel 2024 (in Ticino 11,2%), nonostante il nostro Paese offra il vantaggio di una delle più fitte reti pubbliche di ricarica del Continente, che dovrebbe rappresentare un incentivo per la scelta di un e-car.

In buona sostanza sembra che il mito dell'auto elettrica si vada indebolendo. Consumatori e mercato hanno di fatto sconfessato la politica dell'UE che ha voluto determinare la scelta dell'auto, senza tener conto della complessità delle dinamiche industriali, delle preferenze dei consumatori e delle loro possibilità economiche.



Al danno si aggiunge la beffa: chi sceglie l'elettrico molto probabilmente ora si orienterà su un'auto cinese, molto più economica e con un software molto più performante rispetto ai prodotti europei, tanto da aver già acquisito una posizione leader a livello mondiale. Anche grazie al fatto che Pechino ha il pieno controllo della disponibilità di terre rare e altre materie prime necessarie per la produzione degli EV. La Corte dei conti europea aveva a suo tempo avvertito Bruxelles: puntare esclusivamente sulle auto elettriche significava perdere sovranità economica, in altre parole consegnarsi alla Cina. Un avvertimento rimasto, purtroppo, inascoltato.

Perdita di competenze

Con l'obbligo del full electric si sono annullati la supremazia tecnologica e quel know-how che da oltre un secolo erano il vanto della nostra industria dell'auto e che avevano già portato allo sviluppo di motori endotermici con emissioni prossime allo zero. Ora la grande sfida per i produttori europei è di ricostruire una catena di valore in grado di competere con la Cina che nell'elettrico è avanti di almeno trent'anni e ne controlla tutta la filiera, rappresentando ormai una concorrenza temibile anche nella produzione di auto tradizionali, al punto da mettere in difficoltà alcuni famosi marchi giapponesi.

Una volta si diceva che l'America innova, la Cina produce e l'Europa regola. Oggi si può dire che gli USA continuano ad innovare, i cinesi, oltre a produrre innovano anche, mentre l'UE ha solo accentuato la sua furia regolamentatrice.

Per sostenere la vendita di veicoli elettrici sono stati concessi, e si chiedono ancora, sussidi pubblici. Allo stesso tempo però Bruxelles impone dei dazi sino al 35-40% sulle auto elettriche cinesi, accusando la Cina di distorcere il mercato con prezzi bassi grazie ai massicci aiuti statali alla sua industria automobilistica. Una politica schizofrenica che non può portare lontano, se non a frenare ulteriormente il mercato degli EV.

Come si distrugge un'industria

I numeri sono da brivido. In Europa le vendite annuali di automobili sono complessivamente sotto di tre milioni di unità rispetto ai volumi antecedenti la pandemia. Volkswagen, Mercedes,



Stellantis adottano piani urgenti per ridurre costi e personale. In Germania sono già scomparsi 46mila posti di lavoro, altri 140mila sono a rischio nei prossimi dieci anni. In Italia Stellantis tiene in cassa integrazione migliaia di lavoratori, in Francia i sindacati denunciano la perdita di 70mila impieghi dal 2012 ad oggi. Nel solo indotto nel biennio 2024-25 si sono persi nell'area UE più di 45mila posti di lavoro, mentre importanti aziende della componentistica hanno preannunciato la soppressione ulteriore di migliaia impieghi. Un intero ecosistema industriale annaspa nell'incertezza. A rischio c'è il futuro di un settore che ha scritto la storia dello sviluppo industriale e della crescita economica del Vecchio Continente, che con 13 milioni di occupati, senza calcolare l'indotto, contribuisce con circa 1000 miliardi di euro al prodotto interno lordo dell'UE, ossia il 7% del PIL. Il colpo di grazia è arrivato con il Green Deal approvato dal parlamento europeo nel 2021 con l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra del 55% entro il 2030 e raggiungere la neutralità climatica per il 2050. La legge sul clima ha introdotto 160 nuove normative, regole spesso difficili da attuare, che hanno creato grosse difficoltà a tutta l'economia e colpito, in particolare, l'automotive vietando i veicoli con motore a scoppio. Senza chiedersi se l'industria automobilistica e il mercato fossero pronti per una svolta così radicale. Senza piani coordinati di sovvenzioni, per l'approvvigionamento delle materie prime e per realizzare infrastrutture di ricarica sufficienti ed efficienti.

Un salto nel buio

Con una misura dirigista, dalla forte impronta ideologica, frutto di un estremismo ambientalista che non ha tenuto in nessuna considerazione la sostenibilità sociale ed economica di un bisogno oggettivo di transizione energetica. Una pericolosa distorsione della politica industriale dell'Unione che invece di predisporre le condizioni quadro affinché l'economia possa prosperare, decide cosa, come e quando.

Inoltre, **nel 2025 dovrebbero scattare le multe per le case che non rispettano i limiti sulle emissioni di CO2, elemento che tocca fortemente anche la realtà svizzera, tanto che l'Amministrazione federale ha pericolosamente messo in consultazione un progetto di ordinanza con uno "Swiss Finish" addirittura più severo di quanto previsto dalle norme europee. Ossia multe pesantissime. Progetto insostenibile, che dovrebbe fortunatamente essere rivisto perché considerato chiaramente fuori misura.**

Le penalità, stimate in oltre 15 miliardi di euro a livello europeo, potrebbero decretare la fine di molti marchi e che di certo sottrarranno importanti risorse da investire nell'innovazione tecnologica. **E qui s'innesca quello che Pellegrini nell'incontro di Grancia ha definito "il cortocircuito tra la quantità di auto elettriche che non si riesce a far aumentare e quella di veicoli col motore a scoppio dei quali invece si riduce la produzione per cercare di rientrare nei parametri delle emissioni stabiliti dall'UE e non incorrere in pesanti sanzioni. Un cortocircuito che brucerà altre decine di migliaia di posti di lavoro."**

Cosa riserva il futuro

In questo disastro annunciato anche i gruppi automobilistici hanno la loro parte di responsabilità: hanno, infatti, sopravvalutato la loro capacità di adattarsi velocemente al passaggio verso l'elettrico, sottovalutato la concorrenza cinese e non sono stati in grado d'implementare una strategia comune per affrontare uniti un cambio di paradigma produttivo e di modello di business assai complicato.

Oggi è assai difficile fare retromarcia. "Rinunciare all'elettrico è come voler rimettere il dentifricio nel tubetto" ha affermato il CEO di un'importante industria. Le case au-



tomobilistiche hanno investito ingenti capitali in questa riconversione e rinunciarvi del tutto significherebbe anche restare ancora più indietro nella rincorsa tecnologica. Inoltre, l'elettrico rappresenta indubbiamente il futuro per una mobilità sostenibile, drammaticamente sbagliati sono stati i tempi e i modi con cui è stato imposto.

Recentemente il Partito popolare europeo ha presentato una proposta di rilancio del settore, chiedendo di rivedere il divieto per i motori a combustione interna, l'adozione di un approccio alla transizione ecologica tecnologicamente neutrale e di annullare le multe per il superamento dei limiti delle emissioni. Palazzo Berlaymont tace in attesa di presentare il suo "Piano di azione globale" per sostenere l'automotive.

Possibili allentamenti delle regole

Dalle indiscrezioni filtrate sinora pare che l'UE stia rivalutando la possibilità di aprire il mercato, anche dopo il 2035, alle auto ibride plug-in e alle elettriche dotate di range extender (ossia equipaggiate con un piccolo motore ausiliario alimentato a benzina per ricaricare la batteria senza dare trazione alle ruote), che erano state anche vietate. Ci sarebbe pure un allentamento dell'obiettivo di neutralità climatica legittimando gli e-fuel, i carburanti sintetici. Poco si sa invece delle multe sulle emissioni che rappresentano un pericolo immediato per i gruppi automobilistici. Resta da vedere se basteranno queste "concessioni" per scongiurare il declino definitivo dell'industria europea dell'auto e le inevitabili e pesanti ricadute anche sulla realtà economica elvetica.

Link
www.cc-ti.ch/crash-test

Finanziamento di un immobile aziendale? Noi garantiamo per voi

CF EST-SUD Cooperativa di fideiussione per PMI
071 242 00 60 – www.cfsud.ch

BGOST
CFSUD



**se lo ricordi
l'hai letto su carta**

 **Fontana**print
la tua tipografia in Ticino
www.fontana.ch

Anche la Cc-Ti all'Incontro dei dirigenti della Svizzera Latina

Come ogni anno, lunedì 20 gennaio 2025, la Camera di commercio e dell'industria del Canton Vaud ha riunito a Losanna, con i colleghi delle Camere di commercio e dell'industria latine (CLCI), un centinaio di dirigenti aziendali per il tradizionale evento "Rencontre des Dirigeants de Suisse Latine - RDSL" (Incontro dei dirigenti della Svizzera Latina) nella magnifica cornice del Beau-Rivage Palace (Losanna).

Anche la Cc-Ti era presente con la partecipazione del Direttore, **Luca Albertoni** e del Vicedirettore, **Michele Merazzi**, che si sono potuti interfacciare con altri dirigenti in questa occasione privilegiata d'incontro e scambio in un contesto ricco di spunti e competenze arricchenti.

Il tema dell'evento di quest'anno è stato "I dati Data e l'Intelligenza Artificiale", un argomento che tocca le principali questioni strategiche e tecnologiche della nostra epoca.

Camere di commercio e dell'industria latine

- Chambre vaudoise du commerce et de l'industrie (CVCI), www.cvci.ch
- CCIF - Chambre de commerce et d'industrie du canton de Fribourg, www.ccif.ch
- CNCI - Chambre neuchâtoise du commerce et de l'industrie, www.cnci.ch
- CCIJ Chambre de commerce et d'industrie du Jura, www.ccij.ch
- Chambre valaisanne de commerce et d'industrie, www.cci-valais.ch
- Cc-Ti - Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Canton Ticino, www.cc-ti.ch
- Handels- und Industrieverein des Kantons Bern, www.bern-cci.ch



Risultati inchiesta congiunturale 2024/2025

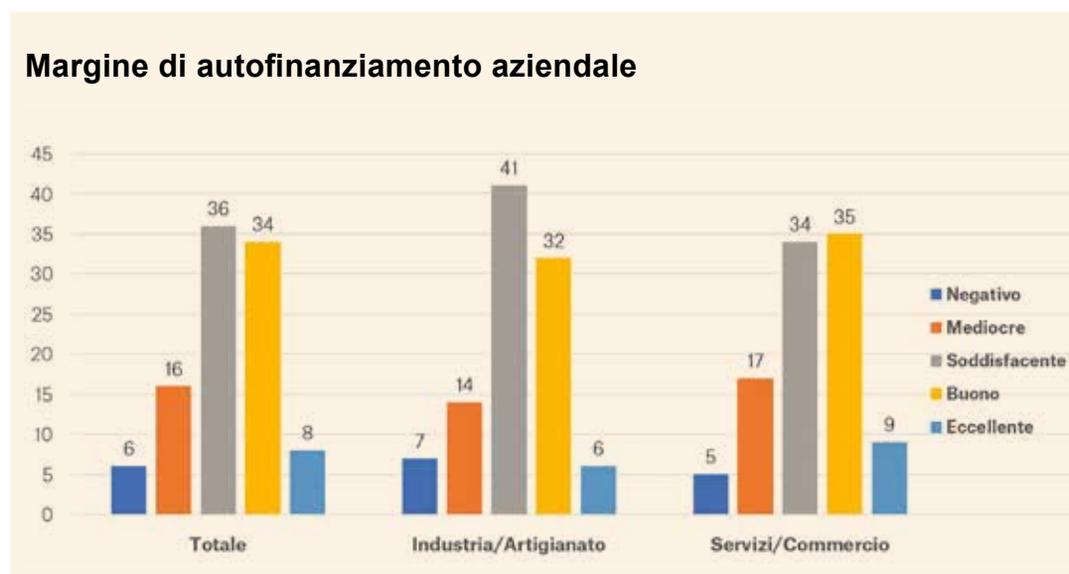
2024: bene i servizi, difficoltà per alcuni settori industriali

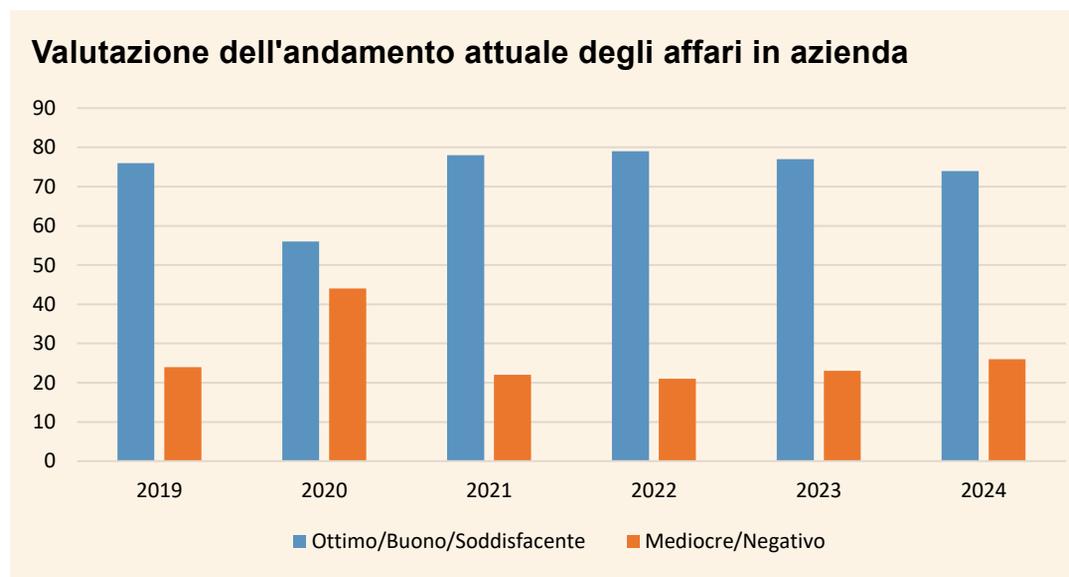
Le tendenze generali dell'economia ticinese ricalcano quelle delle altre regioni svizzere

Nel 2024 i risultati delle aziende ticinesi sono stati in generale soddisfacenti, anche se, rispetto al 2023, vi è stata una flessione dovuta soprattutto alle difficoltà per le aziende del settore industriale, legate al difficile contesto internazionale e in particolare alla forte crisi economica della Germania. Per il 36% delle aziende l'andamento è stato

sufficiente (40% nel 2023), per il 34% buono (35% nel 2023) e per il 4% eccellente (2% nel 2023). Il settore dei servizi ha registrato risultati migliori di quello secondario (77% di risultati di segno positivo contro il 67%), in linea con le previsioni espresse a fine 2023. Per il 2025 la tendenza resta sostanzialmente simile, con maggiori difficoltà per le aziende del settore secondario rispetto a quelle del terziario. Si riscontra l'identica tendenza in tutte le altre regioni svizzere.

Malgrado le difficoltà, il livello degli investimenti, parametro fondamentale nell'ottica della competitività delle aziende e del territorio è rimasto complessivamente stabile, confermando i valori fatti registrare nel 2023, con il 46% delle aziende che ha dichiarato di avere





effettuato investimenti. Questo benché sia scesa in maniera marcata la percentuale per le aziende del settore secondario (dal 67% al 60%). La media generale rappresenta un consolidamento degli investimenti rispetto agli anni difficili della pandemia, che avviene malgrado un contesto internazionale molto instabile, catene di approvvigionamento più complesse e costose e rincari diffusi (materie prime, energia, ecc.). Resta aperta la questione della costante erosione dei margini, in atto da diversi anni, che al momento non sembra avere però effetti eccessivi. Il buon grado di investimenti, comparato anche a quello delle altre regioni svizzere, costituisce un importante segnale di fiducia verso il territorio.

L'autofinanziamento, altro parametro a cui prestiamo sempre particolare attenzione per comprendere lo stato di salute delle imprese, si è confermato stabile anche per il 2024, con il 34% delle aziende che lo considera buono e il 36% che lo ritiene soddisfacente.

Le **previsioni per il 2025**, in parte difficili a causa del forte panorama di incertezza internazionale e di diverse iniziative politiche interne che creano notevole insicurezza, sono improntate a una sostanziale stabilità, sebbene prevalga una maggiore prudenza rispetto al passato. Il 71% delle imprese prevede un andamento da sufficiente a buono nel primo semestre del 2024 e leggermente migliore per il secondo semestre. Più preoccupante per contro il dato concernente gli investimenti previsti, con il 39% delle aziende

che manifesta tale intenzione, in calo rispetto al 2024 (46%). Anche qui pesano particolarmente le difficoltà di taluni settori industriali.

Come avviene regolarmente da quando vengono effettuati questi rilevamenti, i risultati del 2024 e le attese per il 2025 sono in linea con quanto rilevato negli altri Cantoni.

Analisi dei risultati nello specifico

1. Andamento generale degli affari

L'andamento generale degli affari nel 2024 è risultato di segno tutto sommato positivo, benché, come previsto a fine 2023, leggermente inferiore al passato. Il 74% delle imprese (77% nel 2023) ha valutato in maniera favorevole l'andamento degli affari nello scorso anno (soddisfacente per il 36% delle aziende, buono per il 34%, eccellente per il 4%). Sul fronte delle aziende esportatrici i dati sono, senza sorprese, leggermente inferiori, sebbene restino ancora di buon livello, con il 36% delle aziende che definisce l'andamento soddisfacente e il 28% che lo considera buono e il 3% eccellente (per un complessivo 67%).

La differenza con il settore dei servizi è facilmente spiegabile con le difficoltà nell'ambito delle esportazioni. Difficoltà che fortunatamente non sono generalizzate, ma colpiscono solo taluni settori, in particolare l'industria MEM per la parte metallurgica e metalmeccanica, come sottolineato da Swissmem qualche mese fa ("Industria tecnologica: la crisi continua - Swissmem"). Dato che le nostre azien-

de sono strettamente legate all'esportazione, direttamente o indirettamente attraverso le collaborazioni con altre imprese elvetiche, il risultato deve essere considerato "normale" ed era atteso. In effetti, per questi ambiti industriali, la Germania, in grave difficoltà, rappresenta ancora il primo mercato di esportazione.

Per le previsioni sull'andamento degli affari a breve termine, cioè per i prossimi 6 mesi, le cifre sono sostanzialmente stabili, con il 38% delle aziende che si attende un'evoluzione sufficiente e il 33% che prevede un andamento buono (il 2% prevede un'evoluzione eccellente, in totale quindi abbiamo un 73% di previsioni di tendenza favorevole). **Anche qui il settore secondario è più negativo, con "solo" il 64% di attese positive. Chi esporta è tendenzialmente più negativo di chi opera solo sul mercato interno** (la differenza, a dipendenza della parte di export della cifra d'affari, varia dai 7 ai 12 punti).

Per il secondo semestre del 2025, le previsioni sono di un'evoluzione soddisfacente per il 41% delle aziende e l'andamento buono si attesta sul 34% (eccellente per il 2%, per un totale del 77%). **Anche qui quanto espresso dal settore secondario è inferiore al terziario** (71% contro il 79%), anche se le aspettative per il secondo semestre del 2025 risultano essere migliori di quelle del primo semestre.

2. Margine di autofinanziamento delle imprese

I valori del margine di autofinanziamento delle aziende sono sempre osservati con attenzione particolare, trattandosi di un indicatore importante dello stato di salute delle imprese e quindi anche della capacità competitiva del sistema in generale. Il valore è in crescita rispetto al 2023, con il 78% delle imprese che giudica positivamente il margine di autofinanziamento (36% soddisfacente, 34% buono, 8% eccellente). **In questo ambito non si osservano differenze marcate fra settore secondario e terziario**, né fra aziende di piccole e grandi dimensioni. Il dato è evidentemente importante anche nell'ottica della capacità di investimento.

3. Investimenti

Gli investimenti si confermano in media su livelli stabili, con il 46% delle aziende che

segnala investimenti, malgrado la flessione nel settore secondario (60% dopo il 67% del 2023) che tocca le aziende di tutte le dimensioni. Visto quanto detto in precedenza, ossia le difficoltà legate alla situazione internazionale e all'export, non si tratta di una contrazione inattesa.

Per il 2025 queste incertezze pesano parecchio, perché la previsione di investimenti scende al 39% (55% per il settore secondario e 33% per quello terziario). Si tratta di una tendenza riscontrata anche nelle altre regioni ed è figlia, oltre che dell'usuale e comprensibile prudenza, di fattori come un certo rallentamento nel settore delle costruzioni e delle ormai note incertezze che gravano sul settore industriale soprattutto per le tensioni internazionali e anche in parte per la forza del franco.

4. Occupazione e politica salariale

Come emerge anche dalle cifre ufficiali concernenti l'impiego che sono pubblicate a scadenza regolare, resta sostanzialmente alta l'attenzione verso l'occupazione, con il 59% delle aziende che segnala una stabilità dell'effettivo e il 21% che ha riscontrato aumenti. È però aumentata la percentuale di riduzione dell'effettivo, che si attesta al 20% (contro il 12% dello scorso anno), con una non inaspettata incidenza maggiore nel settore secondario (30% di aziende che rileva riduzioni dell'effettivo). Un dato che emerge soprattutto nelle aziende medie e grandi. Spesso si tratta di modifiche di qualche unità, legate anche a chiusure di attività non più richieste dal mercato, oltre alle note difficoltà congiunturali legate al panorama internazionale. Un elemento diverso rispetto al passato è costituito dal fatto che è difficile individuare settori particolari in cui vi sono interventi sull'effettivo del personale, perché la situazione varia molto a dipendenza delle strutture delle singole aziende, per cui è attualmente difficile trarre conclusioni di tendenze generali. Anche perché dai dati ufficiali del lavoro ridotto non emerge per ora un rallentamento diffuso e da quelli sulla disoccupazione non risultano impennate particolarmente importanti, per cui vi è da ritenere che, al di là di qualche chiusura aziendale, si tratti appunto piuttosto di interventi su qualche unità aziendale e quindi numericamente contenuti o comunque riguardanti personale frontiero o facilmente ricollocabile.

Confortante è il fatto che per il 2025 le previsioni sono di segno più positivo, con il 75% delle aziende che prevede una stabilità dell'effettivo e il 17% un aumento. Per contro solo l'8% ipotizza una riduzione dell'effettivo, percentuale da considerare fisiologica e che riporterebbe in linea con gli altri anni.

Da rilevare che è in aumento la percentuale di impiegati a tempo parziale (17% rispetto al 77% di impiegati a tempo pieno) e che la percentuale di interinali si attesta sul 2%. Il 3% di apprendisti nell'effettivo è da considerare un valore buono e in linea con una generale tendenza alla valorizzazione dell'apprendistato e a un conseguente aumento di questa figura professionale nel contesto del personale aziendale.

In ambito di politica salariale, il 66% delle aziende che hanno risposto alla domanda hanno concesso aumenti di stipendio di varia entità nel 2024.

5. Commercio estero e accordi

Svizzera-Unione europea (UE)

Come da tradizione, parte dell'inchiesta congiunturale prevede domande legate a un tema di attualità e quest'anno le aziende sono state chiamate ad esprimersi sul tema del commercio internazionale in generale e sugli accordi bilaterali Svizzera-UE in particolare.

Diversificazione dei mercati

Senza sorprese, quasi tutte le aziende (81%) rilevano la necessità di rafforzare le relazioni economiche con partner commerciali diversi dall'Unione europea, strategia del resto già adottata da tempo dalla Confederazione con la conclusione di Accordi di libero-scambio e dalle aziende, anche quelle ticinesi, sempre orientate a diversificare il portafoglio di clienti. In questo contesto, fra i paesi indicati quali mercati a cui dare la priorità, primeggiano senza sorpresa gli Stati Uniti (45%), divenuti primo mercato di esportazione (come paese singolo) per la Svizzera e perché vi sono fondate speranze che si possa riprendere il discorso di un eventuale Accordo di libero scambio, già discusso durante la prima presidenza di Donald Trump.

Altri paesi citati sono, nell'ordine, l'India (41%), la Cina (37%) e poi seguono aree geografiche o continenti come il resto dell'Asia

(34%), il Sudamerica (23%) e l'Africa (22%). Fra i motivi indicati per negoziare nuovi Accordi di libero scambio o aggiornare quelli esistenti, figurano la facilitazione amministrativa (73%), la riduzione dei dazi doganali (59%), la protezione della proprietà intellettuale (36%) e la protezione vincolante delle norme ambientali e sociali (31%).

UE e Accordi bilaterali III

Per quanto riguarda le domande più specifiche concernenti l'UE, il 79% delle aziende ha risposto di impiegare personale proveniente dall'UE (di ogni categoria di permesso, non solo i frontalieri) e in caso di restrizioni all'assunzione di lavoratori stranieri il 50% delle aziende ha indicato che provverebbe a intervenire per aumentare la formazione del personale locale, a patto ovviamente che questo sia disponibile. Per il 32% vi sarebbe invece la rinuncia a progetti di sviluppo aziendale (percentuale molto più alta nel settore secondario rispetto al terziario con 46% contro il 26%), per il 18% vi sarebbe un'esternalizzazione dei servizi all'estero e per un altro 18% la delocalizzazione all'estero.

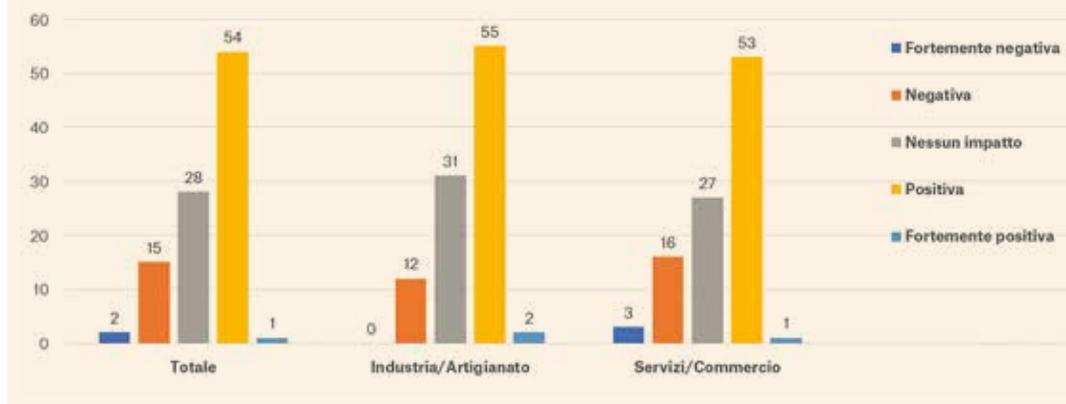
L'impatto degli attuali Accordi bilaterali con l'UE viene valutato positivamente dal 42% delle imprese (il 2% lo valuta estremamente positivo), mentre per il 39% non vi è stato nessun impatto economico diretto. Una valutazione negativa è espressa dal 17% delle imprese.

Fra gli Accordi considerati essenziali da concludere o rinnovare sono stati menzionati: la libera circolazione delle persone (60%), ricerca e formazione (57%), riconoscimento reciproco (MRA, 43%), elettricità (35%), trasporti aerei e terrestri (34%), sanità (28%), sicurezza alimentare (25%) e agricoltura (19%).

Una firma degli Accordi bilaterali III attualmente negoziati non avrebbe un impatto economico diretto per il 56%, mentre per il 33% avrebbe effetti positivi. Conseguenze negative sono segnalate dal 10% di chi ha risposto alla domanda. La firma avrebbe per contro un impatto positivo sullo sviluppo economico per la Svizzera per il 54% delle imprese.

Alla domanda se ritengono che la protezione salariale prevista dal nuovo pacchetto di Accordi bilaterali sia sufficiente, il 64% delle aziende ha risposto di non essere in grado di formulare

Quale impatto avrebbe la firma degli accordi bilaterali III, sullo sviluppo economico della Svizzera?



un'opinione, a dimostrazione della complessità del dossier e della difficoltà a esprimersi prima di potersi confrontare con gli esiti concreti dei negoziati.

Per le imprese, la firma degli Accordi bilaterali III rafforzerebbe la cooperazione economica, sociale e politica fra i 2 partner (48%), ma per il 46% imporrebbe al contempo obblighi alla Svizzera (fiscalità, concorrenza, protezione dei lavoratori, ecc.) Per il 38% garantirebbe un migliore accesso al mercato interno europeo, mentre per il 17% aumenterebbe la disoccupazione e la pressione sulle assicurazioni sociali.

Infine, il 39% delle aziende si esprime in maniera favorevole sulla firma degli Accordi bilaterali III, mentre rimane una percentuale alta (47%) di imprese che non sono ancora in grado di esprimere un'opinione.

In sostanza, i risultati non sono molto differenti da quanto è emerso negli altri cantoni. Si riconosce l'importanza delle relazioni con l'UE, manifestando al contempo la volontà di diversificare le attività, laddove possibile, su altri paesi. Vi sono dossier nell'ambito delle trattative con l'UE che sono considerati assolutamente imprescindibili, anche se gli impatti per molte aziende non sarebbero diretti. Anche fra chi non è direttamente toccato emerge comunque che Accordi aggiornati accrescerebbero lo sviluppo economico della Svizzera in generale. **È importante sottolineare l'alto numero di risposte che indica come la tematica sia complessa e non ancora compiutamente valutabile nei suoi effetti.**

Data la complessità della materia e le scarse informazioni a disposizione su quello che sarà il contenuto effettivo di eventuali Accordi bilaterali III, la cosa non stupisce e anche in Romandia, tradizionalmente favorevole alle questioni di politica europea della Svizzera, vengono espresse le medesime riserve. Se vi sarà una firma fra Svizzera e UE, pareri più precisi potranno essere espressi nel contesto della relativa procedura di consultazione.

Hanno partecipato all'inchiesta 268 imprese associate alla Cc-Ti, che impiegano in tutto 14'035 dipendenti nel cantone.

Si tratta di 73 aziende del settore industria-artigianato e di 195 del comparto commercio e servizi.

Un campione di aziende consolidato da un rilevamento che viene effettuato da 15 anni con risultati attendibili e sempre confermati da altre ricerche congiunturali condotte da istituti federali e cantonali e dai dati ufficiali.

L'indagine della Cc-Ti, che ha coinvolto 133 realtà aziendali che operano sul mercato interno e altre 135 orientate in parte o totalmente all'export, mira appunto a fornire indicazioni sulle tendenze generali dell'economia ticinese, senza volersi sostituire ad analisi più mirate effettuate da singoli settori economici.

L'inchiesta è stata condotta unitamente alle Camere di commercio e dell'industria di Friburgo, Ginevra, Giura, Neuchâtel, e Vaud. Le Camere di commercio e dell'industria della Svizzera tedesca operano individualmente, ma seguendo lo stesso schema.



Link
www.cc-ti.ch/risultati-ic-24-25

Il malessere aziendale può anche essere personale

di **Filippo Rossetti e Sem Genini**
UCT

Possedere un'azienda propria ed essere padroni di sé stessi è un importante traguardo che comporta grandi sfide. Un'impresa in salute porta benefici alla società, indipendentemente dalle sue dimensioni, perché il tessuto socio-economico migliore è quello composto da un grande numero di fibre. Quando un'azienda però non è in salute il rischio è che diffonda questo malessere anche alle persone che la compongono.

L'imprenditore agricolo

C'è del vero nel considerare l'agricoltura uno stile di vita a tutti gli effetti. Perché grandi benefici e soddisfazioni personali si trovano spesso accanto ad altrettante sfide e difficoltà. La vita del contadino segue ritmi suoi, al di fuori del proprio controllo e un singolo evento naturale può vanificare il lavoro dei mesi precedenti. Si lavora quando c'è bisogno e bisogno ce n'è quasi sempre, senza illudersi di avere un certo numero di ore giornaliere lavorative massime. Senza la passione, per molti sarebbe insostenibile. E negli ultimi decenni le difficoltà sono aumentate sotto tutti i punti di vista in ogni settore dell'attività agricola: cambiamenti climatici, grandi predatori, ungulati, nuove malattie e parassiti, costi maggiori e retribuzione stagnante, normative federali e cantonali e iniziative politiche sono le principali che vengono in mente. Ogni settore ha le sue sfide particolari, ma è indubbio che le aziende agricole sono sottoposte a stress superiori alla media.

L'azienda agricola tra incudine e martello

Oggi le aziende agricole non sono più distinguibili dalle altre piccole-medie imprese per



quanto riguarda il rapporto con il mercato, la pianificazione e le competenze gestionali e amministrative richieste. La grande differenza è invece il quadro entro cui si muovono, ovvero leggi e regolamenti che regolano le loro attività in modo molto più strutturato e pervasivo degli altri settori. E una burocrazia preoccupante, dilagante e soprattutto soffocante. Il risultato è un reddito agricolo nettamente inferiore rispetto alle professioni comparabili negli altri settori dell'economia. Nel 2021 le aziende agricole che raggiungevano il reddito di riferimento regionale erano il 46,2% per quelle di pianura, il 26,9% di collina e il 16,7% di montagna. Nel 2023 sono scese rispettivamente al 40,5%, 20,5% e 15,2%. Oltre al quadro farraginoso, le aziende agricole si trovano tra l'incudine e il martello. L'indice dei prezzi delle derrate alimentari è aumentato del 20% rispetto al 1990, mentre i prezzi alla produzione si sono ridotti di altrettanti, creando un divario del 40 punti. Detto brutalmente, gli agricoltori pagano di più (come tutti) per produrre e vivere, ma lo vendono a meno. Ecco perché ci battiamo per dei prezzi equi: non per scaricare

Non tutto 'rose e fiori': la vita del contadino segue ritmi suoi, ed ogni settore ha le sue sfide particolari, ma è indubbio che le aziende agricole sono sottoposte a stress superiori alla media.



nuovi rincari sui consumatori, ma perché la filiera non generi distorsioni importanti e ingiuste per tutti noi.

Troppi indicatori di malessere

Le sfide principali mostrate nel grafico non sono al solo settore agricolo, anche se si differenziano per la loro intensità. Siamo tutti consapevoli che il nostro benessere non può essere misurato sul solo reddito, per quanto importante questo possa essere nell'influenzare, nel bene e nel male, le nostre vite. E gli indicatori di malessere in agricoltura sono diversi. Ernst Flückiger, da più di vent'anni coach agricolo, non ha dubbi: *“il numero delle prescrizioni e di requisiti nell'allevamento e nella produzione vegetale, in particolare per quanto riguarda la dimensione ambientale e a favore della biodiversità sono moltissime. Ostinarsi sulla sostenibilità ambientale compromette la sostenibilità economica e sociale”*. Per le famiglie contadine il risultato è che oggi *“sono confrontate con una pressione enorme. La montagna del lavoro quotidiano, le sfide finanziarie, i lavori amministrativi inevitabili e la pressione della società sono gli elementi principali di quel cumulo di impegni che è la loro quotidianità”*. Un cumulo che rischia spesso di diventare un accumulo insostenibile: in agricoltura il tasso di burnout è il 12%, ovvero il doppio rispetto alla media nazionale, dalle conseguenze anche tragiche in alcuni casi.

La nostra salute è per noi e per i nostri cari

L'agricoltura è un lavoro duro e bellissimo ed è comprensibile che alcuni guardino con rim-

pianto al passato, quando le difficoltà erano più fisiche e il contesto generale era tutto sommato più favorevole. Un duro lavoro che ripagava. Oggi le sfide per i nostri imprenditori sono di altro tipo, più subdole e spiazzanti. In agricoltura come anche negli altri settori. Questo si può estendere anche alle nostre vite. Si parla molto di salute mentale, forse anche per compensare quando non se ne parlava affatto. Possiamo e dobbiamo impegnarci nell'affrontare quegli aspetti logoranti che rovinano le nostre vite e di chi ci sta accanto, consapevoli che, anche se non è possibile eliminarli del tutto, possono essere ridimensionati e resi più tollerabili. L'ostacolo maggiore è pensare che sia vergognoso parlare di ciò che ci logora dentro. È invece il primo passo per riprendere il controllo della nostra esistenza.

Le sfide principali per le nostre aziende agricole



Svizzera. Naturalmente.

Efficienza, precisione e personalizzazione fanno rima con IA

di **Dario Piga**
Ricercatore SUPSI,
IDSIA USI-SUPSI

Ci troviamo agli albori del suo sviluppo, ma l'intelligenza artificiale generativa si sta affermando come strumento cruciale nel settore dei servizi; sempre più indispensabile per le aziende come per i comuni cittadini.

Già oggi se ne fa ricorso per rispondere alle e-mail, per inserire o recuperare informazioni dai documenti, per sintetizzarle e analizzarle. In prospettiva, l'interazione con le app diventerà sempre più naturale e riceveremo supporto in attività creative come la produzione di contenuti innovativi: testi, immagini o video. L'intelligenza artificiale sarà anche in grado di spiegarci concetti complessi, permettendoci di risparmiare tempo sia in ambito professionale che privato.

Il risparmio, o per meglio dire la razionalizzazione, è la grande promessa insita in questa tecnologia e si traduce, in un contesto aziendale, in una gestione migliorata dei processi e di tutte le risorse. Ben prima del lancio di ChatGPT nel novembre del 2022, l'automazione e la presa di decisioni basata sui dati erano concetti presenti nel mondo aziendale. Da oltre un decennio viviamo in un'epoca dominata da dati, ma a differenza di 20 anni fa, oggi possiamo raccoglierci, immagazzinarli e processarli in modo semplice ed economico.

I progressi compiuti nello sviluppo di algoritmi di machine learning hanno permesso di affrontare problemi che tradizionalmente erano appannaggio dell'intelligenza umana e che i precedenti approcci basati su regole non consentivano di risolvere. Ad esempio, nel riconoscimento di immagini non si spiegano più

le regole per riconoscere questo o quel contenuto; si addestra l'algoritmo fornendo esempi e sviluppando metodologie che permettono di trovare relazioni tra i pixel dell'immagine e il suo contenuto. Detto altrimenti, il funzionamento dell'intelligenza artificiale si è avvicinato a quello del cervello umano.

Algoritmi al servizio delle aziende

L'IA ha il grande vantaggio di essere trasversale, prova ne è il massiccio ricorso in moltissimi settori industriale e sociali, per i più svariati utilizzi: l'automazione di processi ripetitivi e a basso valore aggiunto, in cui aumenta l'efficienza e si riduce il rischio di errori umani; la personalizzazione nelle comunicazioni di marketing; le raccomandazioni di prodotti sulle piattaforme di e-commerce; l'analisi dei feedback online dei clienti; l'ottimizzazione della logistica; la stipula automatica e customizzata di preventivi basati su dati storici aziendali, informazioni di settore, necessità del cliente e rischi per l'impresa. In tre parole: efficienza, precisione e personalizzazione.

Se è vero che le grandi società sono già all'avanguardia nell'adozione di queste tecnologie, le PMI stanno iniziando ad esplorarne le possibilità, spesso tramite servizi cloud, soluzioni *software as a service* e collaborazioni con centri di ricerca. L'Istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale (IDSIA USI-SUPSI) lavora da anni al fianco di molte aziende, con progetti di ricerca applicata promossi dal Dipartimento tecnologie della SUPSI, in ambiti eterogenei e in numerose scale di applicazione, dal micro al macro. Recen-



Think outside the box?

Sarà capitato, navigando in rete o scrollando i social media, di vedere immagini quali il giochino del tetris che si faceva su carta, con la 'X' vincente posta fuori dalla griglia di gioco, accompagnata da una frase, solitamente in lingua inglese, che dice *"think outside the box"*, ovvero *"pensa fuori dagli schemi"*.

Sarebbe possibile riassumere così, graficamente, il concetto di 'pensiero laterale'. Si tratta di una modalità di risoluzione di problemi, che prevede un approccio differente di pensiero, ovvero l'osservazione del problema da diverse angolazioni, contrapposta alla tradizionale modalità che prevede concentrazione su una soluzione diretta al problema.

Gli studi sul tema sono stati sviluppati da Edward de Bono, psicologo maltese, negli anni '60, e rappresentano un approccio non convenzionale alla risoluzione dei problemi. A differenza del pensiero logico, che segue un percorso lineare e razionale, il pensiero laterale invita a esplorare strade alternative, distaccandosi, appunto, dai classici schemi di pensiero.

Definizione e caratteristiche

Il pensiero laterale è un metodo di pensiero che incoraggia l'individuo a considerare problemi e soluzioni da angolazioni diverse. Invece di seguire un processo logico e lineare, il pensiero laterale si basa sull'idea che spesso le soluzioni più efficaci si trovano al di fuori delle convenzioni e delle norme stabilite. Questo approccio è particolarmente utile in contesti complessi e incerti, dove le soluzioni tradizionali possono risultare inadeguate.

Abbracciando di volta in volta differenti modi di pensare si potranno trovare soluzioni creative, inusuali e stimolanti.

Applicandolo a diverse situazioni, anche aziendali, vengono favoriti alcuni aspetti, fra cui:

- la creatività, stimolando la generazione di idee innovative
- l'elasticità mentale, permettendo di adattarsi e modificare le traiettorie in corso d'opera
- la collaborazione, promuovendo il lavoro di squadra ed il brainstorming.

Oltre alle analisi condotte da Edward de Bono, precedentemente citato, altri studiosi si sono chinati sulla tematica, condividendo molti assunti (con declinazioni diverse). Ad esempio, lo psicologo statunitense Joy Paul Guilford - noto per i suoi studi psicometrici sull'intelligenza umana - identifica altri quattro elementi per definire il pensiero laterale:

- la fluidità: elemento quantitativo che si riferisce al numero di idee
- la flessibilità: l'attitudine all'adozione di diversi approcci di pensiero rispetto un problema da affrontare
- l'originalità: la capacità di formulare pensieri unici, che non seguano necessariamente quelle della maggioranza
- l'elaborazione: la modalità in cui queste idee e questi pensieri vengono concretizzati.

Il pensiero laterale può essere esercitato: quando ci si prepara per migliorare le proprie prestazioni sportive, ad esempio, un allenamento assiduo della creatività migliora sicuramente l'immaginazione e stimola le menti, attraverso la risoluzione di enigmi e giochi.

Vantaggi nell'utilizzo

In un contesto aziendale sempre più competitivo e in continua evoluzione, le organizzazioni devono cercare metodi innovativi per risolvere problemi, prendere decisioni e affrontare le sfide quotidiane con cui sono confrontate. Eccone alcune:

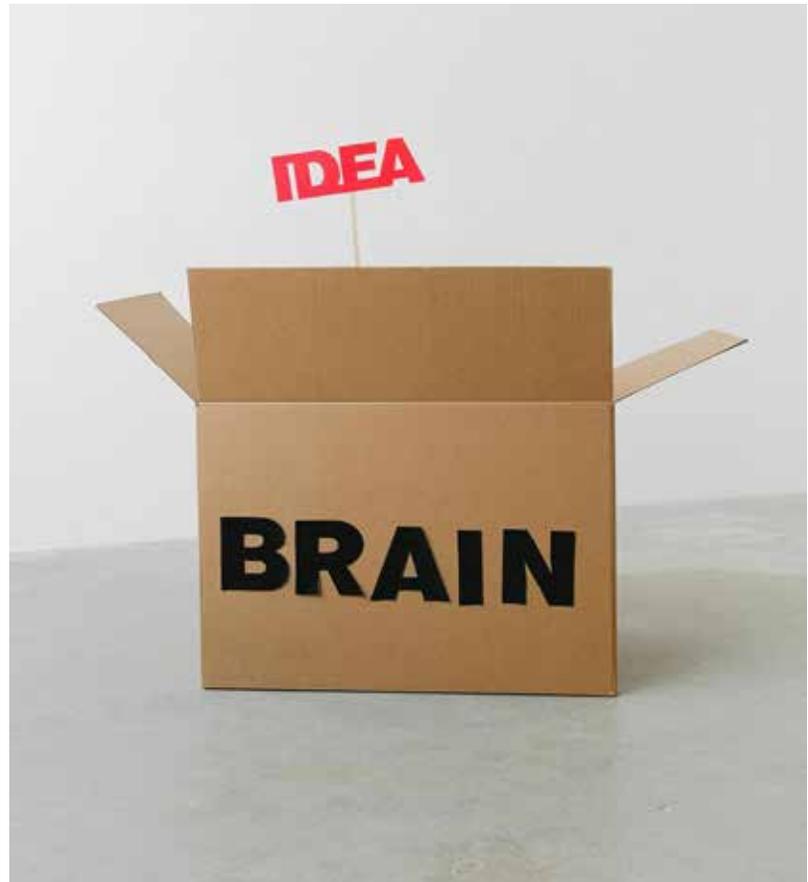
- **Promozione dell'innovazione, miglioramento della capacità di problem solving e aumento della collaborazione**

Il pensiero laterale permette di superare le soluzioni tradizionali, favorendo l'emergere di idee innovative. Invece di seguire schemi logici predefiniti, i collaboratori sono spinti a esplorare opzioni alternative, sviluppando idee che altrimenti potrebbero non essere considerate. Questo approccio creativo è essenziale per l'innovazione continua, che rappresenta uno dei principali fattori di successo per le aziende. Inoltre, si affrontano le tematiche da prospettive nuove, atto che consente di promuovere - all'interno di un team o un gruppo di lavoro, una maggiore sensibilità verso la collaborazione. Ogni individuo è incoraggiato a contribuire con le proprie idee, arricchendo le proposte tematiche.

- **Adattabilità al cambiamento, nuova cultura aziendale**

L'ambiente aziendale è in continua evoluzione, e le aziende devono essere in grado di adattarsi velocemente ai cambiamenti. Il pensiero laterale favorisce la flessibilità mentale, consentendo ai dirigenti e ai dipendenti di adattarsi rapidamente a nuove circostanze, affrontare situazioni inaspettate e trovare soluzioni adeguate anche in contesti in continuo mutamento.

L'utilizzo di nuove tecniche per affrontare sfide ed ostacoli crea anche una cultura aziendale che valorizza l'innovazione, promuovendo una mentalità orientata alla crescita, rendendo l'organizzazione, nel suo insieme, agile. In un precedente articolo (link: www.cc-ti.ch/abracadabra) abbiamo parlato delle organizzazioni adattive, quali entità composte da persone che, attivando meccanismi di adattamento finalizzati a mantenere lo stato ottimale dell'entità stessa, quale cambiamento evolutivo costante, si distinguono per la loro capacità di rispondere prontamente e in modo efficace ai cambiamenti nell'ambiente



esterno, evidenziandone i benefici in termini di identificazione delle nuove tendenze e delle opportunità emergenti, adattando rapidamente le proprie strategie e operazioni per capitalizzare su tali cambiamenti. Agilità e flessibilità sono caratteristiche fondamentali, che spesso si traducono in una maggiore capacità di innovazione e di adattamento alle mutevoli condizioni congiunturali.

Conclusioni

Think outside the box? Sì, il pensiero laterale non è solo una tecnica per risolvere problemi complessi, ma un approccio che può trasformare la cultura aziendale e contribuire in modo decisivo alla crescita e al successo dell'azienda nel lungo periodo. Con originalità, quale base dell'impulso creativo, la ricerca di nuove possibili combinazioni può essere una fonte di ispirazione per soluzioni, anche, inaspettate.

Link
www.cc-ti.ch/box

Cedere la propria azienda è un'operazione complessa

Il passaggio di proprietà di un'azienda è, in negabilmente, una fase importante nella vita di un'azienda. Si tratta di un processo lungo e sfaccettato che tocca diversi ambiti, tra cui quello finanziario (valutazione e finanziamento dell'azienda), giuridico (redazione dei contratti) e fiscale (tassazione dell'imprenditore e dell'azienda). Il punto di vista di uno specialista del settore: Julien J. Collaud, della ditta VZ Conseil juridique et fiscal SA, raccolto dalla Camera di commercio e dell'industria del Canton Vaud.

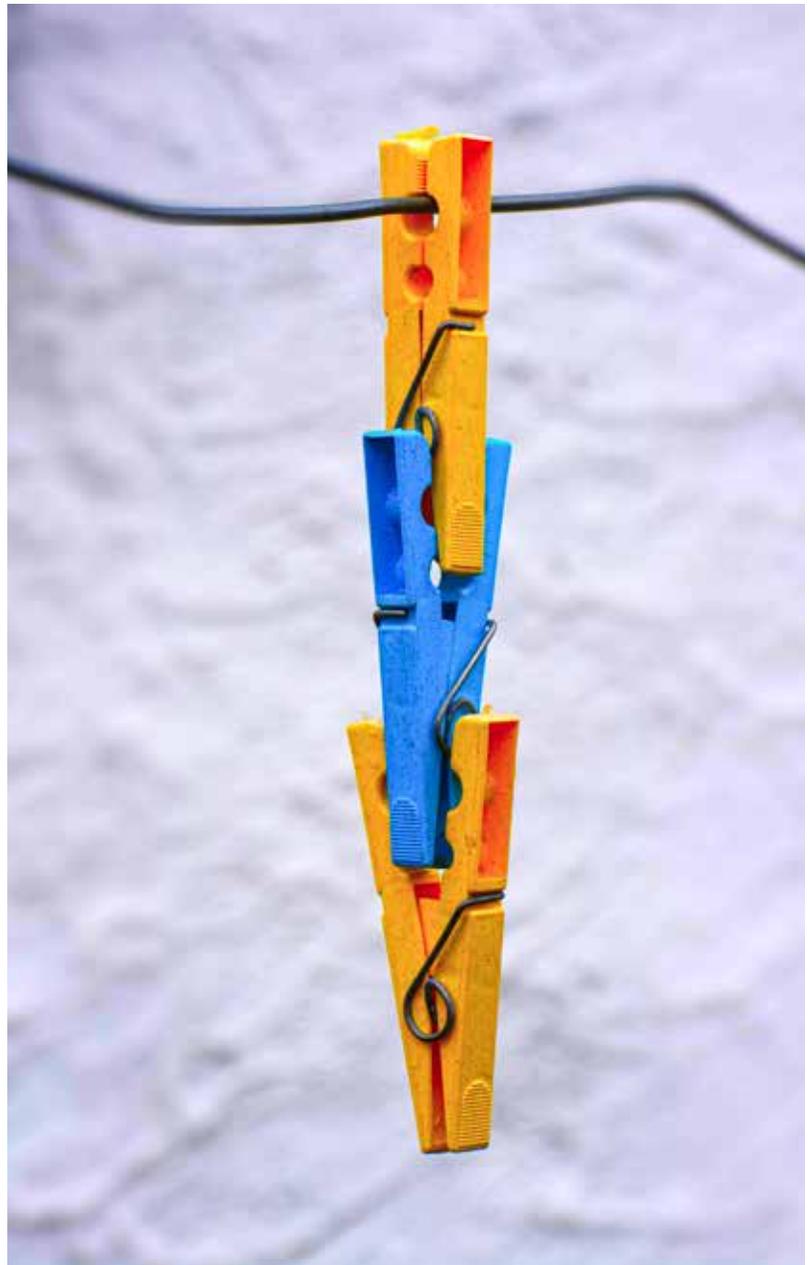
Secondo alcuni studi, in Svizzera diverse decine di migliaia di PMI sono interessate da trasferimenti non regolarizzati. Quali sono le principali difficoltà incontrate dai proprietari?

A parte alcune difficoltà legate al settore o all'azienda da trasferire, i principali ostacoli incontrati dagli imprenditori che desiderano trasferire la propria azienda e che non cercano supporto sono la sottovalutazione del tempo da dedicare alla transazione, la ricerca di un rappresentante in grado di farlo, i cattivi consigli ricevuti da familiari e amici e il non valutare attentamente la complessità della transazione, in particolare in termini di tasse e successioni.

Quali sono le diverse opzioni a disposizione di chi vuole cedere la propria azienda?

In pratica, si distinguono tre tipi di trasferimento d'impresa, che rappresentano una serie di opzioni disponibili per chi desidera cedere la propria azienda:

- il primo è la trasmissione all'interno della famiglia (Family Buy-Out - FBO), che consiste in una vendita o donazione (totale o parziale) ai membri della famiglia dell'imprenditore





- il secondo è la trasmissione all'interno dell'azienda (Management Buy-Out - MBO), che consiste nella vendita ai dipendenti dell'azienda, spesso dirigenti
- il terzo è la vendita a terzi, cioè a persone non legate all'imprenditore.
Possono essere aziende che operano nello stesso mercato, investitori finanziari (private equity, fondazioni d'investimento, fondi d'investimento, ecc.) o persone che desiderano diventare imprenditori.

Esistono scadenze ideali per affrontare questo passaggio?

Ogni caso è unico e ha le sue peculiarità. Possiamo tuttavia affermare che il momento ideale per iniziare a pensare al trasferimento dell'azienda è tra i cinque e gli otto anni prima. Quanto prima si inizia, tanto maggiori sono le possibilità di ottimizzare l'attività, la pianificazione finanziaria personale e la previdenza. È particolarmente consigliabile farlo in anticipo quando la società detiene molti beni non necessari per le operazioni. Poiché l'acquirente probabilmente non sarà interessato ad acquistarli, è opportuno ammortizzarli su più anni per limitare l'impatto fiscale. Inoltre, in caso di cambio di

forma giuridica (ad esempio da ditta individuale a società a responsabilità limitata), è previsto un periodo di blocco di cinque anni prima di poter realizzare una plusvalenza esente da imposte.

Come garantire il successo del trasferimento? È consigliabile rivolgersi a degli esperti?

Il trasferimento dell'azienda è un'operazione complessa che tocca diversi ambiti, tra cui quello finanziario (valutazione dell'azienda e finanziamento), giuridico (redazione dei contratti) e fiscale (tassazione dell'imprenditore e dell'azienda). Si consiglia vivamente di avvalersi dei servizi di un esperto in materia di trasferimento d'azienda, che sarà in grado di fornire una consulenza personalizzata durante l'intero processo. Se necessario, può anche aiutarvi a trovare un acquirente. Inoltre, l'esperto vi permetterà di dedicare meno tempo alla vendita dell'azienda, in modo da potervi concentrare il più possibile sulla gestione dell'impresa. Sarebbe un peccato se i risultati dell'azienda diminuissero durante la fase di trasferimento perché l'imprenditore non può più dedicarvi abbastanza tempo.

Fonte: CVCI, Demain, agosto/settembre 2024.

Traduzione ed adattamento: Cc-Ti.

Il passaggio di proprietà di un'azienda è un processo lungo e sfaccettato che tocca diversi ambiti, tra cui quello finanziario, giuridico e fiscale.

Link
www.cc-ti.ch/cedere-azienda

Luci e ombre sulla piazza economica svizzera

di **Olivier Abou-Nader**
Collaboratore
di progetto,
economiesuisse

Nonostante le incertezze, un efficace combinazione di fattori favorisce la tenuta dell'economia svizzera

Cominciamo dalle buone notizie. Le previsioni dei principali indicatori economici per l'anno da poco iniziato sono positive. Nel 2025, il prodotto interno lordo reale svizzero registrerà un incremento dell'1,4%. I consumi privati e il consumo pubblico cresceranno rispettivamente dell'1,6 e dell'1,4%. Con una variazione dello 0,8% rispetto all'anno scorso, l'inflazione si situerà ampiamente nella fascia obiettivo della Banca nazionale. Infine, il tasso di disoccupazione rimarrà basso, attestandosi al 2,6%.

Tuttavia, permangono notevoli incertezze. I partecipanti all'indagine congiunturale svolta da economiesuisse in novembre, in collaborazione con le Associazioni economiche cantonali, ritengono infatti che le tensioni geopolitiche rappresentino il rischio congiunturale maggiore. Sul piano interno, invece, quasi un quinto dei partecipanti ritiene che l'aumento della densità normativa e del carico burocratico costituisca un ostacolo alla crescita. Inoltre, per quanto la percentuale di imprese che soffrono di una forte carenza di manodopera sia diminuita su base annua, circa il 7% dei partecipanti afferma che quest'ultima costituisca ancora il rischio congiunturale più rilevante e il 10% è preoccupato dal tasso di cambio.

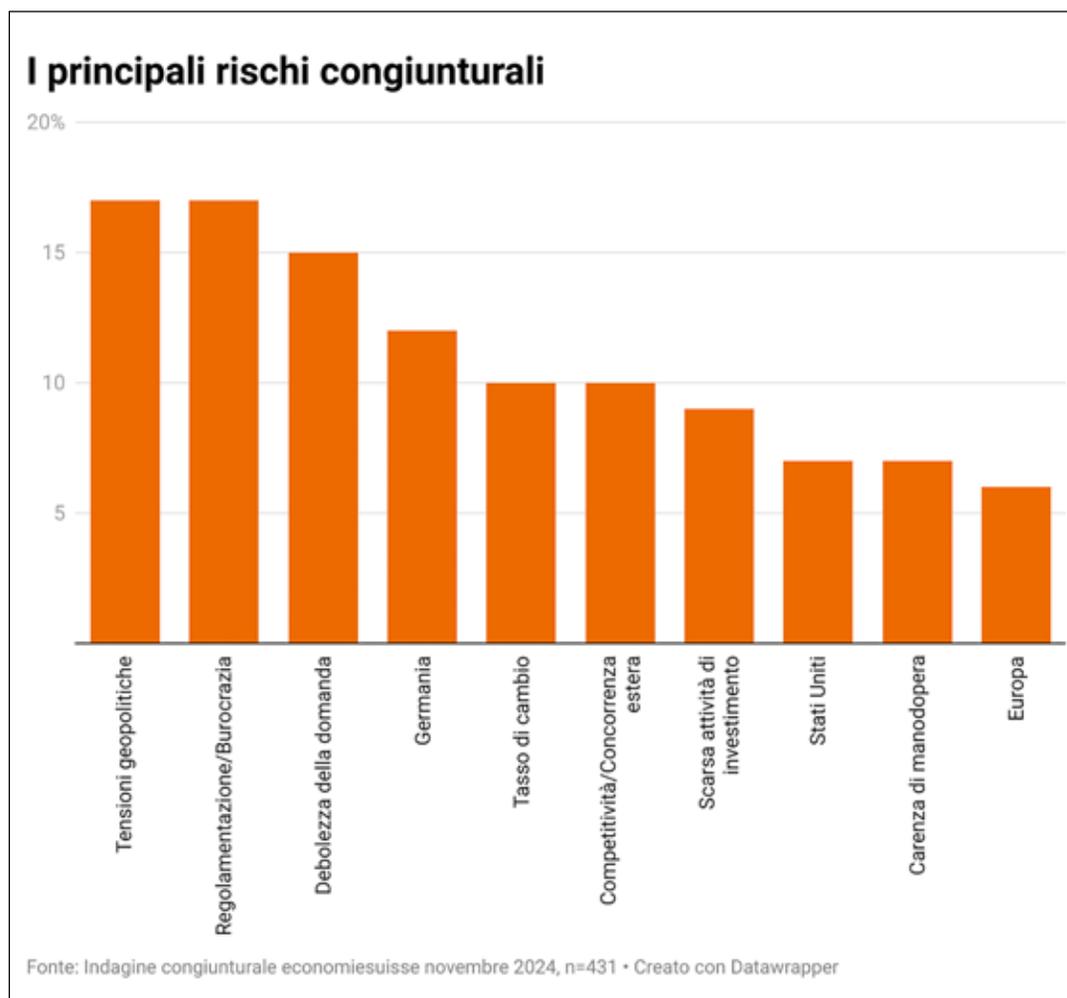
Le difficoltà di vendita e il debole sviluppo economico di importanti mercati di riferimento inspessiscono in particolar modo l'industria

meccanica, elettronica e metallurgica. Come dimostrano le risposte fornite, i rischi si situano principalmente all'estero e più precisamente in Cina, confrontata con un notevole rallentamento della sua economia, in Germania, in preda alla recessione e ad una forte instabilità politica, e negli Stati Uniti, in virtù dei drastici aumenti dei dazi doganali annunciati dal Presidente Trump. Le tensioni geopolitiche sembrano perciò destinate a perdurare ed intensificarsi, con i mercati mondiali che continuano a frammentarsi in blocchi commerciali che si isolano l'uno dall'altro.

L'instabilità dell'economia mondiale e la debolezza della domanda stanno pesando sull'industria svizzera. In quanto nazione esportatrice aperta, la Svizzera rischia di trovarsi sotto il fuoco incrociato della politica commerciale. A causa dell'elevata percentuale di imprese e PMI orientate all'esportazione, i danni potrebbero essere rilevanti. Tuttavia, l'economia svizzera d'esportazione sta resistendo complessivamente bene al difficile contesto internazionale, grazie alla sua ampia diversificazione, una buona combinazione di settori e, soprattutto, un orientamento mondiale. Per l'economia estera della Svizzera, l'anno appena trascorso è stato eccezionale.

Nel 2024 è stato infatti possibile concludere con successo un totale di cinque accordi di libero scambio nell'ambito dell'AELS. Iniziamo perciò da quella che può giustamente essere considerata una pietra miliare per la diplomazia economica svizzera: la firma dell'accordo di libero scambio con l'India, avvenuta il 10 marzo.





I punti essenziali dell'accordo prevedono l'abolizione totale o parziale dei dazi doganali sul 95,3% delle esportazioni industriali svizzere, un notevole miglioramento della protezione della proprietà intellettuale e la promozione degli investimenti diretti in India. Con un potenziale di crescita annuo compreso tra il 6 e il 9% e una popolazione giovane e in crescita, il mercato indiano offre grandi opportunità per le imprese svizzere.

Inoltre, essendo l'AELS il primo partner europeo con cui l'India ha concluso un accordo di libero scambio, la Svizzera beneficerà di un notevole vantaggio competitivo nell'attuale contesto internazionale. Volgendo lo sguardo a Est, il 29 novembre 2024 gli Stati dell'AELS hanno concluso un accordo di libero scambio con la Thailandia, superando importanti concorrenti come l'UE. Oltre all'abolizione totale o parziale dei dazi doganali sulla maggior parte dei prodotti industriali, l'accordo copre anche gli investimenti diretti, la tutela della proprietà intellettuale, la concorrenza e gli appalti pubblici.

La Svizzera godrà quindi di un accesso facilitato al mercato della seconda economia del Sud-Est asiatico, già oggi il suo secondo partner commerciale più importante nella regione, dopo Singapore. Dall'Asia passiamo all'America latina, dove il 24 giugno è stato firmato il protocollo di modernizzazione dell'accordo di libero scambio tra l'AELS e il Cile. Oltre all'abolizione dei dazi doganali sul 99% delle esportazioni svizzere, l'accordo verrà completato da disposizioni sul commercio e lo sviluppo sostenibile, i servizi finanziari, le PMI e la protezione di importanti indicazioni geografiche svizzere. Giungiamo infine in Europa, dove gli Stati dell'AELS hanno concluso un accordo di libero scambio con il Kosovo il 26 settembre e hanno aggiornato quello con l'Ucraina il 2 dicembre, rafforzando la posizione commerciale della Svizzera in questi paesi, e dove, soprattutto, il 20 dicembre si sono conclusi a livello tecnico i negoziati per stabilizzare ad ampliare gli Accordi bilaterali tra Svizzera ed UE.

Oltre all'aggiornamento degli accordi di accesso al mercato esistenti, il pacchetto negoziale com-



prende nuovi accordi nei settori dell'elettricità, della sicurezza alimentare e della salute, nonché la partecipazione della Svizzera a programmi dell'UE come Horizon Europe.

Se dovessero essere approvati, i nuovi accordi rafforzerebbero considerevolmente la competitività delle imprese svizzere, migliorando e garantendo a lungo termine il loro accesso al mercato unico europeo.

Buoni accordi con i nostri partner commerciali più importanti sono senza dubbio un importante fattore di successo in momenti di incertezza e tensioni commerciali come questo, ma da soli non bastano. In effetti, la resilienza delle nostre imprese dipende ampiamente dal fatto che la Svizzera ha saputo creare buone condizioni quadro per l'economia: poca burocrazia, infrastrutture di qualità, aliquote fiscali moderate, un tasso di indebitamento contenuto, un sistema educativo eccellente, università di alto livello, un mercato del lavoro liberale e un approvvigionamento energetico vantaggioso. Purtroppo, alcune di esse si stanno già deteriorando, a causa della crescita della densità normativa menzionata in precedenza o del marcato incremento dei prezzi dell'energia degli ultimi anni.

Affinché ciò non prosegua, è essenziale definire chiare priorità per gli anni a venire. Innanzitutto, per garantire un approvvigionamento energetico stabile e sicuro è necessario rad-

doppiare la produzione di elettricità entro il 2050. L'espansione degli impianti idroelettrici esistenti e un accordo sull'elettricità con l'UE consentirebbero di riuscirci. In seguito, le conseguenze dell'evoluzione demografica e l'invecchiamento della popolazione vanno affrontate al più presto, con misure in grado di garantire la sostenibilità a lungo termine delle assicurazioni sociali, contenere i costi della salute e ridurre la carenza di manodopera qualificata.

A tal proposito, ci si può senza dubbio rammaricare della bocciatura alle urne della riforma del primo e del secondo pilastro, rallegrare dell'accettazione del finanziamento uniforme delle prestazioni sanitarie e auspicare il proseguimento della libera circolazione delle persone con l'UE. Infine, per poter affrontare le crescenti sfide che si profilano all'orizzonte, dobbiamo garantire la stabilità delle finanze federali rispettando il freno all'indebitamento.

In conclusione, grazie ad un'efficace combinazione di fattori sul piano esterno e su quello interno, la piazza economica svizzera continuerà a crescere anche quest'anno, nonostante i numerosi ostacoli dovuti all'attuale contesto di crescente tensione e protezionismo. Inutile dirlo, prudenza e lungimiranza restano però d'obbligo.

Il licenziamento in tronco di un dipendente già licenziato in modo ordinario



Avv. Michele Rossi,
Delegato alle relazioni
esterne

I contratti di lavoro possono essere conclusi per una durata determinata o indeterminata. In caso di durata determinata cessano di esplicitare effetti giuridici allo scadere del tempo previsto. Per contro, nel caso di durata indeterminata la fine del contratto presuppone una disdetta. La disdetta è un atto formale con il quale una delle parti al contratto notifica all'altra la sua intenzione di porre fine al rapporto di lavoro. Proseguendo con il distinguo, la disdetta può essere ordinaria o straordinaria. Quella ordinaria non presuppone alcun motivo da parte di chi la notifica e deve rispettare i termini di preavviso contrattuali. La disdetta straordinaria ha per contro un effetto immediato, nel senso che il contratto prende immediatamente fine, ma deve fondarsi su motivi gravi. Sono reputati gravi in particolare, quelle circostanze che non permettono per ragioni di buona fede di esigere da chi dà la disdetta che abbia a continuare nel contratto. Si tratta di situazioni in cui il rapporto di fiducia tra le parti è irrimediabilmente compromesso.

Nella realtà può succedere che in determinate situazioni i due tipi di disdetta vengano utilizzati entrambi. In una sua sentenza (4A_546/2023) il Tribunale federale si è infatti occupato di un caso in cui un dipendente era inizialmente stato licenziato in modo ordinario e successivamente, durante il termine di preavviso, una seconda volta con effetto immediato. Infatti, dopo aver proceduto alla disdetta nel rispetto del termine ordinario di preavviso, il datore di lavoro aveva riscontrato alcune situazioni a suo parere incompatibili con il contratto di lavoro ancora in essere, e aveva pertanto proceduto in un primo tempo ad ammonire formalmente la persona e cinque giorni dopo ad un licenziamento in tronco. È possibile procedere in tal modo? Se un dipen-

dente ha già ricevuto una disdetta ordinaria può, durante il termine di preavviso, ricevere una seconda disdetta con effetto immediato che pone fine seduta stante, prima della scadenza, al rapporto di lavoro? Il Tribunale federale ha detto di sì, ma in queste situazioni i motivi alla base del licenziamento devono essere particolarmente gravi. In altre parole, la valutazione circa l'esistenza di gravi motivi atti a giustificare un licenziamento in tronco deve essere effettuata in modo più severo se la persona ha già ricevuto una disdetta ordinaria. In effetti nel caso di una persona già licenziata in modo ordinario l'orizzonte temporale del rapporto lavorativo è già determinato ed è nota la data della cessazione del contratto. Per quale ragione è quindi necessario un ulteriore licenziamento in tronco? Non è sufficiente attendere lo scadere naturale del termine di disdetta? Queste sono le domande a cui è necessario rispondere in modo convincente per poter giustificare il secondo licenziamento. Nel caso concreto il Tribunale federale ha inoltre considerato che il secondo licenziamento è intervenuto solo cinque giorni dopo l'ammonimento e che quindi non vi fosse una reale volontà del datore di lavoro di correggere il comportamento del dipendente ma piuttosto di anticipare la data della fine del contratto. Anche per questa ragione il datore di lavoro non avrebbe potuto ricorrere a una seconda disdetta con effetto immediato. In conclusione, bisogna essere particolarmente prudenti quando si intende procedere in questo modo. A volte meglio lasciar scadere il termine di disdetta ordinario che vedersi coinvolgere in lunghe procedure giudiziarie.

Link
[www.cc-ti.ch/
licenziamento-tronco-
dipendente-licenziato](http://www.cc-ti.ch/licenziamento-tronco-dipendente-licenziato)

Pensionamento flessibile nel regime del 1° pilastro

La riforma dell'AVS 21, che è entrata in vigore il 1° gennaio 2024, prevede una maggiore flessibilità nel pensionamento. Ad esempio, il termine “età pensionabile” è stato sostituito da “età di riferimento”, per designare il momento in cui gli assicurati possono richiedere la rendita di vecchiaia senza essere soggetti a una riduzione per il pensionamento anticipato o a un supplemento per il differimento.

Data la complessità della materia e le numerose specificità ed eccezioni, la presente scheda fornisce una panoramica delle nuove possibilità offerte dal primo pilastro, tenendo presente che il primo pilastro è solo uno dei fattori che entrano in gioco nel determinare le risorse disponibili al momento del pensionamento.

Pensionamento all'età di riferimento

L'età pensionabile di riferimento sarà gradualmente innalzata da 64 a 65 anni per le donne, con misure di compensazione per le donne nate tra il 1961 e il 1969. Queste possono assumere varie forme, tra cui prestazioni pensionistiche migliori in determinate situazioni, non soggette al massimale per le donne sposate. Tutti i futuri pensionati devono presentare una richiesta al fondo di compensazione competente alcuni mesi prima del raggiungimento dell'età di riferimento per attivare il pagamento della pensione.

Pensionamento anticipato

- *Anticipo totale*

È ora possibile percepire la pensione in anticipo a partire dal primo giorno del mese successivo al compimento del 63° anno di età. È possibile scegliere di percepire la pensione in anticipo, per

intero o in parte. In questo caso, la pensione viene calcolata in modo normale, tenendo presente che la pensione anticipata è generalmente parziale, in assenza di un periodo completo di contributi. L'importo della pensione così calcolato viene poi ridotto di una percentuale che dipende dalla durata del periodo di prepensionamento. Durante il periodo di prepensionamento è necessario continuare a versare i contributi AVS, se necessario, come persona non attiva.

- *Anticipo parziale*

È ora possibile percepire tra il 20% e l'80% della pensione di vecchiaia prima di raggiungere l'età di riferimento. Durante il periodo di anticipazione, è possibile aumentare una volta la percentuale anticipata. In questo caso, il calcolo viene effettuato come per il prelievo anticipato completo.

- *Fine dell'anticipazione*

Al raggiungimento dell'età di riferimento, viene calcolata la pensione di vecchiaia definitiva, tenendo conto dei contributi versati durante il periodo di prepensionamento. Una volta stabilito l'importo della pensione, questo viene ridotto in base alla durata del periodo di pensionamento anticipato.

Al momento del decesso dell'assicurato che ha versato la pensione anticipata, la pensione della vedova, del vedovo o dell'orfano che gli succede non viene ridotta.

Rinvio del pensionamento

- *Rinvio totale*

Chi raggiunge l'età di riferimento può differire la riscossione della pensione di vecchiaia da



uno a cinque anni. Ciò consente di ricevere una pensione di vecchiaia maggiorata, a seconda della durata del differimento. Il meccanismo è quindi inverso a quello dell'anticipazione. Il differimento non può essere inferiore a un anno. Nel caso di assicurati coniugati, l'aumento legato al differimento non è influenzato dal massimale della pensione. Il differimento può riguardare la totalità o una parte della pensione, senza che sia necessario stabilire in anticipo la durata del differimento. Dopo un anno di differimento, è possibile revocarlo, in tutto o in parte, e ottenere il pagamento della pensione a partire dal mese successivo alla revoca. Tuttavia, il differimento non è possibile se l'assicurato percepisce una pensione di invalidità totale o un'indennità di frequenza.

- *Rinvio parziale*

Il differimento può riguardare solo una parte della pensione, dal 20% all'80% della stessa.

Questa percentuale può essere ridotta una volta durante il periodo di differimento, ma non aumentata.

Se una parte della pensione è stata anticipata, è possibile differire solo il saldo.

- *Fine del rinvio*

Il differimento termina quando l'assicurato revoca la rendita. La revoca si considera avvenuta anche quando è trascorso il periodo massimo di cinque anni, precisando che l'assicurato deve richiedere espressamente il pagamento della pensione. Anche la concessione di un assegno di invalidità o il decesso dell'assicurato pone fine al differimento.

Le pensioni di reversibilità che seguono una pensione di vecchiaia differita non vengono aumentate.

Fonte: CVCI, Demain, agosto/settembre 2024.

Traduzione ed adattamento: Cc-Ti

Il pensionamento apre nuovi orizzonti ed una nuova fase della vita

Link
www.cc-ti.ch/pensionamento-flessibile

Responsabilità sociale & imprese

La Cc-Ti sostiene numerose attività nell'ambito della sostenibilità sociale, economica e ambientale attraverso consulenze, percorsi di accompagnamento mirati, eventi e corsi.

TI-CSRREPORT.CH



I 17 obiettivi di sviluppo sostenibile OSS (Sustainable Development Goals SDGs) e i 169 sotto-obiettivi ad essi associati costituiscono il nucleo vitale dell'Agenda 2030. Altre informazioni su



Rapporto di sostenibilità TI-CSRREPORT.CH

La Cc-Ti, quale associazione-mantello dell'economia ticinese, ha sviluppato - con il supporto scientifico della SUPSI e in collaborazione con il Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE)

- un modello online di rapporto di sostenibilità, accessibile su www.ti-csrreport.ch.
Di seguito le aziende che hanno pubblicato il proprio rapporto di sostenibilità.

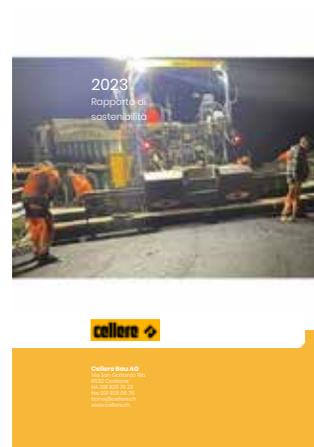
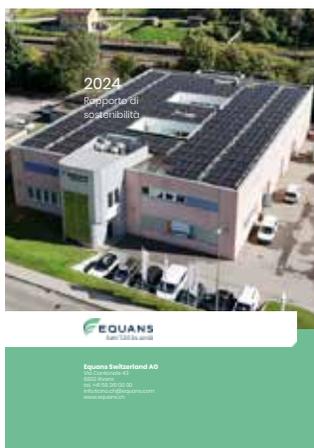
In collaborazione con

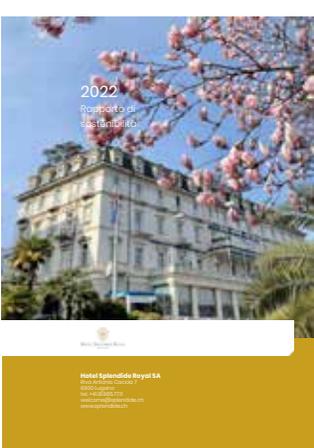
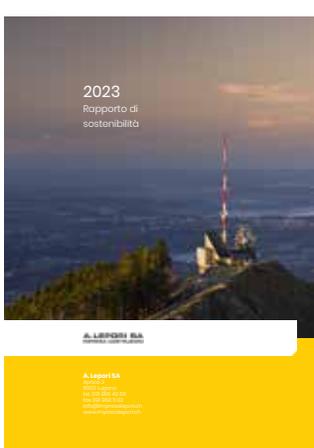
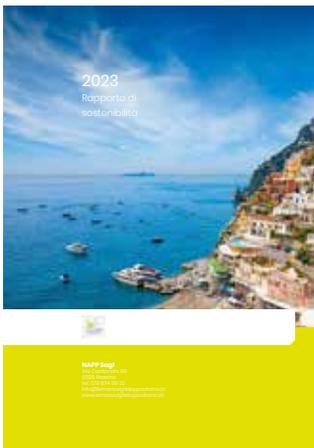


Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana

SUPSI

MAIN SPONSOR CSR







La responsabilità sociale delle imprese

La Cc-Ti, quale associazione-mantello dell'economia ticinese, ha sviluppato – con il supporto scientifico della SUPSI e in collaborazione con il Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) – un modello online di rapporto di sostenibilità, accessibile tramite questo link: www.ti-csrreport.ch



La “Dichiarazione di conformità” rappresenta un’agevolazione nella partecipazione agli appalti pubblici (4% - su base volontaria) ed è sostenuta dal DFE e dall’ufficio di vigilanza sulle commesse pubbliche

Per le imprese del settore turistico alberghiero del Cantone Ticino che dispongono del rapporto di sostenibilità con certificato di conformità della Cc-Ti, Svizzera Turismo riconosce il livello Swisustainable 2



In collaborazione con

ti Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento delle finanze e dell'economia

Scuola universitaria professionale
della Svizzera italiana

SUPSI

MAIN SPONSOR CSR

BancaStato
BANCA SVIZZERA STABILI CANTONE TICINO

Sostenibilità turistica

Intervista con
Nadia Fontana-Lupi
 Direttrice
 OTR Mendrisiotto
 e Basso Ceresio

Avete aderito a ti-csrreport.ch, elaborando il vostro rapporto di sostenibilità. Come vi siete approcciati ai temi della Responsabilità Sociale d'Impresa? Quale è il valore aggiunto per i differenti stakeholder della vostra organizzazione?

Abbiamo innanzitutto deciso di intraprendere questo lavoro e di affrontare questa certificazione consapevoli del fatto che la sostenibilità non deve e non può essere unicamente un messaggio rivolto verso l'esterno, ma è un progetto che coinvolge tutti i nostri partner attivi nella regione e quindi anche la nostra organizzazione. Siamo sicuri che un'organizzazione turistica da sola non può raggiungere nessun risultato, tanto meno nell'ambito dello sviluppo di un atteggiamento responsabile nell'ambito della sostenibilità. La collaborazione con i partner è per noi un tema fondamentale e abbiamo ritenuto che, affrontando questa certificazione, avremmo potuto dimostrare un atteggiamento coerente con l'importanza che abbiamo dichiarato volere riconoscere al tema della sostenibilità e in particolare al progetto Swisstainable. Abbiamo inoltre ritenuto opportuno utilizzare questa certificazione per fare il punto della situazione in merito alla nostra attività, al lavoro che svolgiamo e in particolare a quanto abbiamo già implementato e a quanto ancora resta da fare nel nostro quotidiano per risultare veramente sostenibili. Il processo che ci ha portato a raggiungere la certificazione ci ha permesso di riflettere, di valutare e di considerare diversi aspetti del nostro agire e delle decisioni che abbiamo preso. Con il nostro team abbiamo condiviso ogni passo di questo processo, considerando che tutti, in qualche modo,

sono coinvolti con la tematica nelle loro scelte operative quotidiane. Questa "fotografia" ci ha permesso di comprendere che la nostra piccola OTR dimostra effettivamente, concretamente, un atteggiamento responsabile, utilizzando gli strumenti a disposizione. Abbiamo anche potuto evidenziare quelle che possono essere le nostre aree di miglioramento e gli ambiti nei quali è opportuno che continuiamo ad impegnarci, in linea con quanto fatto finora. Credo infine che, per i nostri stakeholder, la nostra volontà di affrontare questo percorso possa avere rappresentato un buon esempio e possa avere stimolato in loro la possibilità di confrontarsi con i temi della Responsabilità Sociale d'Impresa, considerando che la preparazione di questo rapporto rappresenta un primo passo e una base di partenza sulla quale continuare a costruire.

Può farci degli esempi di buone pratiche nei 3 assi di azione (ambientale, economico, sociale)?

Per quanto concerne l'ambito ambientale, deve essere ricordato che le OTR (tutte) hanno per legge il compito di gestire i sentieri che sono inseriti nella rete cantonale e quindi la nostra attenzione per le questioni legate all'ambiente in questo ambito sono particolari, partendo dal tema della benzina utilizzata per alimentare le attrezzature che utilizziamo per tagliare l'erba, alla pittura che utilizziamo per marcare i sentieri, senza dimenticare che da anni prediligiamo generalmente gli spostamenti con i mezzi pubblici a quelli con le auto, quando possibile. Per quanto concerne l'ambito economico, la nostra OTR non ha un budget molto cospicuo, vi è quindi nell'atteggiamento degli acquisti, da parte di





ogni singola persona del nostro team, una particolare attenzione alle spese, che vengono sempre molto bene ponderate, non disdegnando di cercare supporti di sostegno esterno quando necessario, per sviluppare progetti condivisibili. Per quanto concerne l'ambito sociale, possiamo dire che il nostro personale non è molto, ma è fortemente motivato e coinvolto. Il team è molto coeso e questo grazie anche all'ambiente di lavoro che favorisce, tra l'altro, la parità tra uomo e donna e l'attenzione dello sviluppo delle competenze del singolo, ma anche momenti ricreativi condivisi o di team building.

Quali sono i rapporti con la comunità e con il territorio? Come vi muovete?

I nostri rapporti con il territorio sono continuativi e indispensabili. Abbiamo sempre manifestato apertamente la nostra volontà di essere a disposizione degli stakeholder e di mettere a disposizione le nostre competenze là dove necessario, senza smentirci quando ve ne è stata l'occasione. Abbiamo anche modo di incontrare tutti i nostri associati (chiunque può diventare socio volendo) annualmente, in due occasioni puntuali che rappresentano un momento istituzionale importante in quanto permette l'occasione di conoscere di prima mano le attività svolte a consuntivo e da svolgere a preventivo. Da oltre 10 anni organizziamo inoltre un workshop prima dell'avvio della stagione e diamo la parola ai partner che

desiderano presentare le proprie novità a chi è attivo nella regione in settori come la ristorazione e ricettività, ma non solo. Sempre da oltre 10 anni abbiamo istituito un tavolo con i Comuni a lago e da un paio d'anni abbiamo anche un tavolo di lavoro con i responsabili dei parchi della regione, a questi tavoli partecipa anche il Direttore di ERSMB, con il quale cerchiamo di lavorare sfruttando le sinergie. Seguiamo i progetti dell'Albergo Diffuso Monte Generoso, delle Processioni della Settimana Santa di Mendrisio, del Parco archeologico di Tremona e della Rassegna Gastronomica, accompagnandoli nello sviluppo delle loro attività, mettendo a disposizione alcune competenze. Siamo sempre aperti a nuovi progetti e in particolare a raccogliere nuove idee di sviluppo dell'offerta, come è stato spesso il caso con le cantine vitivinicole e anche con l'offerta culturale. La nostra attenzione a quello che accade nel territorio è sempre accesa e l'unico limite che abbiamo è quello delle risorse che chiaramente non ci permettono di investire ore lavoro su troppi fronti contemporaneamente, la predisposizione all'ascolto non manca davvero mai.

La CSR nel mondo di Ideal-tek

Nel 2023, Ideal-tek ha compiuto un ulteriore passo nel suo impegno verso la sostenibilità, pubblicando il primo report CSR (Corporate Social Responsibility) in collaborazione con gli studenti del Master SUPSI in Sostenibilità e Business. Questo documento rappresenta non solo una dichiarazione d'intenti, ma un piano concreto per creare valore condiviso tra società, collaboratori e ambiente. L'azienda ha trasformato le proprie aspirazioni in azioni tangibili, implementando una gestione più efficiente dei rifiuti e ottimizzando i processi produttivi, con un focus particolare su materiali come metalli, carta e plastica. Tuttavia, la sostenibilità di Ideal-tek non si limita agli aspetti ambientali. Il suo



re pulsante dell'azienda sono le persone, che rappresentano il vero motore del cambiamento. Nel corso dell'anno, i dipendenti sono stati sostenuti attraverso percorsi formativi mirati, pensati per sviluppare competenze tecniche e capacità di leadership. La presenza del 40% di donne nel team, in un settore tradizionalmente dominato dagli uomini, è testimonianza dell'impegno dell'azienda verso diversità e inclusione. Ogni collaboratore, infatti, gioca un ruolo cruciale nel viaggio collettivo verso un futuro più sostenibile.

Questo legame profondo con le persone si riflette anche nell'impegno di Ideal-tek verso la comunità e il territorio. Nel 2023, l'azienda ha rafforzato il proprio supporto a scuole e organizzazioni culturali locali, riconoscendo nell'educazione e nel benessere due pilastri fondamentali per la crescita collettiva. Non si è trattato di semplici donazioni, ma di investimenti strategici, come dimostra la

collaborazione con SUPSI, che ha coinvolto gli studenti nella realizzazione del report CSR, evidenziando il valore di una sinergia virtuosa tra impresa e formazione. Parallelamente, Ideal-tek ha sostenuto associazioni sportive locali come il Tennis Club Chiasso e l'Hockey Club Lugano, rafforzando ulteriormente il proprio legame con il territorio.

Guardando al futuro, l'azienda ha iniziato a ripensare i propri imballaggi, scegliendo materiali più sostenibili come plastiche riciclate, materiali bio-based e carta certificata FSC. Questo approccio riflette la convinzione che la sostenibilità non sia un obiettivo statico, ma un processo continuo. Ogni scelta intrapresa, dalle piccole ottimizzazioni quotidiane alle iniziative più ambiziose, rappresenta un tassello di un mosaico più grande: un impegno costante per innovare con responsabilità e contribuire a un cambiamento positivo, a beneficio di tutti.

Graniti Maurino: sostenibilità dal cuore del Ticino

Fondata oltre 130 anni fa, **Graniti Maurino** rappresenta un punto di riferimento per l'estrazione e la lavorazione di pietre naturali svizzere. Radicata nelle Alpi ticinesi, l'azienda è il simbolo di una tradizione che unisce qualità, innovazione e responsabilità verso il territorio. L'impegno nella **Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI)** guida ogni aspetto delle sue attività, con un'attenzione particolare alla sostenibilità e alla valorizzazione delle risorse locali. Graniti Maurino estrae materiali unici come i graniti di Iragna, Cresciano e Vallemaggia, e il marmo Cristallina, un tesoro delle Alpi ticinesi noto per la sua resistenza, eleganza e luminosità. La collaborazione con la **Cc-Ti** sottolinea l'impegno dell'azienda nel coniugare tradizione e modernità in un percorso di crescita sostenibile.

Sostenibilità e innovazione per l'ambiente

Graniti Maurino pone la tutela dell'ambiente al centro delle sue attività, adottando pratiche di **estrazione sostenibile** che rispettano gli ecosistemi montani e riducono l'impatto paesaggistico grazie a tecnologie all'avanguardia. Gli scarti di produzione vengono recuperati per nuovi utilizzi, in linea con i principi dell'**economia circolare**. La lavorazione delle pietre avviene nella sede principale di Biasca, alimentata da un impianto fotovoltaico di **2.742 m²**, che riduce significativamente le emissioni di CO₂. Questo modello a **km zero** - dall'estrazione alla lavorazione - esalta il valore locale del prodotto e la sostenibilità ambientale.

Granito e marmo, materiali naturali ed eterni, rappresentano una scelta eco-compatibile anche



per il loro carattere riciclabile. Graniti Maurino trasforma gli scarti in prodotti secondari, collaborando con scuole e università locali per sviluppare soluzioni innovative.

Dal Ticino al Mondo: opere di prestigio

Le pietre naturali firmate Graniti Maurino impreziosiscono progetti internazionali grazie alla loro resistenza, versatilità e bellezza senza tempo. Architetti di fama mondiale scelgono granito e marmo **Cristallina** per realizzare opere che fondono estetica e funzionalità in modo armonioso e duraturo. Al contempo, l'azienda è profondamente radicata nel territorio ticinese, collaborando con associazioni e istituzioni per promuovere la cultura della sostenibilità e valorizzare le tradizioni locali. Con una storia centenaria e un impegno costante verso l'innovazione, **Graniti Maurino** rappresenta l'equilibrio ideale tra tradizione e modernità, offrendo un esempio virtuoso di come costruire un futuro sostenibile.



In alto: la sede principale di Graniti Maurino; in basso i coniugi Natascia e Cesare Maurino



PtX (Power-to-X), dall'elettricità ai carburanti sintetici (e-Fuel)

di **Marco Doninelli**
Responsabile Mobilità
Cc-Ti

Entro il 2050, la Svizzera dovrebbe raggiungere zero emissioni di CO₂. I settori che ancora generano emissioni di CO₂ attraverso la combustione di carburanti fossili dovranno compensarle con altre misure. Con una quota del 33%, il traffico stradale è considerato uno dei maggiori produttori di CO₂. È quindi necessario intervenire in modo incisivo per raggiungere questo obiettivo ambientale.

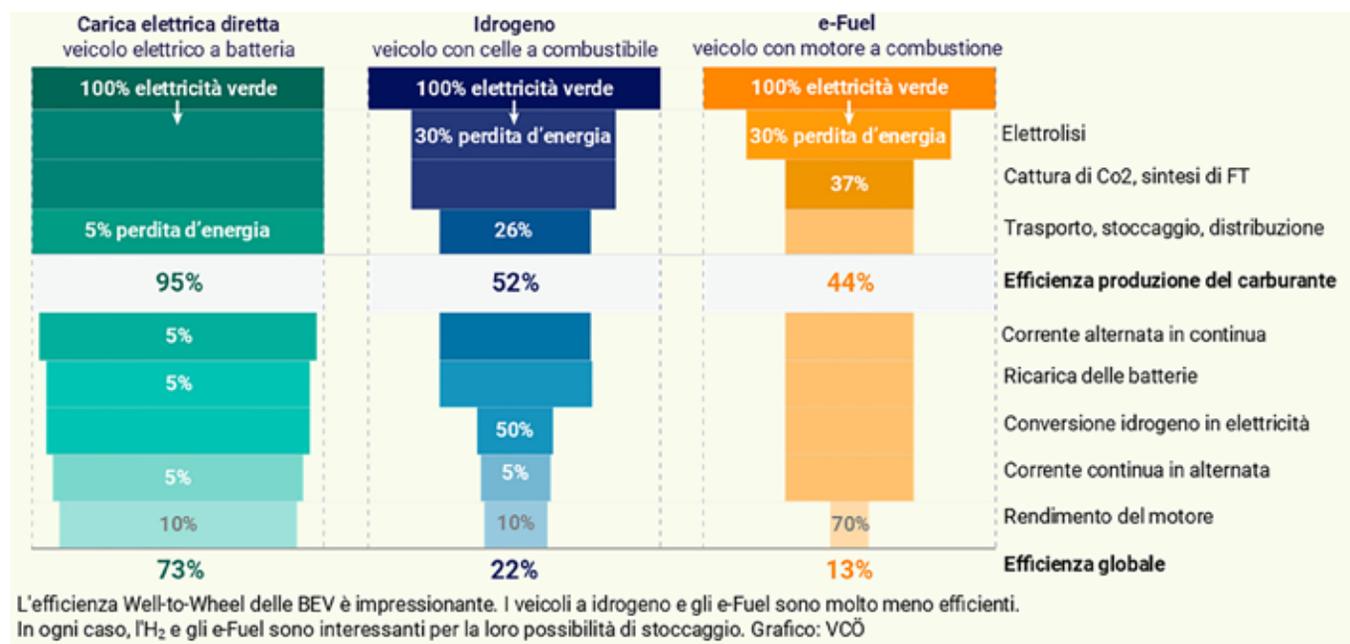
Oggi i veicoli elettrici sono l'unica tecnologia che permette di ridurre in maniera decisa le emissioni. Considerando l'intero ciclo d'impatto, tank-to-wheel o well-to-wheel, questo risulta ottimale solo per le propulsioni elettriche, a condizione che l'energia utilizzata venga prodotta a emissioni zero. Questa visione, sostenuta dai politici, è però ben lontana dalla realtà. Finché in Europa si utilizzeranno combustibili fossili per produrre elettricità, anche le BEV risulteranno solo parzialmente rispettose in termini di emissioni. Inoltre, le immatricolazioni di auto nuove mostrano che le vendite di BEV sono stagnanti. L'apertura tecnologica è quindi essenziale per fare in modo che la transizione ecologica riprenda vigore.

La Svizzera è più avanti dell'Europa quando si parla di decarbonizzazione: la legge sulla CO₂ presuppone che l'energia elettrica sia a zero emissioni e considera gli e-Fuel come parte della soluzione. Per e-Fuel si intendono i carburanti sintetici nei quali gli idrocarburi (HC) sono costituiti da carbonio (C) estratto dalla CO₂ e da idrogeno (H₂) ricavato dall'acqua (H₂O). Questa trasformazione è nota anche come PtX, ovvero trasformazione dell'energia elettrica in combustibile (Power-to-Gas o Power-to-Liquid). Se la produzione prevede l'utilizzo di sola elettricità

rinnovabile, si parla anche di refuel (combustibile rinnovabile). La combustione degli e-Fuel produce comunque CO₂, ma solo nella quantità che è stata prelevata dall'atmosfera per produrre il carburante stesso. Questo rende neutra la quantità di CO₂ prodotto. Un'altra opportunità è l'idrogeno (H₂), che può essere convertito in elettricità nelle celle a combustibile o utilizzato come carburante nei motori a combustione. Lo scorso anno il nostro è stato il primo paese a considerare i carburanti sintetici nella propria legislazione sulle emissioni di CO₂. Questo apre la strada a nuovi veicoli con alimentazione alternativa.

Purtroppo, però lo sviluppo della produzione di elettricità da fonti rinnovabili è in ritardo. Se tutti i settori (trasporti, riscaldamento, calore industriale) dovessero passare totalmente all'energia elettrica, non ci sarebbe una capacità di produzione sufficiente. L'assenza poi di un accordo sull'elettricità con l'UE renderebbe difficile pianificare le quantità da importare. Inoltre, l'aumento di capacità produttiva e di sistemi di distribuzione dell'energia è frenato dalle numerose opposizioni ai futuri progetti. La via è quindi quella dello sfruttamento di più fonti energetiche quali fotovoltaico, eolico, idrico, biomassa, solare termico e geotermico. È solo con uno sviluppo coordinato di queste fonti che sarà possibile produrre energia elettrica sostenibile. Grazie all'abbinamento intelligente e alla conversione in energia immagazzinabile (e-Fuel) la produzione in eccesso da fonte rinnovabile potrà essere immagazzinata in modo sostenibile. In questo modo sarà possibile coprire il fabbisogno energetico previsto per il 2050 (30-60 TWh).





Oltre ai requisiti tecnici standard, anche la compatibilità con i motori attuali e la facilità di immagazzinamento sono fondamentali per gli e-Fuel. I requisiti legali sono definiti nell'Ordinanza sulla messa in commercio di combustibili e carburanti rinnovabili o a basse emissioni (OCoCr). Questa si basa a sua volta sulla "Direttiva Europea sulle Energie Rinnovabili III" (Direttiva - UE - 2023/2413), la quale si pone i seguenti quattro obiettivi:

- **Sostenibilità:** l'elettricità per la produzione deve provenire da fonti rinnovabili.
- **Abbinamento diretto:** l'impianto di produzione PtX deve essere direttamente correlato a queste fonti di produzione rinnovabili.
- **Approvvigionamento di CO₂:** basato solo su fonti biogeniche o dalla cattura diretta dall'aria.
- **Obiettivo di riduzione:** le emissioni di CO₂ devono essere ridotte di almeno il 70% lungo l'intera catena di produzione.

Realisticamente, oggi non è possibile produrre una quantità sufficiente di elettricità "pulita". Per produrre il fabbisogno della Svizzera di e-Fuel, sarebbero necessarie aree dell'ordine di 600-1'200 km² nelle quali installare milioni di pannelli fotovoltaici.

L'Empa sta valutando la produzione di carburanti sintetici in Oman, grazie anche alla collaborazione partner esterni (tra i quali anche la Ti-

chinese Synhelion). L'Oman ha destinato 50'000 km² di deserto alla produzione di idrogeno e di e-Fuel.

Non possiamo comunque aspettarci che intere aree desertiche vengano completamente coperte da impianti fotovoltaici.

Il ciclo dell'efficienza è pure fondamentale. In questo senso il vantaggio delle BEV nel confronto well-to-wheel (dal foro di trivellazione alla ruota) rispetto, ad esempio, ai veicoli a idrogeno (H₂, Fuel-Cell, FC) e ai veicoli a combustione di e-Fuel, è innegabile. Grazie alla loro elevata efficienza, nessun'altra propulsione può eguagliare i risultati in termini di rendimento. Per contro, lo stoccaggio problematico e la volatilità della produzione di energia elettrica, possono essere risolti grazie al PtX. Per quanto riguarda gli e-Fuel la Svizzera non ha la capacità di produrre le quantità di carburanti sintetici di cui avrà bisogno in futuro. L'unica opzione praticabile è quella di importarli, ciò che significa dipendere comunque dalle forniture estere.

L'apertura tecnologica e l'abbinamento intelligente delle fonti energetiche permetteranno di raggiungere gli obiettivi e faranno sì che in futuro i veicoli, compresi quelli d'epoca, grazie alla miscelazione dei carburanti fossili con gli e-Fuel produrranno sempre meno emissioni di CO₂.

Link
www.cc-ti.ch/ptx

Formazione

La valorizzazione del talento e la formazione continua sono due principi in cui la Cc-Ti crede molto. Proprio per questo ci impegniamo per uno sviluppo sostenibile delle risorse umane offrendo un ampio ventaglio formativo agli imprenditori, ai manager e ai diversi collaboratori.

Tutti i nostri diplomati

Percorso 'ABC della Leadership'

I percorsi formativi sono corsi di formazione costituiti da più moduli interconnessi, che formano un vero e proprio approfondimento su una tematica specifica. Al termine si sostiene un esame finale e, al superamento dello stesso, viene rilasciato un attestato di frequenza Cc-Ti.

Sul tema

Possiamo dire che la leadership riguarda il cambiamento, sia personale che professionale, piccolo o grande. Consiste nel muoversi verso qualcosa che si desidera e nel creare qualcosa che prima non esisteva. Lo stile di leadership di ogni persona è unico e individuale e serve molto tempo, formazione e pratica per sviluppare leader efficaci. Tuttavia, qualsiasi percorso di crescita parte sempre dallo stesso punto: “facendo il primo passo”.

L'obiettivo di questa formazione è quello di prendere consapevolezza del proprio ruolo all'interno dell'organizzazione e porre le basi per migliorare la comunicazione interna, la gestione del feed-back, il processo di delega, la mediazione dei conflitti e termina con l'approccio del coaching applicato dal Leader per far crescere il proprio team.

I diplomati

Si è concluso con l'esame finale il quarto ciclo del percorso formativo “ABC della Leadership”. Complimenti a: **Monica Aliprandi** (Città di Lugano), **Gian Luca Casella** (ATTE), **Samuele Ceratti** (Il Centro SA), **Caterina Clerici** (Guess Europe Sagl), **Gianluca De Stefani** (Città di Mendrisio), **Gianmaria Fieni** (Schindler SA), **Alessio Fusco** (Fusco Express Sagl), **Davide Longatti** (Flarer SA), **Dario Medunic** (Pro Senectute Ticino e Moesano), **Jessica Negri** (Guess Europe Sagl), **Prisca Orler** (Città di Lugano), **Gabriele Pizzino** (European



Academy of Dermatology and Venereology), **Paola Rappoccio** (Guess Europe Sagl), **Aron Rossetto** (Diamond SA), **Roberto Sabatini** (Il Centro SA), **Alessandro Spinelli** (Gruppo Ospedaliero Moncucco), **Andrea Todeschini** (European Academy of Dermatology and Venereology), **Viktor Trendafilov** (European Academy of Dermatology and Venereology), **Davide Tronconi** (Intensiv SA), **Alessia Volonté** (Rhenus Gottardo Ruffoni SA). Complimenti a tutti!

Il prossimo ciclo prenderà avvio il 13 marzo 2025 (www.cc-ti.ch/calendario/abc-della-leadership-percorso-formativo-per-capi-team-quinta-edizione).

Percorso 'ABC della Leadership ADVANCED'

Sul tema

Il percorso corso 'ABC della leadership ADVANCED' è progettato per esplorare approcci avanzati nella gestione del team, acquisire strumenti per la presa di decisioni strategiche e sviluppare una leadership autentica che ispira il cambiamento. Il programma offre ai partecipanti una prospettiva innovativa sulla leadership, incoraggiandoli ad esplorare nuovi approcci e strategie che li porteranno a sperimentare nuovi e più efficaci metodi di conduzione. In questo percorso sono trattate tematiche quali il Team Working, la gestione delle riunioni e il Time Management, le strategie per la gestione dell'errore, l'Intelligenza

emotiva e la gestione dello stress, il Problem solving e decision making, Change Management & strategic leadership.

I diplomati

Si è concluso con l'esame finale il primo ciclo del nuovo percorso formativo "ABC della Leadership ADVANCED", esclusivamente dedicato a coloro che hanno già seguito il corso base. Complimenti a: **Maurizio Arca** (Swiss Txt SA), **Debora Beeler** (Bellinzona e Valli Turismo), **Nicola Bertocchi** (Guess Europe Sagl), **Edoardo Borghetti** (Guess Europe Sagl), **Simone Buvoli** (Spinelli SA), **Martina Ciolli** (Guess Europe Sagl), **Stefania Collari** (Fidinam & Partners SA), **Giuliano Gasperi** (Corriere del Ticino), **Nicola Giavi** (Policentro Anziani Losone), **Massimiliano Gini** (SUVA), **Vito Grassa** (Bieffe Garage SA), **Giovanni Guerini** (Swiss Txt SA), **Olga Kuligina** (Guess Europe Sagl), **Steven Merani** (Magazzini Generali con Punto Franco SA), **Andrea Paganoni** (Ghioldi SA), **Debora Pinna** (Humabs BioMed SA), **Davide Restelli** (Città di Lugano), **Valentina Riparbelli** (Guess Europe Sagl), **Giulio Vismara** (Guess Europe Sagl).

Il prossimo ciclo prenderà avvio il 24 settembre 2025 (info: www.cc-ti.ch/calendario/abc-della-leadership-percorso-formativo-per-capi-team-advanced-ii-edizione).

Tutti i dettagli sui corsi Cc-Ti sono disponibili su www.cc-ti.ch/formazione-puntuale.



L'arte di saper parlare in pubblico

di **Carmela Fiorini**
Esperta in
comunicazione
e Mental Coach,
Vertere Sagl

Qualche mese fa ho partecipato a un seminario sulla felicità.

Tra i relatori c'erano teste molto illuminate della Harvard University e ricercatori provenienti da tutto il mondo.

Alla fine delle due giornate però, mi sono ricordata unicamente di due relatori e dei loro rispettivi discorsi. Sebbene tutti avessero tantissime cose interessanti da raccontare, alla fine la maggior parte di loro è risultata noiosa, autoreferenziale e per nulla empatica verso il pubblico. Un vero peccato, vista la caratura dei personaggi e la ricchezza del mondo che studiano.

Ecco, questo è purtroppo quanto accade a tutti noi quando vorremmo comunicare al meglio verso l'esterno, ma non possediamo gli strumenti e le competenze per interessare, intrattenere ed esporre i nostri pensieri in modo efficace.

Oratori si nasce?

Parlare in pubblico è una situazione molto ansiogena per la maggioranza delle persone, perché ci pone di fronte al giudizio altrui e alla paura di non essere apprezzati.

Qualcuno potrebbe erroneamente pensare che il Public speaking riguardi soltanto i professionisti che sono chiamati a parlare dinanzi a grandi platee.

Nulla di più falso! Tutti noi siamo quotidianamente confrontati con un pubblico: che si tratti di una riunione d'ufficio, di quella dei genitori a scuola oppure della presentazione di un prodotto dinanzi a possibili acquirenti o investitori.

A chi non è mai capitato di avere qualcosa da dire, ma al solo pensiero di prendere la parola, ha iniziato a sentire le mani sudare, il battito cardiaco accelerare, rinunciando quindi a farlo?

Spesso le persone che non possiedono strumenti tecnici, mi raccontano di non vedere l'ora di terminare il loro discorso e di uscire di scena.

Sia chiaro, un po' di ansia prima di salire su un palco è sana, perché ci permette di attingere a tutte le nostre risorse per presentarci al meglio. Però, se non gestita adeguatamente, l'ansia può bloccarci producendo effetti poco utili: voglia di scappare, timore di dimenticare il testo, senso di inadeguatezza, e così via. Ciò impedisce al nostro cervello di lavorare nelle condizioni migliori, impedendoci con molte probabilità di fare una bella figura.





Certamente c'è chi è più favorito di altri, perché magari non soffre di timidezza e possiede anche una certa fluidità con le parole. Ciononostante, questo non è sufficiente per strutturare un discorso di successo che sia persuasivo, che riesca a mantenere costante l'attenzione e soprattutto che si faccia ricordare dal pubblico in sala. Con una formazione adeguata, la giusta pratica e un'indispensabile motivazione, chiunque può apprendere questa imprescindibile arte.

“Non avrai una seconda occasione per fare un'ottima prima impressione”

Questa frase di Oscar Wilde ben esprime l'importanza di fare una buona impressione al primo colpo, per instaurare una relazione con il pubblico basata sulla fiducia nei vostri confronti.

Naturalmente è fondamentale che il vostro discorso preveda contenuti di qualità, organizzati in modo magistrale per incuriosire e mantenere viva l'attenzione degli ascoltatori. Ma un buon contenuto, veicolato male, non passa.

Per questo è importante saper stare su un palco, assumere una postura consona, saper gestire bene il tono della voce per colmare eventuali cali di attenzione, e possedere la capacità di instaurare una relazione sincera con il pubblico.

Ti parlo dal cuore

I bravi oratori sanno parlare con entusiasmo e passione. Ogni loro discorso pone piena attenzione sul pubblico, plasmandolo sulle

sue esigenze e sui suoi interessi. Il fulcro sta nel donare qualcosa a chi vi sta ascoltando. Al termine del vostro speech la platea deve portarsi a casa informazioni e conoscenze nuove, sarà appagata e voi vi sentirete così molto soddisfatti.

Se per contro parlate senza sentire profondamente il tema che affrontate, magari riuscirete a eseguire un discorso mediamente buono, ma di certo la platea non si ricorderà di voi.

L'arte di saper parlare in pubblico va appresa e declinata alla propria personalità, al contesto in cui ci si muove e al pubblico di riferimento. E successivamente va praticata, per essere affinata e accresciuta.

Un corso sul Public speaking è un regalo che fate a voi stessi, un percorso trasformativo che indipendentemente dalla vostra professione, dal vostro ruolo sociale o dalla vostra formazione, vi donerà strumenti molto utili nella vita quotidiana.

Il corso “L'arte di saper parlare in pubblico” verrà erogato dalla Cc-Ti a Lugano i prossimi 10 e 17 aprile dalle ore 9.00 alle 13.00.

Per informazioni ed iscrizioni:

www.cc-ti.ch/calendario/larte-di-saper-parlare-in-pubblico



Link
www.cc-ti.ch/parlare-pubblico

Formazione puntuale Cc-Ti: le nostre prossime proposte per voi

DIRITTO

Licenziamenti in azienda: attenti a non commettere errori!

Venerdì 14 marzo 2025 – Live Streaming Zoom

Fine del rapporto di lavoro

Venerdì 21 marzo 2025 – Live streaming Zoom

Il divieto di concorrenza durante il rapporto di lavoro e dopo la sua fine

Lunedì 31 marzo 2025 – Live streaming Zoom

La denuncia delle condotte irregolari nel settore pubblico e privato: come, quando e perché implementare un sistema di gestione delle segnalazioni

Giovedì 10 aprile 2025 – Spazi Cc-Ti

Novità giurisprudenziali: approfondimenti di situazioni concrete in base a casi esaminati dal TF

Venerdì 11 aprile 2025 – Live Streaming Zoom

Tempo di lavoro: flessibile, notturno, giorni festivi, smartworking

Mercoledì 16 aprile 2025 – Live Streaming Zoom

Protezione dei dati personali e sicurezza delle informazioni: il NUOVO quadro giuridico applicabile al settore pubblico e alle infrastrutture critiche private

15, 21, 22, 28 maggio 2025 – Spazi Cc-Ti

Gli accordi di risoluzione consensuale del contratto di lavoro e gli accordi di modifica

Lunedì 26 maggio 2025 – Live streaming Zoom

Salario, bonus, gratifiche, benefits: come impostare una politica salariale attrattiva in azienda

Giovedì 5 giugno 2025 – Live Streaming Zoom

FINANZA

IVA svizzera: le basi

Lunedì 17 marzo 2025 – Live Streaming Zoom

Sviluppi pratici del diritto contabile

Giovedì 3 aprile 2025 – Spazi Cc-Ti

IVA svizzera: focus aliquote saldo e forfetarie

Lunedì 12 maggio 2025

Live Streaming Zoom

INTERNAZIONALE

Accordi di libero scambio e origine preferenziale

Martedì 11 e mercoledì 12 marzo 2025

Spazi Cc-Ti

Origine non preferenziale delle merci

Mercoledì 12 marzo 2025 – Spazi Cc-Ti

Le procedure doganali

Venerdì 4 aprile 2025 – Spazi Cc-Ti

Gli Incoterms 2020

Giovedì 8 maggio 2025 – Spazi Cc-Ti

MARKETING E VENDITA

Fitness per le vendite: trasforma i tuoi venditori in campioni – II Edizione

12 marzo - 11 giugno 2025 – Spazi Cc-Ti

InstagramRestart 2025: il corso aggiornato per far crescere la tua attività e vendere su Instagram

Martedì 8 aprile 2025 – Spazi Cc-Ti

ORGANIZZAZIONE

Gestione del tempo ed efficienza personale

Mercoledì 2 e 9 aprile 2025 - Spazi Cc-Ti

RISORSE UMANE

Le assicurazioni sociali: 7 moduli

Martedì 29 aprile - 17 giugno 2025

Aspetti contributivi delle assicurazioni sociali

Martedì 29 aprile 2025 - Spazi Cc-Ti

La busta paga 1: base

Martedì 6 maggio 2025 - Spazi Cc-Ti

Indennità di perdita di guadagno per militare, maternità, paternità, assistenza e adozione

Martedì 6 maggio 2025 - Spazi Cc-Ti

Rendite di vecchiaia, superstiti e invalidità

Martedì 13 e 20 maggio 2025 - Spazi Cc-Ti

La busta paga 2: intermedio

Martedì 20 maggio 2025 - Spazi Cc-Ti

Assicurazione contro la disoccupazione

Martedì 27 maggio 2025 - Spazi Cc-Ti

La busta paga 3: avanzato

Martedì 3 giugno 2025 - Spazi Cc-Ti

Assegni familiari

Martedì 3 giugno 2025 - Spazi Cc-Ti

Assicurazioni infortuni

Martedì 10 giugno 2025 - Spazi Cc-Ti

La busta paga 4: salario orario

Martedì 17 giugno 2025 - Spazi Cc-Ti

Assicurazione invalidità

Martedì 17 giugno 2025 - Spazi Cc-Ti

SOFT SKILLS

ABC della leadership: percorso formativo per capi team

QUINTA EDIZIONE

13, 27 marzo, 8, 30 aprile, 7, 28 maggio, 4 giugno 2025 - Spazi Cc-Ti

Il comportamento vincente sul posto di lavoro

Martedì 25 marzo e 1 aprile 2025 - Spazi Cc-Ti

La comunicazione sostenibile: elementi di linguaggio ampio e contenuti accessibili

Martedì 25 marzo e 1 aprile 2025 - Spazi Cc-Ti

L'arte di saper parlare in pubblico

Giovedì 10 e 17 aprile 2025 - Spazi Cc-Ti

Delegare per valorizzare le Risorse Umane

Martedì 15 aprile 2025 - Spazi Cc-Ti

Dire di No con la comunicazione assertiva

Martedì 29 aprile 2025 - Spazi Cc-Ti

La Leadership nella mediazione

Martedì 13 maggio 2025 - Spazi Cc-Ti

La comunicazione oltre le parole: come svelare il linguaggio del corpo

Mercoledì 14 e 21 maggio 2025 - Spazi Cc-Ti

Prendere decisioni difficili: combinare ragione ed emozioni

Venerdì 16 maggio 2025 - Spazi Cc-Ti

La Leadership e nella gestione del cambiamento

Martedì 27 maggio 2025 - Spazi Cc-Ti

La gestione dei colloqui difficili con i clienti, i colleghi e i collaboratori

Venerdì 13 giugno 2025 - Spazi Cc-Ti



Cécile Chiodini Polloni

Responsabile
formazione puntuale
corsi@cc-ti.ch
[www.cc-ti.ch/
formazione-puntuale](http://www.cc-ti.ch/formazione-puntuale)

In vista di una successione aziendale

Intervista con
Stefano Giordani
della ditta
Giordani SA, Gudo

Abbiamo intervistato Stefano Giordani, che sta frequentando il corso “Specialista della gestione PMI” (che porta all’ottenimento dell’attestato federale), per continuare a dare spazio su queste pagine alle voci ed alle esperienze dei corsisti, raccogliendo preziose testimonianze.

Quali sono i motivi che l’hanno spinto ad iscriversi al corso Specialista della gestione PMI?

Ho deciso di iscrivermi al corso di Specialista della gestione PMI perché volevo approfondire e ampliare le mie conoscenze manageriali per poter gestire al meglio l’azienda di famiglia, in vista della futura successione aziendale. Inoltre, mi piaceva l’idea di accedere ad una formazione che mi permettesse di avere una conoscenza globale su varie tematiche a 360° gradi sul mondo aziendale, tra cui la gestione del personale, la leadership e l’organizzazione, a mio parere aspetti fondamentali e importanti nella gestione di un’impresa.

Come pensa che queste nuove competenze possano concretamente contribuire allo sviluppo della sua azienda?

Le nuove competenze mi permetteranno di essere più performante e preparato nel gestire le differenti situazioni che emergeranno nel mio lavoro. Essendo pronto potrò adottare e implementare soluzioni più innovative e strategiche mirate per ottimizzare i processi aziendali, andando a migliorare l’operatività. Le competenze apprese mi permetteranno anche di analizzare e individuare nuove opportunità di crescita. Inoltre, potrò proporre e attuar nuove idee, strumenti e metodologie che porteranno innova-



zione nella struttura aziendale, che sarà in grado di adattarsi in modo efficace ai cambiamenti del mercato ticinese e svizzero.

In quale modo la sua carriera beneficerà degli insegnamenti tratti, anche in ottica di una futura, ipotetica, successione aziendale?

Grazie agli insegnamenti acquisiti, potrò consolidare le competenze manageriali necessarie per affrontare in modo efficace le problematiche aziendali, affrontando con maggiore sicurezza le sfide della gestione. In vista di una futura successione, queste conoscenze mi consentiranno di garantire una transizione di successo, preservando la continuità e il valore dell’azienda che la mia famiglia ha costruito con impegno e sacrifici nel corso degli anni.



Link
Maggiori informazioni
sul corso Specialista
della gestione PMI
[www.cc-ti.ch/
specialista-della-
gestione-pmi](http://www.cc-ti.ch/specialista-della-gestione-pmi)
[www.cc-ti.ch/
testimonianza-
specialista-pmi-
successione](http://www.cc-ti.ch/testimonianza-specialista-pmi-successione)

Internazionale

© iStock.com/Jeff_Hu

Notizie dal mondo, approfondimenti su temi d'attualità, schede tematiche, informazioni utili e pratiche per l'import-export.

Servizio Commercio internazionale
T +41 91 911 51 35
internazionale@cc-ti.ch

Servizio Legalizzazioni
T +41 91 911 51 23/29
Orario sportello:
lu-ve 09:00-11:00 /
14:00-16:00

[www.cc-ti.ch/
internazionale](http://www.cc-ti.ch/internazionale)

Origine preferenziale e Convenzione PEM: cos'è cambiato?

La Convenzione paneuromediterranea riveduta è entrata in vigore il 1° gennaio 2025 per tutti gli accordi di libero scambio (ALS) che contengono un cosiddetto “riferimento dinamico” alla Convenzione. Fino al 31 dicembre 2025 le norme di origine della vecchia Convenzione PEM possono continuare ad essere applicate in parallelo.

Dal 1° gennaio 2025 all'interno della zona PEM si applicano due serie di norme: quelle vecchie e quelle della Convenzione PEM riveduta. Negli scambi commerciali bisogna pertanto considerare diversi casi, a seconda del partner e/o dell'accordo di libero scambio:

Caso 1: ALS con riferimento dinamico e disposizioni transitorie

- applicazione facoltativa delle norme vecchie o rivedute
- possibilità di cumulo diagonale basato sulle norme rivedute e permeabilità con le vecchie norme, ciò comporta l'accettazione di un certificato di origine stabilito secondo le regole della vecchia Convenzione PEM come prova di origine valida ai sensi delle regole rivedute (ma non il contrario).

Questo caso si applica ai seguenti accordi di libero scambio: Svizzera-Unione europea, Convenzione AELS, AELS-Bosnia ed Erzegovina, AELS-Georgia, AELS-Macedonia del Nord, AELS-Montenegro, AELS-Serbia, AELS-Turchia.

Caso 2: ALS con riferimento dinamico ma senza disposizioni transitorie

- applicazione delle norme rivedute
- il cumulo diagonale è possibile unicamente in base alle norme rivedute

Questo caso si applica all'accordo AELS-Albania.

Caso 3: ALS senza riferimento dinamico e senza disposizioni transitorie

- applicazione delle vecchie norme
- il cumulo diagonale è possibile solo in base alle vecchie norme

Questo caso si applica ai seguenti ALS: CH-Isole Faroe, AELS-Egitto, AELS-Giordania, AELS-Israele, AELS-Libano, AELS-Marocco, AELS-OLP, AELS-Tunisia, AELS-Ucraina.

A partire dal 1° gennaio 2026 si applicheranno solo le norme rivedute. Dopo tale data, il cumulo diagonale con Paesi partner che non avranno ancora inserito il riferimento dinamico alla Convenzione PEM nei loro ALS non sarà più possibile.

Matrix

La Matrix è stata aggiornata di conseguenza.

Prove dell'origine e cumulo

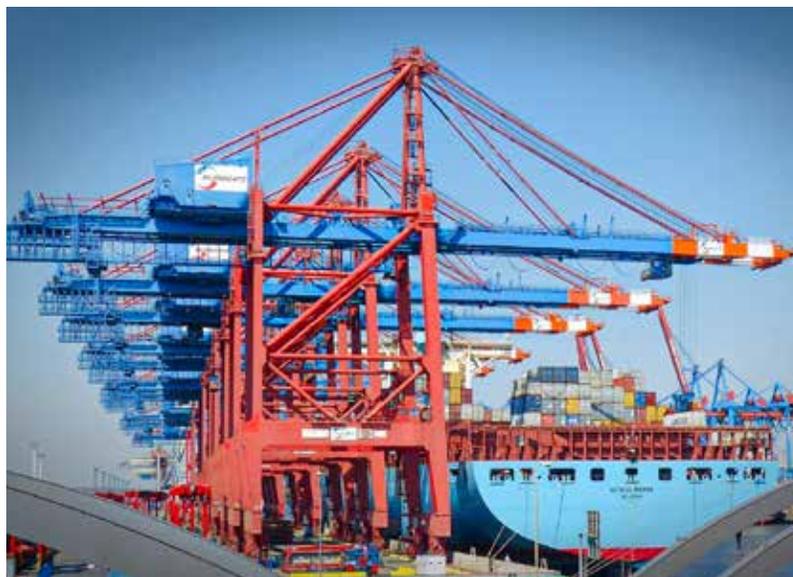
Per semplificare l'applicazione delle norme di origine rivedute, la Convenzione PEM riveduta introduce la cosiddetta “permeabilità”: gli esportatori che applicano le norme di origine rivedute possono cumulare anche se i loro fornitori applicano ancora le vecchie norme di origine. A tal fine e sino al 31 dicembre 2025, gli esportatori che applicano le norme rivedute devono contrassegnare la prova di origine con la dicitura «REVISED RULES» (esclusivamente in inglese, nella sezione 7 del certificato di circolazione EUR.1 o alla fine del testo della dichiarazione di

origine). Il cumulo nell'altro senso (ossia se il fornitore applica le norme rivedute e gli esportatori applicano ancora le vecchie norme) non è invece possibile.

È opportuno sottolineare che la permeabilità può essere applicata solo alle seguenti merci per il cumulo secondo le norme rivedute fino al 31.12.2028: merci dei capitoli 1 e 3 del sistema armonizzato (SA), prodotti della pesca trasformati del capitolo 16 del SA e merci dei capitoli 25-97 del SA.

Tra le altre novità introdotte dalle norme rivedute figurano:

- in generale le regole della lista per i prodotti industriali sono state semplificate: se viene applicato il criterio del valore, la percentuale autorizzata di materiali non originari passa dal 40% al 50% del prezzo franco fabbrica del prodotto; per i prodotti tessili, il carattere originario può essere ottenuto sulla base di un maggior numero di fasi di trasformazione, per i prodotti agricoli il limite autorizzato di materiali non originari non è più basato sul valore, ma sul peso.
- il certificato di circolazione delle merci (CCM) EUR-MED e la dichiarazione di origine EUR-MED sono soppressi;
- ai sensi dell'art. 8 par. 3 delle norme di origine della Convenzione PEM riveduta, la dicitura «CUMULATION APPLIED WITH...» deve essere indicata nella prova di origine se è stato applicato il cumulo dell'origine. Tuttavia, le Parti contraenti possono rinunciare a questa indicazione nella prova d'origine per le importazioni. La Svizzera non richiede informazioni sul cumulo nella prova d'origine. Allo stato attuale, nemmeno altre Parti contraenti che hanno ratificato la Convenzione PEM riveduta al 1° gennaio 2025 la richiedono;
- nel quadro delle norme rivedute si può ora applicare il cosiddetto “cumulo totale”: la lavorazione o la trasformazione sufficiente non deve avvenire necessariamente nel territorio doganale di una Parte contraente, ma può avvenire complessivamente nella zona di cumulo delle norme rivedute. Eccezione: per quanto riguarda i prodotti dei capitoli 50-63 del SA, il cumulo totale si limita agli scambi bilaterali;
- contrariamente alle vecchie norme di origine



della Convenzione PEM, nel quadro delle norme rivedute sussiste la possibilità di far eseguire singole fasi di produzione in un Paese terzo anche per i prodotti dei capitoli 50-63 del SA, a condizione che il valore aggiunto acquisito in tale Paese non superi il 10% del prezzo franco fabbrica (principio di territorialità);

- è introdotto il principio di non modificazione: i prodotti possono essere trasportati attraverso Paesi terzi a condizione che l'importatore possa provare che tali prodotti sono gli stessi che sono stati esportati dalla parte esportatrice. Le merci originarie devono continuare a rimanere sotto controllo doganale nel Paese terzo e possono essere lavorate solo in modo che rimangano invariate. È tuttavia consentita, in un Paese terzo, l'apposizione di marchi, etichette, sigilli o di qualsiasi altra documentazione atta a garantire la conformità a disposizioni nazionali specifiche. Inoltre, ora è possibile dividere le spedizioni nel Paese di transito;
- il cosiddetto “divieto di drawback” vale ora solo per i materiali di Paesi terzi utilizzati per la fabbricazione di prodotti dei capitoli 50-63 del SA. In tutti gli altri casi è possibile importare i materiali nel traffico di perfezionamento attivo. Tuttavia, tale divieto non vale per gli scambi bilaterali nei casi in cui l'origine preferenziale è stata ottenuta grazie al cumulo totale.

Link
www.cc-ti.ch/origine-preferenziale-pem-gennaio-2025

Il panorama degli investimenti diretti esteri in Vietnam 2024

Nel 2024, l'economia del Vietnam ha dato prova di una notevole resilienza in un contesto globale dinamico caratterizzato da conflitti militari, competizione strategica tra grandi potenze, crescente protezionismo commerciale, interruzioni delle catene di approvvigionamento ed eventi climatici estremi. Nonostante queste sfide, l'economia ha mostrato segni di stabilizzazione, con miglioramenti nelle prestazioni commerciali, una riduzione delle pressioni inflazionistiche e un panorama finanziario e del mercato del lavoro più solido. Questi risultati, sostenuti da proiezioni ottimistiche di esperti e istituzioni globali, pongono le basi per un promettente 2025 per il Paese.

In questo articolo, esaminiamo i principali aspetti che hanno caratterizzato l'economia del Vietnam nel 2024 e le implicazioni per gli anni a venire.

Performance del PIL

Innanzitutto, è importante soffermarsi sul PIL del Paese: il **Vietnam ha raggiunto un impressionante tasso di crescita del PIL del 7,09% nel 2024**, a dimostrazione della sua robusta ripresa e adattabilità nonostante le sfide esterne. Sebbene leggermente al di sotto dei picchi del 2018, 2019 e 2022, questa crescita sottolinea la resilienza del Vietnam, posizionandolo come un mercato di spicco nella regione ASEAN.

Il settore dei servizi si è rivelato il principale motore di crescita durante l'anno, contribuendo al 49,46% dell'aumento totale del PIL. I settori

“industria e costruzioni” e “agricoltura, silvicoltura e pesca” hanno contribuito rispettivamente al 45,17% e al 5,37%. Il PIL del Vietnam ha raggiunto 11,51 quadrilioni di VND (476,3 miliardi di USD), con un aumento del PIL pro capite a 4'700 USD, pari a un incremento di 377 USD rispetto al 2023.

Inflazione

L'inflazione è un indicatore cruciale della stabilità economica, poiché influisce direttamente sul potere d'acquisto, sui costi aziendali e sulla fiducia economica complessiva. Nel 2024, il Vietnam ha dimostrato una gestione economica efficace mantenendo l'inflazione sotto controllo. L'indice dei prezzi al consumo (CPI) è aumentato del 3,63%, allineandosi all'obiettivo dell'Assemblea Nazionale. **L'inflazione core, che esclude elementi volatili, è aumentata di un moderato 2,71%, garantendo stabilità economica e sostenendo la fiducia dei consumatori.**

Panorama del commercio

Quando si analizzano i risultati economici di un paese, è importante considerare il panorama commerciale, poiché riflette l'interazione tra la domanda globale, la capacità produttiva domestica e le politiche commerciali. È evidente che, per il Vietnam, il commercio rimane un fattore trainante di crescita economica e integrazione globale. Il Paese ha registrato un totale di 786,29 miliardi di USD di flussi commerciali complessivi nel 2024, con un incremento del 15,4% rispetto all'anno precedente e un **surplus commerciale di 24,77 miliardi di USD**. Le esportazioni sono



cresciute del 14,3% raggiungendo i 405,53 miliardi di USD, mentre le importazioni sono aumentate del 16,7% arrivando a 380,76 miliardi di USD.

Inoltre, vale la pena notare che, per stimolare la crescita delle esportazioni nel 2025, il governo sta migliorando i quadri normativi, promuovendo la competitività industriale e ottimizzando gli accordi di libero scambio (FTA).

Panoramica sugli Investimenti Diretti Esteri (IDE)

Anche gli investimenti diretti esteri (IDE) sono un indicatore chiave dell'attrattiva economica di un paese e della sua integrazione nelle catene del valore globali. Per il Vietnam, nel 2024, il panorama degli IDE riflette una fiducia costante degli investitori e un interesse internazionale duraturo. Infatti, **fino a novembre 2024, il Vietnam ha attratto 31,4 miliardi di USD** (tenendo in considerazione nuovi investimenti, conferimenti di capitale e acquisizioni di azioni

da parte di investitori stranieri), segnando un incremento dell'1% rispetto all'anno precedente. Al 30 novembre 2024 si contavano 41'720 progetti attivi in tutto il Paese, con un capitale totale registrato di 496,7 miliardi di USD. Il capitale realizzato accumulato dei progetti di investimento estero ha raggiunto circa 318,9 miliardi di USD, pari al 64,2% del totale del capitale di investimento registrato.

Nel 2024 gli investitori stranieri hanno investito principalmente nei settori della **produzione e della lavorazione**, che hanno rappresentato il 64,4% del totale. Fanno seguito il **settore immobiliare**, il **commercio all'ingrosso e al dettaglio**, nonché la **generazione e distribuzione di energia elettrica**. Vale anche la pena rilevare che il commercio all'ingrosso e al dettaglio è stato il settore con il maggior numero di nuovi progetti registrati, contributi di capitale e acquisizioni di azioni, mentre la produzione è stata il settore leader in termini di capitale aggiuntivo (64,4%).

Nei primi undici mesi del 2024, il Vietnam ha attratto investimenti diretti esteri (IDE) da 110 paesi, evidenziando l'attrattiva crescente del Paese come destinazione di investimento globale. **Singapore è stata la principale fonte di investimento estero per il Vietnam**, rappresentando il 29,1% del totale degli investimenti; la Corea del Sud è arrivata seconda con il 12,4%, seguita da Cina, Hong Kong (Cina) e Giappone.

Confronto con l'ASEAN

Infine, vale la pena menzionare che **il Vietnam si distingue come protagonista della trasformazione economica nel Sud-est asiatico**, pronto a diventare l'economia a più rapida crescita della regione nel prossimo decennio, con una crescita media annua del PIL del 6,6%, superando le Filippine e l'Indonesia. Il Vietnam ha un'economia orientata alle esportazioni ben posizionata, fonti di IDE altamente diversificate, una competizione inter-provinciale produttiva e livelli elevati di istruzione e forza lavoro qualificata. Notoriamente, il Vietnam sta riscontrando una robusta crescita del capitale, supportata anche dall'aumento degli IDE in semiconduttori e batterie per veicoli elettrici. In questo contesto, si ritiene che il Paese abbia un'importante finestra di opportunità nel prossimo decennio per sfruttare al meglio le opportunità di cui sopra e i vantaggi demografici.

Conclusione

Nonostante le sfide globali e locali, il panorama degli IDE in Vietnam nel 2024 è stato caratterizzato da una crescita costante, fonti di investimento diversificate e un focus sui settori della produzione e della lavorazione. Gli sforzi del governo per migliorare il clima degli investimenti e fornire incentivi competitivi hanno posto solide basi per un successo economico continuativo.

Guardando al 2025, le prospettive economiche del Vietnam rimangono positive, con opportunità sia per gli attori domestici che internazionali.



Il tifone Yagi a settembre 2024 ha sconvolto in modo significativo le attività socio-economiche nel Vietnam settentrionale, influenzando la produzione e le catene di approvvigionamento a livello nazionale. Uno studio del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) ha evidenziato l'impatto economico del tifone, illustrando però anche come il processo di ripresa abbia generato opportunità di crescita in settori come costruzioni, commercio al dettaglio e logistica. Gli sforzi di ricostruzione hanno creato un'impennata della domanda, sottolineando la capacità del Vietnam di adattarsi e prosperare di fronte alle avversità.

Autore e contatto
Francesca Severoni
 Fidinam (Vietnam)
 Company Limited
francesca.severoni@fidinam.ch
www.fidinam.com

Link
www.cc-ti.ch/vietnam-investimenti-esteri-2024

Prodotti ottenuti con il lavoro forzato: divieto UE dal 14 dicembre 2027

Il Regolamento UE sul lavoro forzato è entrato in vigore il 13 dicembre 2024. Dal 14 dicembre 2027 sarà vietato immettere sul mercato UE e mettere a disposizione beni realizzati attraverso il lavoro forzato.

Il Regolamento (UE) 2024/3015 che vieta i prodotti ottenuti con il lavoro forzato sul mercato dell'Unione (Regolamento sul lavoro forzato, FLR), allinea la definizione di "lavoro forzato" (o "lavoro obbligatorio") alla Convenzione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro n. 29 (Convenzione sul lavoro forzato).

Questo termine indica ogni lavoro o servizio "estorto a una persona sotto minaccia di una punizione o per la quale detta persona non si sia offerta spontaneamente", o usato come misura di coercizione, sanzione, disciplina o discriminazione.

Il regolamento si applica a tutti i prodotti venduti nell'Unione europea o da essa esportati, indipendentemente dalla loro origine o dal settore e senza soglie di valore: a partire dal 14 dicembre 2027, i prodotti e i loro componenti saranno banditi dal mercato se è stato fatto ricorso al lavoro forzato in qualsiasi fase della loro produzione, fabbricazione, raccolta o estrazione, in tutto o in parte, compreso le lavorazioni o trasformazioni connesse a tali prodotti.

Il regolamento non introduce nuovi obblighi di diligenza in materia di diritti umani per le imprese, ma rafforza la legislazione degli Stati membri sul lavoro forzato e i quadri normativi dell'UE, tra cui la direttiva UE sulla dovuta di-



ligenza in materia di sostenibilità delle imprese (CSDDD).

Laddove la CSDDD stabilisce obblighi di due diligence relativi all'impatto del lavoro forzato per le imprese lungo tutta la catena del valore, ma non include disposizioni per vietare l'importazione di prodotti nel mercato dell'UE, **il FLR implementa meccanismi per il divieto, il ritiro o lo smaltimento di prodotti realizzati con il lavoro forzato, chiedendo che tali prodotti siano riciclati, resi inutilizzabili o distrutti.**

Entro il 14 dicembre 2025, gli Stati membri devono nominare un'autorità competente e notificarla alla Commissione europea, che ne pubblicherà l'elenco nel cosiddetto "Portale unico del lavoro forzato". Il portale, che dovrà essere istituito entro il 14 giugno 2026, servirà

anche come archivio per le decisioni e le linee guida per le imprese, ivi comprese le procedure di due diligence e le migliori pratiche far cessare i rischi di lavoro forzato o per riparare ai casi di lavoro forzato.

La Commissione europea è inoltre tenuta a istituire una banca dati pubblica delle zone geografiche o dei prodotti o gruppi di prodotti a rischio di lavoro forzato, anche per quanto riguarda il lavoro forzato imposto dalle autorità statali. Le decisioni relative al divieto, al ritiro o allo smaltimento dei prodotti saranno riconosciute in tutti gli Stati membri. Le imprese che non si conformano alle decisioni prese ai sensi del regolamento possono incorrere in sanzioni pecuniarie.

Raccomandazioni

Le imprese hanno tre anni di tempo per valutare l'esistenza di rischi legati al lavoro forzato all'interno delle loro catene di approvvigionamento, sia direttamente attraverso le loro attività di importazione o esportazione, sia indirettamente attraverso la dipendenza da prodotti importati o esportati, e mappare la loro potenziale esposizione. Allo stesso tempo, dovrebbero provvedere ad inserire nei contratti con i loro fornitori clausole volte a mitigare il rischio che determinati prodotti vengano trattenuti alle frontiere dell'UE, con conseguente loro ritiro dal mercato o smaltimento.

Documenti e link
www.cc-ti.ch/divieto-ue-lavori-forzati

Rinviata di un anno l'applicazione del Regolamento UE sulla deforestazione

A metà dicembre 2024, il Parlamento e il Consiglio dell'Unione europea hanno approvato formalmente il rinvio al 30 dicembre 2025 dell'applicabilità del Regolamento sulla deforestazione e il degrado ambientale, che vieta l'importazione di determinate materie prime e prodotti lavorati se la loro produzione è legata alla deforestazione.

Il Regolamento (UE) 2024/3234 del 19 dicembre 2024, approvato il 17 e il 18 dicembre 2024 rispettivamente dal Parlamento e dal Consiglio dell'UE, che modifica il Regolamento sulla deforestazione per quanto riguarda le disposizioni relative alla data di applicazione.

È stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'UE il 23 dicembre 2024 ed è entrato in vigore tre giorni più tardi, concedendo alle aziende un anno di tempo per prepararsi al rispetto delle nuove regole.

Le nuove tempistiche di applicazione sono le seguenti:

- 30 dicembre 2025 per le grandi e medie imprese
- 30 giugno 2026 per le piccole e microimprese.

Il regolamento 2023/1115 in breve

Come già anticipato su questo canale (cfr. articolo Prodotti a “deforestazione zero” nell'UE - Cc-Ti del 15 febbraio 2024), il regolamento (UE) 2023/1115 sulla deforestazione (EU Deforestation Regulation, EUDR) mira a **regolamentare l'immissione e la messa a disposizione sul mercato comunitario, nonché l'esportazione dall'UE, di sette materie prime - bovini, cacao, caffè, palma da olio, gomma, soia e legno - e dei prodotti che le contengono o che sono stati fabbricati a partire da esse.** L'obiettivo è evitare il consumo nell'UE di beni



che abbiano contribuito alla deforestazione e al degrado forestale.

In sostanza, a partire dal 30 dicembre 2025, l'UE impone alle aziende di **documentare in modo completo l'origine delle materie e dei prodotti elencati tramite voce di tariffa doganale nell'allegato I (pagg. 38-42) dell'EUDR**. Tali prodotti sono altresì assoggettati ad un divieto di commercializzazione e di esportazione sul e dal mercato dell'UE a meno che non soddisfino le seguenti tre condizioni:

- essere a deforestazione zero
- essere stati prodotti conformemente alla legislazione applicabile nel Paese di produzione, e
- essere accompagnati da una dichiarazione di dovuta diligenza (Due Diligence Statement, DDS) supportata da informazioni verificabili, come tracciabilità, monitoraggio continuo, ecc. che dimostrino che i prodotti non hanno causato né deforestazione né degrado forestale dopo il 31 dicembre 2020.

Contrariamente ad altre regolamentazioni, il regolamento 2023/115 **non si applica direttamente agli operatori extra-UE**: sarà infatti il primo operatore stabilito nell'UE a dover farsi carico del rispetto degli obblighi stabiliti dalla norma. **Gli operatori extra-UE dovranno tuttavia essere pronti a fornire le informazioni e i documenti necessari al proprio partner europeo (per importazioni nell'UE) o assicurarsi di ottenerli da quest'ultimo (per**

esportazioni dall'UE). Essi dovranno anche verificare che sia stata eseguita la dovuta diligenza a monte della catena di fornitura (tramite dichiarazione di dovuta diligenza o Due Diligence Statement, DDS).

Le informazioni da fornire riguardano i prodotti, i produttori e le zone di produzione (attraverso dati di geolocalizzazione degli appezzamenti), nonché la catena di fornitura (mostrando di tutti i passaggi dei prodotti tra operatori economici). Per quanto riguarda invece la DDS, il numero di riferimento dovrà figurare nella dichiarazione doganale di importazione o esportazione per consentire i controlli in dogana. In tal senso, la Direzione generale fiscalità ed unione doganale (DG TAXUD) ha pubblicato già a settembre 2024, i codici TARIC relativi ai requisiti stabiliti dall'EUDR.

La Commissione europea metterà in atto un sistema volto a classificare i Paesi in base al loro rischio di deforestazione (basso, normale, alto). Gli obblighi di diligenza possono essere semplificati se le aziende si riforniscono di materie prime e prodotti da Paesi a basso rischio di deforestazione: esse possono infatti rinunciare alla valutazione se rispettano l'obbligo di fornire, su richiesta dell'autorità competente, documentazione a dimostrazione che il rischio di deforestazione è effettivamente trascurabile.

Documenti e link
www.cc-ti.ch/regolamento-ue-deforestazione

Novità dalla rete internazionale S-GE

Firmato l'accordo di libero scambio tra gli Stati AELS e la Thailandia

La Svizzera e gli altri Stati dell'Associazione europea di libero scambio (AELS) hanno ufficialmente firmato un accordo di libero scambio (ALS) con la Thailandia al Forum economico mondiale di Davos il 23 gennaio 2025. L'accordo è stato siglato dal consigliere federale **Guy Parmelin** e dalla prima ministra thailandese **Paetongtarn Shinawatra**. Si tratta del primo accordo di libero scambio tra la Thailandia e i Paesi europei e rappresenta una pietra miliare per gli Stati AELS. L'ALS si applica a numerosi settori e contiene disposizioni in materia di commercio di beni industriali (compresi pesce e prodotti del mare), prodotti agricoli trasformati e non trasformati, ostacoli tecnici al commercio, misure sanitarie e fitosanitarie, regole d'origine, agevolazione degli scambi, commercio di servizi, investimenti, protezione della proprietà intellettuale, concorrenza, appalti pubblici, composizione delle controversie, cooperazione tecnica e sviluppo delle capacità. L'accordo contiene anche un intero capitolo, giuridicamente vincolante, sul commercio e sullo sviluppo sostenibile, ed è uno dei primi ALS dell'AELS a prevedere un capitolo sulle piccole e medie imprese.

La Thailandia è il secondo partner commerciale della Svizzera nel Sud-Est asiatico, con scambi bilaterali valutati a 2,2 miliardi di franchi (2023). Le principali esportazioni dell'AELS in Thailandia comprendono orologi, prodotti farmaceutici, macchinari elettrici e apparecchi meccanici. Il rapido sviluppo dell'economia thailandese e la sua posizione strategica quale porta d'ingresso alla regione ASEAN ne fanno un partner importante per le aziende svizzere e del Liechtenstein. L'accordo offre nuove opportunità agli esportatori, offrendo loro un accesso preferenziale al mercato e un vantaggio competitivo in un mercato dinamico.



Noi di Switzerland Global Enterprise accogliamo con favore questo sviluppo e siamo pronti ad assistere le PMI svizzere interessate alla Thailandia attraverso il nostro ufficio estero a Bangkok - lo Swiss Business Hub Southeast Asia + Pacific - e la nostra sede S-GE di Lugano.

Webinar informativo sull'ALS con la Thailandia

Per celebrare l'occasione ed esplorare gli effetti dell'accordo appena firmato, Switzerland Global Enterprise ha tenuto un **webinar** online il 28 gennaio 2025, in collaborazione con lo **Swiss Business Hub Southeast Asia + Pacific** e la **Segreteria di Stato dell'economia (SECO)**, per condividere con i clienti informazioni di prima mano, fornire risposte pratiche alle domande più frequenti e prepararsi al meglio per un'attività commerciale di successo in Thailandia.

Con i contributi del Consigliere federale Guy Parmelin, della Segretaria di Stato SECO Helene Budliger Artieda, dell'Ambasciatore Pedro Zwahlen e di rappresentanti del settore, il webinar è stato un grande successo, con numerosi partecipanti da tutta la Svizzera.

Scansionate il QR code e guardate la registrazione del webinar sugli effetti del nuovo accordo di libero scambio AELS-Thailandia.

QR Webinar ALS



**Switzerland Global
Enterprise**

Corso Elvezia 16
6901 Lugano
T +41 91 601 86 86

info.lugano@s-ge.com
www.s-ge.com

Consulenza Paese Thailandia

Volete esportare in Thailandia e cercate informazioni dettagliate? I nostri consulenti ed esperti Paese saranno lieti di ascoltare le vostre domande durante un primo colloquio di consulenza individuale e gratuito relativo al vostro progetto d'export, inoltre vi illustreranno diverse opportunità per il vostro mercato target. Discutiamo insieme a voi i passi da compiere nel vostro progetto d'internazionalizzazione, nonché i rischi ad esso connessi, le sfide culturali e poniamo in tal senso le basi decisionali per il vostro progetto d'esportazione.

Trade compliance per le aziende medtech

Sanzioni ed embarghi commerciali: come orientarsi? Nel nostro mondo interconnesso, le aziende medtech devono rispettare una moltitudine di regolamenti commerciali, sanzioni ed embarghi. La mancata osservanza di queste complesse norme può avere gravi conseguenze legali e finanziarie. Questo webinar in lingua inglese del 26 novembre 2024, si propone di fornire alle aziende le conoscenze di base e i consigli pratici per affrontare queste sfide e garantire che le loro esportazioni medtech siano conformi ai vari requisiti. Di seguito una sintesi dei temi trattati. Comprendere le sanzioni e gli embarghi: scoprire i diversi tipi di sanzioni ed embarghi e il loro impatto sul commercio di tecnologie mediche. Controlli sulle esportazioni: conoscere le principali normative sul controllo delle esportazioni, comprese quelle degli Stati Uniti, dell'Unione europea e di altre giurisdizioni. Due diligence e valutazione del rischio: sviluppare procedure di due diligence per identificare e mitigare i rischi di compliance. Best practice nella compliance medtech: scoprite le strategie pratiche per implementare un solido programma di compliance commerciale all'interno della vostra organizzazione. Scaricate la registrazione del webinar utilizzando il QR ad esso dedicato.

Cogliere le opportunità nel settore ferroviario brasiliano

Il settore ferroviario brasiliano è pronto a crescere, con oltre 20 nuovi progetti in corso. Le aziende svizzere e del Liechtenstein possono sfruttare la loro esperienza in infrastrutture e progetti PPP

per avere un impatto significativo. Scoprite come orientarvi in questo promettente mercato. Il settore ferroviario brasiliano sta registrando una crescita sostanziale, caratterizzata da una gamma diversificata di progetti sia nel settore passeggeri sia in quello merci. Con investimenti guidati prevalentemente da concessioni del settore privato, il mercato offre numerose opportunità di contribuire con la propria esperienza in progetti infrastrutturali e di partenariato pubblico-privato (PPP). Questi progetti comprendono un mix di rinnovi, nuove costruzioni e gare d'appalto, presentando un panorama dinamico per l'ingresso nel mercato.

Progetti e opportunità chiave

Tra i progetti più significativi, i treni Intercity São Paulo-Campinas e São Paulo-Sorocaba, che prevedono ingenti spese in conto capitale. Ulteriori opportunità risiedono nelle linee della metropolitana di San Paolo, dove sono in corso studi di fattibilità con il supporto internazionale. Anche il settore del trasporto merci è in espansione, con miliardi investiti dagli operatori privati nei contratti di concessione esistenti, che ne rafforzano la solidità.

Strategie di ingresso nel mercato

Si consiglia alle aziende svizzere e del Liechtenstein di entrare in contatto con i principali attori di entrambi i segmenti, sfruttando il supporto di S-GE e dello Swiss Business Hub Brazil. Monitorare gli sviluppi dei progetti PPP e dei rinnovi delle concessioni è fondamentale per allineare le proposte alle opportunità in corso. La partecipazione a fiere internazionali e locali, come la NT Expo, può dare ulteriore risalto alle competenze svizzere nel campo della tecnologia e dell'ingegneria.

Sfruttare le competenze svizzere

Le aziende svizzere possono utilizzare le loro avanzate capacità tecnologiche e ingegneristiche per soddisfare le crescenti esigenze ferroviarie del Brasile. S-GE fornisce diverse attività di supporto per facilitare l'impegno svizzero con gli stakeholder locali. Queste iniziative sono pensate per favorire i contatti ed esplorare potenziali collaborazioni nel mercato brasiliano. Scaricate il documento completo per un'analisi dettagliata e una consulenza strategica sull'ingresso nel mercato ferroviario brasiliano.

QR Consulenza Thailandia



QR Medtech



QR Brasile



Regolamento UE per una catena di approvvigionamento a “deforestazione zero”

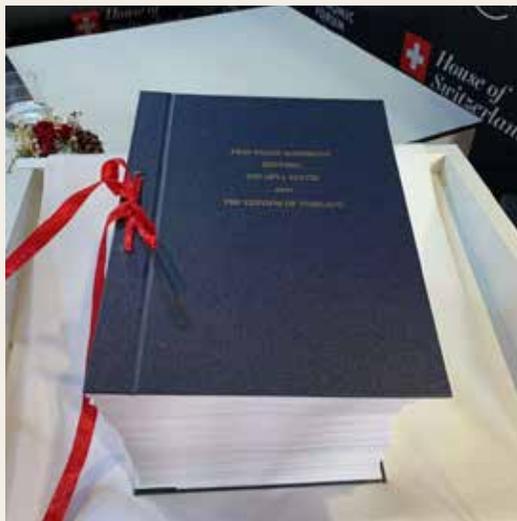
Nell’ambito del Green Deal per l’Europa, l’UE intende ridurre la deforestazione e il degrado forestale a livello mondiale mediante un apposito regolamento sulla deforestazione.

Il regolamento interessa il commercio di bovini, cacao, caffè, palma da olio, gomma, soia, legname e prodotti derivati. A partire dal 30 dicembre 2025 (precedentemente 30 dicembre 2024), i prodotti in questione potranno essere immessi sul mercato solo se **non concorrono alla deforestazione**, se sono stati prodotti in conformità con la legislazione pertinente del Paese di produzione. A conferma di ciò, i prodotti dovranno essere sistematicamente accompagnati da una dichiarazione di dovuta diligenza.

Gli **operatori interessati** dovranno inoltre raccogliere, conservare e mettere a disposizione delle autorità competenti, su richiesta, le seguenti informazioni e documenti:

- descrizione, compresa la denominazione commerciale e il tipo di prodotto
- elenco dei prodotti di base o dei prodotti in questione che il prodotto contiene o che sono utilizzati per la sua fabbricazione
- quantità dei prodotti in questione espressa in chilogrammi o in volume
- Paese di produzione e le eventuali parti del Paese
- geolocalizzazione degli appezzamenti da cui provengono i prodotti di base
- data o periodo di produzione
- nomi e indirizzi di tutte le aziende a cui sono stati forniti i prodotti in questione
- informazioni sufficientemente conclusive e verificabili che attestino che i prodotti in questione non concorrono alla deforestazione

Per gli operatori che immettono prodotti sul mercato e che **non** sono stabiliti nell’UE, l’obbligo di applicare il regolamento è trasferito al primo **operatore stabilito nell’UE**. Gli esportatori svizzeri non sono quindi direttamente interessati dal regolamento europeo contro la deforestazione, ma indirettamente.



GIORNATE DI CONSULENZA PAESE a LUGANO

Approfittate dell’esperienza di professionisti comprovati della nostra rete globale.

Brasile: 13.02.2024

Turchia: 31.03.2025

Corea: 13.05.2025

Sudafrica: 26.05.2025

Giappone: 27.05.2025

Nel corso delle giornate di consulenza proposte alle aziende, avrete l’occasione di fissare un incontro individuale gratuito con i consulenti di Switzerland Global Enterprise e con i collaboratori degli Swiss Business Hub all’estero. Le aziende intenzionate ad espandere le loro attività nei mercati sopra citati o che hanno esigenze concrete non esitano a mettersi in contatto con Switzerland Global Enterprise e a fissare un appuntamento con i suoi esperti.



CONSULENZE EXPORT GRATUITE

Contattateci per domande sui documenti d’esportazione, gli accordi di libero scambio e l’origine delle merci, l’IVA nel commercio transfrontaliero di beni e servizi, le questioni doganali, la marcatura CE oppure l’invio di personale all’estero: siamo raggiungibili allo **091 601 86 86** oppure via email: **info.lugano@s-ge.com**.



QR EUDR



Fiere internazionali e missioni fact finding

SWISS Pavilion @ BIO International Convention 2025

Boston - USA 16 - 19 giugno 2025

La BIO International Convention attira oltre 1500 espositori e 19 000 visitatori che si riuniscono per una settimana di intenso networking per scoprire nuove opportunità e promettenti collaborazioni. L'evento mette in mostra un ampio spettro di applicazioni e scienze della vita, con contenuti di programmazione di livello esperto incentrati sui temi più urgenti del settore, tra cui COVID-19, malattie infettive, oncologia, sviluppo aziendale, tendenze di finanziamento, terapia cellulare e genica, salute digitale e altro ancora.

Utilizzate lo SWISS Pavilion quale base per le vostre attività in occasione del più grande evento globale di partenariato dell'industria biotecnologica. La presenza ufficiale della Svizzera è organizzata da Switzerland Global Enterprise in stretta collaborazione con Swiss Biotech Association (SBA), lo Swiss Business Hub USA, Innosuisse e swissnex a Boston & New York.

SWISS Pavilion @ Anuga 2025

Colonia- Germania 04 - 08 ottobre 2025

In qualità di principale fiera mondiale degli alimenti e delle bevande, Anuga è il punto di riferimento per gli sviluppi dell'industria alimentare.

I colloqui personali e i contatti con acquirenti e decisori, l'elevata internazionalità dei visitatori, la struttura chiara con 10 fiere sotto lo stesso tetto, la panoramica completa di tutte le tendenze e i temi con preziose intuizioni e ispirazioni: Anuga fornisce attivamente e in



SWISS Pavilion @ BIOFACH 2024

partenariato forti impulsi per la creazione di un futuro orientato al valore.

Switzerland Global Enterprise organizza nuovamente lo SWISS Pavilion ad Anuga 2025. Partecipate per approfondire i contatti personali, crearne dei nuovi e fare rete con efficienza.

SWISS Pavilion @ Expo Ferroviaria 2025

Milano - Italia 25 settembre - 02 ottobre 2025

EXPO Ferroviaria, che si svolgerà nuovamente a Milano (Rho, ExpoFiera), è la più importante fiera per l'industria ferroviaria in Italia con focus su tecnologie, prodotti e sistemi ferroviari. Il format è un'attività strettamente B2B e sono attesi circa 10 000 esperti del settore in 3 giorni.

S-GE e SwissRail stanno organizzando un secondo SWISS Pavilion presso Expo Ferroviaria 2025 con l'obiettivo di mettere in contatto l'industria svizzera con l'industria ferroviaria locale italiana, che offre molte opportunità interessanti.

Esperti del settore ferroviario e attori chiave provenienti da tutto il mondo partecipano alla fiera ogni due anni per procurarsi le attrezzature più recenti e scoprire le tendenze e le innovazioni dell'industria ferroviaria.

QR Swiss Pavilions



La mancanza di rispetto ci diverte

È il **Presidente centrale** di UPSA **Thomas Hurter** a salire per primo sul palco. Nel suo discorso di apertura va subito al sodo: «Siamo di fronte a grandi cambiamenti. In questi tempi, voi come garagisti e come persone, siete il fattore di stabilità». Si inaugura così la 19ª «Giornata dei garage svizzeri» con il motto: «Al centro - le persone».

R. Borbonus, esperto di comunicazione, ha studiato il tema del rispetto e dei suoi effetti. La sua conclusione: «viviamo in un clima di mancanza di rispetto e questo ci diverte». La grande maggioranza delle persone non si comporta di per sé con cattiveria. «Siamo irrispettosi senza rendercene conto». Nelle situazioni di conflitto poi, tutti dovrebbero ricordare il principio: «Cerca la colpa nell'altro e la conversazione si inasprirà. Cerca in te e la conversazione si rilasserà». Perché? «È la comunicazione a condizionare le relazioni». Borbonus conclude: «Chi si sente ancora acerbo può crescere. Chi pensa di essere già maturo, sta già iniziando a marcire».

Si prosegue poi con **D. Kolly**, vicepresidente UPSA. «Da noi cerchiamo di essere vicini ai nostri dipendenti e di interessarci a loro. Non basta conoscere il nome e la data di nascita del collaboratore; anche la sua situazione personale è importante. Ecco perché ci sforziamo di essere sempre disponibili al colloquio».

È poi il turno di Karpi (**P. Karpiczenko**) esperto di Intelligenza Artificiale. Il comico e autore, ha fatto cantare all'IA una canzone e ha dimostrato come avrebbe messo in scena un trailer di Heidi. Per Karpi, l'IA è positiva solo «a dipendenza dei dati che le vengono forniti». Alla domanda poi di quanto, da uno a dieci, l'IA cambierà le attività dei garage nei prossimi dieci anni, **M. Aegerter**, responsabile UPSA, risponde «sei», mentre Kar-



pi, con una punta di ironia, dice «dieci», «tutto sarà diverso».

Nel pomeriggio, **Y. Blättler**, di Neoviso AG, si focalizza sulla generazione Z. Si chiede come il settore possa rimanere interessante per loro. Il mercato del lavoro sta al gioco con questa generazione. «Lo sanno di essere richiesti». Invita quindi tutti i presenti a porsi la domanda: «Siamo abbastanza veloci, flessibili e chiari nel processo di reclutamento?» Conclude ricordando che «sono le aziende a doversi rivolgere ai giovani, non il contrario».

Nel successivo dibattito sul palco, **O. Maeder**, responsabile UPSA, i giovani **N. M. Widmer** (apprendista impiegato del commercio al dettaglio), **S. Schumacher** (meccatronica d'automobile), **N. Bernet** (meccatronico d'automobile) e **O. Alter** (meccanica diagnostica d'automobile) hanno parlato di ciò che li attrae del loro lavoro: varietà, buona atmosfera e opportunità stimolanti.

Infine, **S. Damjanovic**, della carrozzeria Auto Mathis AG, illustra come i giovani possano essere ispirati da idee creative. Un esempio: la fiera delle professioni dell'automobile tenutasi a Samedan nell'aprile 2024. «Il riscontro è stato così grande che ripeteremo l'evento anche quest'anno», conferma entusiasta Damjanovic.

I padroni di casa dell'evento: la presentatrice Maria Victoria Haas e il presidente centrale di UPSA Thomas Hurter.

 **UPSAGVS**
Unione professionale svizzera dell'automobile
SEZIONE TICINO

Con il sostegno di:





UPSATI
Corso Elvezia 16
6901 Lugano
T +41 91 911 51 24
info@upsa-ti.ch
www.upsa-ti.ch

Vita dei soci

Le vostre storie di successo e i vostri profili sulle nostre pagine.

Nuovi associati Cc-Ti

Diamo il benvenuto ai nuovi soci:

Adesso Schweiz AG

Consulenza IT
Corso Pestalozzi 9
6900 Lugano
T +41 58 520 97 40
stefano.fiorentino@adesso.ch
www.adesso.ch

Swiss Berries Sagl

Marketing e comunicazione
Via Rime 38
6850 Mendrisio
T +41 76 628 84 64
d.dursi@swissberries.ch
www.swissberries.ch

Artificialy SA

IT e Intelligenza Artificiale
Via Pelli 13
6900 Lugano
T +41 79 651 99 07
athos.fiori@artificialy.com
www.artificialy.com

Teoresi SA

Ingegneria e consulenza
Crocicchio Cortogna 6
6900 Lugano
T +41 76 497 68 76
davide.laconte@teoresigroup.com
www.teoresigroup.com

Comune di Stabio

Servizi pubblici
Via Ufentina 25
6855 Stabio
T +41 91 641 69 00
claudio.currenti@stabio.ch
www.stabio.ch

Sunrise Sagl

ITC
Via Violino 1
6928 Manno
T +41 58 777 41 99
carlo.secchi@sunrise.net
www.sunrise.net

Caffè Chicco d'Oro: 75 anni di eccellenza nel caffè svizzero

Chiunque gusti una tazza di caffè entra in contatto con un prodotto magico, frutto di un lungo viaggio che ha inizio nei paesi tropicali dove crescono i preziosi chicchi. Questa magia si ritrova in ogni tazzina di Caffè Chicco d'Oro, simbolo di una tradizione che da 75 anni unisce passione, qualità e innovazione.

Un marchio svizzero con radici ticinesi

Il nome *Chicco d'Oro* evoca immediatamente l'immagine di un chicco di caffè dorato, sinonimo di eccellenza e cura artigianale. Fin dalla sua fondazione nel 1949 a Balerna, per opera di Rino e Rena-

ta Valsangiacomo, l'azienda ha mantenuto saldo il legame con il territorio del Mendrisiotto. Nel 1958 il marchio "Chicco d'Oro" venne ufficialmente lanciato, accompagnato dall'inconfondibile logo della cornucopia, simbolo di abbondanza e qualità.

Fin dalle sue origini dunque, Chicco d'Oro è un'azienda a conduzione familiare e continua a mantenere questa caratteristica ancora oggi. Giunta ormai alla terza generazione, l'azienda è portata avanti con dedizione da Cornelio Valsangiacomo e sua moglie Doriana, affiancati dalle loro due figlie e da un team di collaboratori fidati, la maggior parte dei quali lavorano in Chicco d'Oro da decenni. Questo forte legame familiare e la continuità



gestionale hanno permesso all'azienda di rimanere saldamente ancorata ai suoi valori di qualità, artigianalità e passione per il caffè.

Crescita e trasformazione nel settore del caffè

La storia di Chicco d'Oro è una storia di crescita costante. Dalla sua nascita come piccola torrefazione, l'azienda ha saputo evolversi senza mai perdere di vista la propria identità. All'inizio si producevano solo alcune miscele, con il macinato moka tra i più richiesti. Con il tempo, l'offerta si è ampliata, includendo caffè in grani, cialde e capsule compatibili. Nel corso degli anni, l'azienda ha lavorato incessantemente per perfezionare la propria offerta, garantendo miscele che esprimono il meglio della tradizione italiana e svizzera nel settore del caffè. Ad oggi, l'offerta si è ampliata includendo miscele per la grande distribuzione e offrendo al settore Horeca una gamma completa di prodotti dedicati al settore.

Negli anni '90, Chicco d'Oro ha oltrepassato il Gottardo, conquistando il mercato della Svizzera tedesca grazie anche alla clientela italiana che apprezzava il suo autentico gusto mediterraneo.

Oggi, l'azienda è presente in altri mercati quali Germania, Francia e Italia, in particolare in Lombardia. La torrefazione di Balerna si è trasformata in un punto di riferimento per gli amanti del caffè di qualità, consolidando negli anni la propria posizione in Svizzera.

Tradizione e innovazione

Rimanere fedeli alla tradizione senza perdere di vista l'innovazione: questa è la filosofia di Chicco d'Oro. Negli ultimi anni, l'azienda ha ampliato la propria offerta con prodotti che rispondono alle nuove esigenze dei consumatori. Tra questi, *Cuor d'Oro*, un decaffeinato ottenuto con il metodo Swiss Water Process®, che rimuove la caffeina utilizzando solo acqua, senza sostanze chimiche. Un'altra novità di successo è *Latino*, una miscela dal gusto mediterraneo certificata vegana, un'ulteriore conferma dell'attenzione dell'azienda verso le nuove tendenze di consumo. Inoltre, Chicco d'Oro propone una miscela *100% Arabica Fair Trade*, certificata dalla Fondazione Max Havelaar, che garantisce il commercio equo e solidale con piccole comunità agricole dell'emisfero sud.



L'arte della tostatura

Il processo produttivo di Chicco d'Oro si basa su tre fasi fondamentali: miscelazione, tostatura e confezionamento. Nel 2017, l'azienda ha introdotto un impianto di tostatura innovativo, sviluppato in collaborazione con il produttore svizzero-tedesco Bühler. Questo impianto consente di tostare fino a 400 kg di caffè per ciclo, garantendo sempre la massima qualità.

“Per ottenere un espresso perfetto, i chicchi devono essere tostati per un tempo preciso, tra i 14 e i 18 minuti. Questo passaggio è fondamentale per sviluppare gli aromi e le caratteristiche distinte del nostro caffè”, spiega Paolo Stirnimann, Responsabile Produzione. La tostatura è infatti un'arte che richiede esperienza e precisione per esaltare le oltre 1000 sostanze aromatiche contenute nei chicchi.

Il museo del caffè: un viaggio nella storia

Presso la sede di Balerna, Chicco d'Oro ospita un museo dedicato alla cultura del caffè, uno dei più completi nel suo genere. Qui i visitatori possono scoprire la storia di questa affascinante bevanda attraverso un percorso espositivo che include strumenti e oggetti dal XVIII secolo a oggi.

Il museo offre una panoramica sulle diverse modalità di preparazione del caffè e sull'evoluzione delle abitudini di consumo. Viene inoltre illustrato l'intero processo produttivo, dalla coltivazione della pianta fino alla lavorazione dei chicchi. Un'occasione unica per approfondire la conoscenza di un prodotto che fa parte della nostra quotidianità.

Il museo è visitabile su prenotazione per gruppi. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito ufficiale: www.chiccodoro.com.

Con 75 anni di storia alle spalle, Chicco d'Oro continua a rappresentare un punto di riferimento nel mondo del caffè, mantenendo vive le proprie radici svizzere e guardando con entusiasmo alle sfide del futuro.

1949 - 2024
75 

Caffè Chicco d'Oro
Er. R. Valsangiaco SA
Via G. Motta 2
6828 Balerna
T +41 91 695 05 05
www.chiccodoro.com

GastroTicino: dal 1904 vicino ai soci

GastroTicino raggruppa oltre 1'300 ristoranti e alberghi, sotto la presidenza di Massimo Suter e la direzione di Gabriele Beltrami. Grazie alla collaborazione con le quattro Sezioni regionali e il Consiglio di Amministrazione, l'associazione ha diversi obiettivi: difendere gli interessi dei soci, promuovere e migliorare l'immagine della categoria, favorire la crescita economica del settore, diffondere la solidarietà e la collaborazione tra i soci, partecipare alla vita sociale, politica ed economica del Paese.

Tra i servizi ricordiamo: Segretariato, Ufficio giuridico, Ufficio per la formazione professionale, Scuola Esercenti e Ufficio Stampa e PR che, con il giornalista Alessandro Pesce, dirige la rivista *Réservé Magazine* e i progetti "Ticino a Tavola" e "Fatto in casa". Consulenze sono fornite su classificazione alberghiera, igiene, servizio, cucina, acquisti di prodotti, immobiliari, marketing, web, organizzazione di eventi e ricerca del personale tramite GastroSOS. A disposizione dei soci la Cassa di compensazione AVS GastroSocial e la Cassa Malati SWICA.

Premi a Ticino a Tavola

"Ticino a Tavola" valorizza i ristoranti che utilizzano i prodotti locali per cucinare piatti tradizionali o innovativi. L'iniziativa gratuita per i soci - nata nel 2009 come "Sapori del Ticino a Tavola" e trasformata nel 2013 in "Ticino a Tavola" - è di GastroTicino e conta sulla collaborazione dei ristoratori, di Fatto in casa, del Centro di Competenze Agroalimentari Ticino (CCAT) con Ticino a Te, dell'Unione Contadini Ticinesi, della rivista *Réservé*, della grande distribuzione e dei partner commerciali.

Ticino a Tavola ha avuto nel 2024 due riconoscimenti importanti. Il primo da Swisustainable,



programma di sostenibilità svizzero dal turismo per il turismo, suddiviso in tre livelli per tenere conto dei diversi requisiti e gradi di impegno nella sostenibilità. Dopo l'analisi da parte di un gruppo di esperti dell'Università di Scienze Applicate e Arti di Lucerna (HSLU), Ticino a Tavola si può scegliere ora per ottenere il livello II-engaged, in combinazione con almeno un'altra "prova" riconosciuta da Swisustainable.

Il secondo è della Segreteria di Stato dell'economia (SECO) e dell'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) che hanno attribuito per la seconda volta il "Cercle régional" nell'ambito del forum Alp'24 tenutosi a Stans. Il riconoscimento - che premia le regioni che si sono distinte per il loro impegno nello sviluppo di catene di valore regionali con un approccio intersettoriale - è stato assegnato al Ticino per due progetti innovativi che valorizzano l'uso di prodotti agroalimentari regionali nella ristorazione e nell'albergheria locali: "Ticino a tavola" e "Ticino a Te".

Guida con Fatto in casa

Anche gli iscritti a Fatto in casa figureranno sulla Guida 2025-2026 di Ticino a Tavola. Ricordiamo che Fatto in casa è l'iniziativa lanciata da GastroTicino dopo un accordo con l'ACSI che aveva ritirato il proprio progetto "Ristoranti che cucinano"; il progetto valorizza i ristoranti che già preparano, lavorano e cuociono tutto in casa!

Da sinistra:
Michele Unternährer (presidente GastroLugano), Gabriele Beltrami (direttore), Andrea Giuliani (GastroBellinzona Alto Ticino), Roberto Balemi (GastroLagoMaggiore e Valli), Luca Merlo (presidente GastroBellinzona Alto Ticino), Luca Serra (GastroMendrisiotto), Massimo Suter (presidente CdA), Flavio Quadranti (cassiere, presidente GastroMendrisiotto), Nunzio Longhitano (vicepresidente CdA, presidente GastroLago Maggiore e Valli), Fabio De Robbio (GastroLugano).



GASTROTICINO

GastroTicino

Via Gemmo 11
6900 Lugano
T +41 91 961 83 11
gastroticino.ch
ticinoatavola.ch
gastroformazione.ch
reservemagazine.ch

Stelva: al fianco delle PMI Ticinesi

Da 15 anni il Gruppo Stelva, fondato dall'Avv. Gianvirgilio Cugini, accompagna gli imprenditori ticinesi nella crescita delle loro imprese, aiutandoli a raggiungere traguardi ambiziosi in tutto il mondo.

Un supporto su misura per ogni sfida aziendale

Stelva offre consulenza tailor made a privati e aziende. Grazie all'esperienza nei processi di internazionalizzazione, nella gestione di cessioni aziendali e nelle complesse riorganizzazioni delle imprese familiari, il Gruppo aiuta le imprese a preservare il proprio valore nel tempo. Che si tratti di passaggi generazionali, dispute tra soci o nuovi assetti societari gestiti tramite trust e holding, il nostro Studio affianca l'imprenditore per evitare conflitti e garantire la tutela delle generazioni future.

Un network globale e multidisciplinare

La struttura del Gruppo è organizzata in tre dipartimenti strettamente interconnessi che permettono l'accesso a competenze specialistiche in diversi ambiti.

- **Fiduciario:** con esperti di fiscalità svizzera e internazionale;
- **Legale:** con avvocati specialisti in diritto societario e del lavoro, art advisory, cryptoasset, intelligenza artificiale;
- **Trust:** trustee professionale autorizzato FINMA.

Inoltre, quale membro del rinomato network internazionale **Grimaldi Alliance**, presente in oltre 65 giurisdizioni, Stelva offre alla clientela ticinese una finestra sul mondo, rendendo più semplice e sicuro operare su scala internazionale.



Competenze internazionali per ogni esigenza

Con un team di professionisti abilitati sia in Svizzera che in Italia, Stelva è un partner strategico per affrontare con successo tematiche cross-border e complessi contenziosi fiscali, come quelli legati a stabili organizzazioni estere o transfer pricing. Il Gruppo supporta anche i privati con servizi di **relocation** e conseguente riorganizzazione patrimoniale, nonché offre assistenza sulle tematiche legate al frontalierato e agli adempimenti derivanti dalla detenzione di asset esteri.

Con il supporto di Stelva, gli imprenditori ticinesi possono trasformare le opportunità locali in conquiste globali, esportando il proprio successo nel mondo, ottimizzando i propri investimenti e godendone i frutti con serenità.



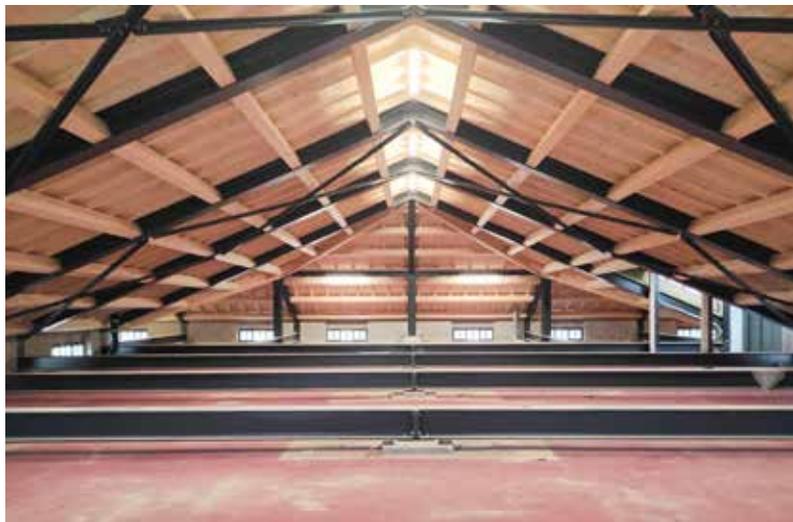
Stelva SA
Via G. Calgari 2
6900 Lugano
T +41 91 910 97 90
info@stelva.ch
www.stelva.ch

Fra cambiamenti e rinnovi

Intervista con
Giovanna Staub
Presidente CdA Polus SA

Il 2024 ha rappresentato un anno di transizione e cambiamento per la Polus, che è in continua evoluzione, come la sua stessa storia. Come lo ha vissuto e quali auspici ha per il futuro della società?

In effetti, il 2024 è stato un anno molto impegnativo che ha visto direzione e CdA impegnati in attività straordinarie su più fronti. A livello **organizzativo-amministrativo** abbiamo assistito ad un cambio generazionale. Dopo ben 39 anni, 32 dei quali trascorsi fianco a fianco, mia sorella Barbara Eberhöfer, che da qualche tempo aveva manifestato il desiderio di passare anticipatamente al beneficio della pensione, ha cessato gradualmente l'attività in azienda. Per assicurare una transizione fluida e sostenibile, è stata assunta, a partire dal 01.12.2023, un'impiegata amministrativa e assistente in gestione immobiliare, con già qualche anno di esperienza, che nel corso del 2024 ha aumentato il suo grado d'impiego a fino al 50%. Criterio importante nella selezione della nuova risorsa, oltre alle competenze tecniche, sono state la disponibilità, la volontà e la sensibilità ad acquisire la nostra filosofia aziendale e ad inserirsi in un piccolo team di una storica realtà del territorio. Come si può immaginare, dopo così tanti anni, si è trattato di un cambiamento "epocale". Il passaggio di consegne ha richiesto un impegno straordinario, che, come in ogni riorganizzazione, si è declinato anche nella rivisitazione dei processi, alcuni dei quali nel tempo erano divenuti dei consolidati automatismi: un'opportunità per ripensarli, aggiornarli e, se possibile, ammodernarli e automatizzarli. Com'è naturale vi sono state anche delle implicazioni a carattere emotivo-affettivo e relazionale per mia sorella e per me, che rimango in azienda, ma an-



Il nuovo tetto visto dall'interno: carpenteria in metallo e legno

che per inquilini, fornitori e azionisti. L'impegno operativo si è rivelato più gravoso a seguito della concomitanza con un altro grande cantiere, in questo caso nel vero senso della parola: quello dell'importante progetto generale di **"Manutenzione, ristrutturazione e adeguamento funzionale ed impiantistico di Spazio Polus"**. Ciononostante, il 2025 è iniziato con la soddisfazione di essere riusciti a coronare gli obiettivi prefissati. La nuova organizzazione si sta consolidando, ciò che lascia ben sperare per la continuità e il futuro. L'aver a bordo la rappresentante di una generazione più giovane, ha portato una ventata di "aria fresca" e l'opportunità di avere internamente un altro sguardo nell'affrontare la gestione corrente, oltre che di migliorare la nostra dimestichezza con i nuovi media.

Il nuovo assetto di Polus strizzerà dunque l'occhio anche ad una presenza social?

Da tempo ragionavamo sulla possibilità di una nostra presenza in rete, oltre che tramite il sito internet, recentemente migliorato, via social media. La Polus ha finora mantenuto la sua buona visibilità con strumenti di comunicazione "classica". Il passaparola è stato il canale più efficace per l'acquisizione di nuovi inquilini e lo stabile, da anni, è praticamente completamente affitta-



to. Per procedere tramite i social media volevamo avere internamente una risorsa che, oltre al tempo, avesse la predisposizione per seguirne la gestione. Ora vi sono i presupposti e nel 2025 avvieremo una presenza graduale.

I lavori di aggiornamento degli spazi stanno proseguendo. Di che si tratta?

Trascorsi ormai oltre 30 anni dall'inizio dell'attività immobiliare, si era giunti a una nuova fase che necessitava di interventi di manutenzione straordinaria, adeguamento funzionale ed impiantistico (conseguente anche al cambiamento delle tecnologie), sia per rispondere alle nuove normative entrate in vigore negli anni, sia per esigenze intrinseche degli stabili. Questi interventi mirano ad ammodernare e rendere l'edificio energeticamente più efficiente, aumentarne il valore e la qualità, a tutto vantaggio degli inquilini e del loro comfort, ma anche dell'ambiente. Nel settembre 2023 abbiamo dato il via al progetto generale già citato (che si svolge a stabili completamente occupati). Esso prevede la manutenzione straordinaria e l'adeguamento normativo dell'impianto di spegnimento fuoco (Sprinkler), ultimata a marzo

2024, l'adattamento strutturale di parte dei tetti, nonché la progettazione e la realizzazione di un impianto fotovoltaico e di un impianto di climatizzazione centralizzato. Nel 2024 tutte queste attività erano in pieno svolgimento e si protrarranno nel 2025; altre tappe relative agli impianti, saranno realizzate negli anni a venire, in funzione delle esigenze di sostituzione e delle richieste degli inquilini. A luglio 2024 si è conclusa con successo la prima tappa della centralizzazione del clima, la seconda è prevista prima della prossima estate. Nel secondo semestre 2024 si è invece proceduto al rifacimento completo di un tetto, per il quale, per diversi motivi, non era possibile intervenire con la medesima tecnologia innovativa di rinforzo adottata/prevista per altri tre tetti. Si è trattato di un intervento delicato e complesso, oltre che oneroso, che grazie a un ottimo lavoro di squadra di tutti gli attori coinvolti, prima di Natale è terminato con successo e nel rispetto dei tempi stabiliti. Nel 2025 oltre alla citata tappa dell'impianto clima, affronteremo gli altri tetti e l'importante progetto del fotovoltaico, tutto questo a conferma della volontà degli amministratori di mantenere Spazio Polus vivo, dinamico e attrattivo.

Il complesso cantiere di rifacimento completo dell'ampio tetto del Settore 2 spruzzato di neve

SPAZIO Polus

Polus SA
Via Corti 5
6828 Balerna
T +41 91 683 35 05
info@polus.ch
www.polus.ch

Crédit Agricole next bank: 25 anni di presenza in Svizzera e una nuova sede nel cuore del Ticino

Filiale delle Casse Regionali del Gruppo Crédit Agricole, Crédit Agricole next bank (Suisse) SA, banca di diritto svizzero dal 2000, offre tutti i servizi di una banca al dettaglio attraverso una rete di 13 filiali situate in Svizzera romanda, Svizzera tedesca e, da oggi, anche nella Svizzera italiana. Per servire al meglio i propri clienti e rispondere in modo sempre più efficace alle loro esigenze, la rete di agenzie fisiche è integrata da centri di consulenza telefonica e strumenti digitali che consentono di sottoscrivere online diversi prodotti, come l'apertura di un conto, la richiesta di un finanziamento o di un prestito ipotecario.

L'e-banking consente di gestire le proprie finanze in completa autonomia e di interagire con il proprio consulente di fiducia in modo sicuro e immediato, garantendo un'esperienza bancaria fluida e flessibile, senza rinunciare a un rapporto di prossimità con il proprio interlocutore di riferimento.

Crédit Agricole next bank (Suisse) SA impiega oggi 235 collaboratori e conta più di 68'000 clienti. Al 30 giugno 2024, la Banca disponeva di fondi propri superiori a CHF 440 milioni e un totale di bilancio di CHF 6,5 miliardi.

L'espansione nella Svizzera italiana: un nuovo posizionamento strategico

Nel 2000 Crédit Agricole next bank inaugurava la sua prima filiale a Ginevra, segnando l'inizio della sua avventura in Svizzera. Lo sviluppo della banca è proseguito nel 2015 con l'apertura di nuove sedi nella Svizzera tedesca. L'apertura di una filiale a Lugano rappresenta ora un passaggio strategico e simbolico nell'espansione della

banca, con l'obiettivo di garantire la propria presenza nelle tre maggiori regioni linguistiche della Svizzera.

L'ampliamento dei servizi nella Svizzera italiana consente di soddisfare le esigenze sia dei clienti frontalieri che dei residenti. Con l'apertura di questa nuova filiale, la banca offre un accesso facilitato a soluzioni bancarie svizzere di qualità, assicurando al contempo affidabilità e sicurezza nelle transazioni internazionali.

Servizi bancari completi: una risposta a ogni esigenza

Banca di prossimità per eccellenza, Crédit Agricole next bank si è posta la missione di offrire soluzioni bancarie durature e perfettamente adattate alla vostra situazione. Queste soluzioni mirano a semplificare la gestione della vostra vita quotidiana, facilitare la realizzazione dei vostri progetti immobiliari e accompagnarvi in modo proattivo nella pianificazione della pensione. La banca vi accompagna in ogni fase della vita e, con grande competenza ed esperienza finanziaria, vi permette di ottimizzare la gestione delle vostre risorse. Proprio allo scopo di mantenere questa promessa, Crédit Agricole next bank ha scelto di offrire il proprio servizio di pianificazione finanziaria a tutti i suoi clienti.



**Crédit Agricole
next bank**

Via Ferruccio Pelli 3
6900 Lugano

www.ca-nextbank.ch/it

Il valore del networking in presenza: l'esperienza di Afterbusiness Hour

Il networking ha subito una trasformazione significativa nell'era moderna, evolvendosi da semplici incontri in presenza a complesse interazioni che integrano sia eventi fisici che piattaforme digitali. Questa evoluzione ha ampliato le opportunità per professionisti e aziende di connettersi, collaborare e crescere insieme.

Un esempio emblematico di questa trasformazione è rappresentato da Afterbusiness Hour, la piattaforma di networking numero uno in Ticino. Fondata nel 2004 da Maura Lanfranconi di Multimedia Dynamic Group e Thomas Amiconi di Amiconi Consulting SA, Afterbusiness Hour è nata con l'obiettivo di creare un punto d'incontro trasversale per professionisti, imprese, società di servizi, artisti e altri, favorendo interazioni conviviali davanti a un buon aperitivo in location prestigiose. L'intento era chiaro: interconnettersi, ampliare la propria rete personale e professionale e generare opportunità di business.

“Nel corso degli anni, il network è cresciuto sia in termini di qualità che di numero di partecipanti” afferma Maura Lanfranconi “sono state introdotte iniziative come ABH & Cultura, ABH & Young, Business lunch e workshop, mirate a coinvolgere diverse fasce di professionisti e a promuovere la cultura e la formazione continua”.

“Inoltre”, prosegue, “durante la pandemia, Afterbusiness Hour ha dimostrato resilienza e adattabilità, trovando modi alternativi per mantenere vivi i contatti tra i suoi associati”.

Tuttavia, in un mondo sempre più tecnologico e virtuale, il valore degli incontri in presenza è diventato ancora più centrale. La possibilità di confrontarsi faccia a faccia, creare relazioni



Maura Lanfranconi e
Thomas Amiconi

autentiche e stringere nuove collaborazioni rappresenta oggi un plus fondamentale che attira un numero crescente di partecipanti.

“Uno dei punti di forza di Afterbusiness Hour” - racconta Thomas Amiconi - “è proprio la possibilità per soci e partner di presentare la propria realtà professionale durante le serate in programma. Questo rappresenta un'opportunità strategica per chi desidera farsi conoscere, condividere competenze ed esperienze e trovare nuove sinergie in un ambiente dinamico e stimolante”.



Le serate non sono semplici incontri informali, ma occasioni concrete per ampliare la propria visibilità, instaurare collaborazioni e accrescere il proprio business.

Oggi, il networking moderno richiede una combinazione di strategie tradizionali e innovative. Partecipare a organizzazioni professionali, eventi di settore e fiere del lavoro rimane fondamentale per stabilire connessioni significative.

“Sono certo” - sottolinea Thomas Amiconi - “che allo stesso tempo, la crescita della propria rete avviene in modo più efficace attraverso incontri diretti e relazioni autentiche. Afterbusiness Hour incarna questa filosofia, offrendo un format che unisce momenti di socializzazione e scambio professionale in un contesto esclusivo e di qualità”.

In conclusione, il networking in tempi moderni richiede flessibilità, apertura al cambiamento e una mentalità orientata alla crescita continua. Piattaforme come Afterbusiness Hour dimostrano come sia possibile creare e mantenere reti professionali solide, combinando il valore degli incontri in presenza con un approccio innova-

tivo e dinamico. La possibilità di incontrarsi di persona, condividere esperienze e costruire relazioni di valore resta uno degli elementi chiave per affrontare con successo le sfide del mondo professionale di oggi.

Calendario aperitivi di networking Afterbusiness Hour 2025

- Novotel Lugano, Paradiso, 11 marzo
- Ciani, Lugano, 2 aprile
- Hotel Villa Sassa, Lugano, 6 maggio
- La Romantica-Swiss Diamond Boutique Hotel, Melide, 2 settembre
- Hotel De La Paix, Lugano, 7 ottobre
- Ariva Tertianum, Lugano Paradiso, 11 novembre

Per maggiori informazioni, iscrizioni e per partecipare alle serate, è possibile scrivere a info@after-business-hour.ch o visitare il sito ufficiale: after-business-hour.ch.

**Associazione
Afterbusiness Hour**
un progetto
di Maura Lanfranconi
di Multimedia
Dynamic Group Sagl
e Thomas Amiconi di
Amiconi Consulting SA
www.after-business-hour.ch

Hertz, società leader nel mondo per l'autonoleggio

Hertz, società leader nel mondo per l'autonoleggio, è rappresentata in oltre 150 Paesi ed opera per mezzo di 8'100 sedi. Hertz è la più grande società di Autonoleggio nel mondo.

Con l'apertura di una filiale a Lucerna, nel 1952 l'azienda sbarca sul mercato svizzero. Dal 2012 Herold Autonoleggio SA, una consociata del Gruppo Emil Frey, gestisce in qualità di licenziatario Hertz internazionale l'attività di Hertz, Dollar, e Thrifty in Svizzera.

Con un network di filiali nelle principali città, compresi gli aeroporti di Zurigo, Ginevra e Basilea, il nostro servizio di noleggio auto e furgoni permette svariate possibilità per la vostra mobilità.

Dalla filiale di Lugano offriamo tariffe dedicate agli associati alla Camera di commercio, dell'industria dell'artigianato e dei servizi del Canton Ticino e svariati programmi come Minilease, che permette di avere una vettura noleggiata a lungo termine con una durata minima di 30 giorni.

24/7

Il nostro programma futuristico che consente, tramite un APP, usufruire di una vettura completamente elettrica per il tempo desiderato, anche ad ore. Un programma fedeltà per i nostri clienti con la carta Hertz Gold che permette saltare le code negli aeroporti.

La filiale di Lugano

Situata in Via San Gottardo 13, è la sola in Ticino e vanta ben 36 anni di attività, lo staff, altamente qualificato e poliglotta, ha svariati anni di espe-



Monica, la nostra collaboratrice, vi accoglie sempre con un sorriso e vi dà il benvenuto





rienza nel settore ed è a disposizione per offrire le migliori soluzioni per la vostra mobilità, sia aziendale o a scopo privato.

Le vetture sono controllate, pulite e disinfettate dopo ogni noleggio. I nostri furgoni per trasporto merce sono adatti per multiple attività come, per esempio un trasloco, andare in discarica dopo aver liberato, finalmente, spazio in garage o cantina, l'inizio di una nuova avventura per i giovani dopo il percorso scolastico in una nuova città o per scopi di lavoro più precisi. Possiamo suggerire e consigliare la migliore soluzione per ogni esigenza usando l'empatia necessaria per soddisfare ogni vostra richiesta.

Parco veicoli

Più di 125 modelli di vetture, dalle piccole utilitarie fino ai grossi SUV, dalle vetture più prestigiose con marchi di lusso alle sportive decapotabili per l'estate, le elettriche con una gamma di modelli all'avanguardia e lo staff che vi darà le indicazioni e suggerimenti per provare e guidare queste vetture speciali in comodità, una varietà per soddisfare ogni gusto e provare di persona l'emozione di muoversi in libertà senza pensa-

re a cambi gomme, tagliandi, vignetta, dotazioni invernali, ecc., ci pensiamo noi.

I soci della Cc-Ti e tutti gli iscritti alle associazioni di categoria affiliate ad essa, sono e saranno sempre ospiti preferenziali. Trattasi di negozi che devono spostare merce dal negozio al magazzino o viceversa, officine o carrozzerie a cui serve una vettura sostitutiva, ditte di traslochi a cui serve un furgone extra o semplicemente per svagarsi un fine settimana. Le tariffe dedicate agli iscritti non hanno scadenza e possono essere usate anche a scopo privato all'interno del territorio svizzero.

La storia di Hertz Svizzera è plasmata dai dipendenti che ogni giorno si impegnano a fornire le migliori prestazioni e contribuiscono così a guidare il futuro insieme a voi.

Hertz

Herold Autonoleggio SA
Hertz International
Franchisee
Via San Gottardo 13
6900 Lugano
abitetti@hertz.ch
www.hertz.ch

RP Advisor Swiss, il tuo consulente per la privacy in Svizzera

RP Advisor Swiss SA, con sede a Paradiso, è una società leader nella consulenza sulla protezione dei dati personali, conosce a fondo il mercato svizzero e offre al contempo una prospettiva globale sulle normative in materia di privacy.

Fondata nel 2017 come spin-off di RP Advisor Srl, che vanta sedi a Milano, Roma e Como, l'azienda si distingue per la sua profonda esperienza nell'ambito della normativa privacy e della sicurezza dei dati. Con oltre vent'anni di attività nel settore, RP Advisor Swiss SA offre alle imprese un supporto completo nell'adeguamento alla Legge federale sulla protezione dei dati (LPD), garantendo conformità alle normative vigenti e salvaguardia delle informazioni sensibili.

Un team di esperti al servizio delle imprese

Il team di RP Advisor Swiss SA è composto da professionisti altamente qualificati, con una conoscenza approfondita delle normative svizzere e europee in materia di protezione dei dati. Questa competenza consente all'azienda di offrire

soluzioni personalizzate, adatte alle specifiche esigenze di ogni cliente, assicurando un approccio su misura che tiene conto delle peculiarità di ciascuna realtà imprenditoriale.

Il fondatore e direttore di RP Advisor Swiss SA, Piero Provenzano, è una figura di spicco nel panorama della protezione dei dati. La sua competenza è riconosciuta a livello nazionale, essendo stato membro al tavolo tecnico del Garante per la Privacy per la stesura di alcuni Codici di Condotta.

È docente presso varie università ai corsi di perfezionamento. Partecipa attivamente a gruppi di lavoro su tematiche come la videosorveglianza, la tutela della privacy dei minori ed altre specifiche problematiche nel trattamento dati.

Servizi offerti

RP Advisor Swiss SA fornisce una gamma completa di servizi per supportare le aziende nell'implementazione e nel mantenimento della conformità alla LPD. Tra i principali servizi offerti:

- **Audit:** una valutazione iniziale dei processi aziendali per identificare eventuali criticità e



Piero Provenzano,
Fondatore e Direttore
di RP Advisor Swiss SA,
Security Manager,
Senior Privacy
Consultant,
DPO certificato



determinare le misure necessarie per garantire la conformità alle normative sulla protezione dei dati.

- **Consulente per la protezione dei dati:** assunzione, all'interno della azienda, del ruolo di consulente per la protezione dei dati, figura chiave per la valutazione dei rischi nel trattamento dati che rappresentano specifiche criticità.
- **Formazione:** programmi formativi mirati per il personale aziendale, al fine di garantire una corretta applicazione delle norme sulla protezione dei dati e ridurre il rischio di violazioni causate da errori umani.
- **Compliance:** si occupa della predisposizione di procedure e documenti previsti dalla normativa LPD, garantendo la conformità ai dettati normativi.

L'importanza della protezione dei dati nell'era dei big data

Nell'attuale contesto digitale, la protezione dei dati personali è diventata una priorità per le aziende di ogni settore. La raccolta e l'utilizzo esponenziale di informazioni e dati personali, che consentano di profilare una potenziale clientela, al fine di offrire servizi sempre più customizzati, richiede l'adozione di misure adeguate a garanzia della riservatezza delle persone.

La presenza di migliaia di banche dati contenenti milioni di informazioni personali, potenzialmente dialogabili tra loro o convogliati in un'unica banca dati (big data), genera il rischio di profilazioni di massa, grazie in particolare all'utilizzo di potenti algoritmi, di intelligenza artificiale.

La LPD è stata concepita per tutelare i cittadini svizzeri da possibili abusi e per preservare la libertà individuale, assicurando che i dati personali siano trattati in modo lecito e trasparente, con il consenso degli interessati.

È fondamentale che le organizzazioni adottino un approccio etico nella gestione dei dati personali. Ciò include la trasparenza nelle pratiche di raccolta dei dati, l'ottenimento del consenso informato dagli individui e l'implementazione di misure a protezione dei dati. Inoltre, è essenziale promuovere una cultura di responsabilità nell'uso dei dati, assicurando che l'utilizzo dei medesimi non violi i diritti e libertà fondamentali degli individui.



Le aziende devono bilanciare l'esigenza di innovazione, con la responsabilità di proteggere le informazioni personali dei loro clienti.

La LPD mira a tutelare i cittadini da tale rischio, garantendo che la tecnologia sia al servizio dell'uomo e non viceversa.

Sin dalle prime forme di organizzazione sociale le masse venivano controllate nei loro comportamenti, tramite credenze popolari, culti religiosi, ordinamenti giuridici, al fine di garantirne la corretta convivenza.

Diversamente, il ricorso alla profilazione avanzata di massa permetterebbe il controllo degli individui non per la corretta convivenza tra gli stessi, ma per il controllo e dominio da parte di pochi soggetti interessati al loro sfruttamento.

La Svizzera ha deciso di adottare un sistema sanzionatorio penale, prevedendo i comportamenti non conformi alla Normativa Federale sulla Protezione dei Dati come reati, dando così maggiore rilevanza al bene giuridico tutelato, la riservatezza dei dati personali.

I big data rappresentano una risorsa potente che può apportare benefici significativi in vari settori; tuttavia, è imperativo assicurare un equilibrio tra innovazione e tutela dei diritti individuali.

Solo attraverso un approccio consapevole e regolamentato è possibile sfruttare appieno il potenziale dei big data, garantendo al contempo il rispetto della dignità e della libertà umana.



RP Advisor Swiss SA
Via Generale Guisan 6
6900 Paradiso
<https://rpadvisorsswiss.ch/>

USI Startup Centre presenta Flycatcher SA

Intervista con
Dario Mantegazza
co-fondatore e CEO di
Flycatcher SA

Flycatcher SA è una startup che offre soluzioni di ispezione automatizzate basate sull'intelligenza artificiale per infrastrutture, impianti industriali e flotte.

Come è nata Flycatcher?

Durante il percorso del mio dottorato, mi sono reso conto che la tecnologia su cui stavo lavorando poteva avere applicazioni concrete nel mondo reale. Grazie ai suggerimenti di diversi colleghi, ho partecipato ad alcune competizioni per idee di startup in fase iniziale e al corso Business Concept, organizzato da USI e SUPSI e supportato da Innosuisse. Queste esperienze mi hanno permesso di strutturare meglio l'idea iniziale e muovere i primi passi da imprenditore. Il progetto è diventato più concreto quando ho incontrato il mio co-founder, Lorenzo Galli, che ha da subito creduto nella visione di Flycatcher, e assieme abbiamo vinto il secondo premio alla Boldbrain Startup Challenge 2023.

Cosa fa Flycatcher e come si distingue dalle alternative esistenti?

Offriamo strumenti di ispezione industriale che utilizzano dati visivi, come immagini da telecamere e infrarossi, oltre che dati da altri sensori per rilevare anomalie o problemi. Tipicamente, le soluzioni alternative richiedono ai clienti di fornire dati storici sui problemi ricorrenti e di aggiornare il sistema man mano che emergono nuovi malfunzionamenti. Le nostre soluzioni, invece, si basano su una tecnologia chiamata "Unsupervised Anomaly Detection" e sono ca-

pacie di imparare la "normalità" per trovare i problemi senza averli visti in anticipo. Un altro aspetto chiave che ci differenzia è che i nostri strumenti si integrano facilmente con sistemi di ispezione già esistenti, indipendentemente dal hardware e con tempi di implementazione e costi computazionali ridotti. Con Flycatcher, il nostro obiettivo è attrezzare le aziende con soluzioni efficaci per mantenere e monitorare in modo proattivo le loro strutture, risorse e produzioni, riducendo i tempi di inattività, migliorando la sicurezza e ottimizzando l'efficienza operativa.

A quale stadio di avanzamento vi trovate oggi e quali sono i vostri prossimi obiettivi?

Subito dopo aver fondato Flycatcher SA, l'anno scorso abbiamo completato con successo il primo progetto pilota con un grosso cliente nel settore dei trasporti con il quale abbiamo altri progetti in programma per il 2025. Questo ci ha permesso di validare la performance della nostra soluzione rispetto ad altri sistemi sul mercato con risultati molto positivi: rispetto ad altre soluzioni basate sull'intelligenza artificiale, siamo 3 volte più veloci e abbiamo requisiti in termini di costo infrastrutturale ridotti di 10 volte. Anche il team è cresciuto con l'arrivo del terzo co-founder, Elia Cereda, esperto di intelligenza artificiale incorporata a bassissimo consumo energetico. Siamo attualmente in discussione con diversi potenziali clienti e partner provenienti da settori differenti, dal Medtech alla logistica, e abbiamo iniziato a preparare un round di finanziamento. Il nostro obiettivo per il 2025 è di aumentare il numero di progetti pilota, clienti e partnership.



L'economia siamo tutti noi

L'offerta Cc-Ti è orientata al sostegno della quotidiana gestione aziendale e associativa così come allo sviluppo del business.

I nostri servizi

- **Relazioni istituzionali** su vari temi d'interesse per l'imprenditoria a livello cantonale e federale, partecipazione alle commissioni tematiche
- **Consulenze giuridiche di base** in ambito contrattualistico e del diritto del lavoro
- **Informazioni e consulenze** sui principali temi del **commercio internazionale**, rilascio di documenti doganali (certificati d'origine, carnet ATA, CITES), organizzazione di missioni economiche all'estero e accoglienza di delegazioni estere
- **Supporto alle associazioni di categoria:** gestione del segretariato, consulenza in materia di convenzioni collettive di lavoro, di tirocinio, di temi economici e commerciali specifici della categoria
- **Formazione** puntuale e Percorsi formativi di gestione aziendale. Possibilità di organizzare corsi calibrati sulle esigenze dei soci e anche direttamente in azienda
- **Eventi e networking** con seminari di approfondimento, conferenze a tema, webinar
- **TI-CSRREPORT.CH:** la piattaforma della sostenibilità targata Cc-Ti che consente di stilare un rapporto di sostenibilità (con criterio premiale del 4% negli appalti pubblici)
- **Area soci** sul sito Cc-Ti con pubblicazioni, schede informative e approfondimenti



Lisa Pantini
 Responsabile Relazioni
 con i soci
pantini@cc-ti.ch
www.cc-ti.ch/la-cc-ti

Una nuova piattaforma per i soci della Cc-Ti: MyCCI

Grazie a questo portale, il cui accesso è esclusivo per le aziende affiliate alla Cc-Ti (www.mycci.ch), è possibile aggiornare direttamente le vostre informazioni professionali in qualità di soci della Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino.

La gestione dei dati della vostra azienda e il loro aggiornamento sarà più semplice e potrà essere fatta in modo mirato: potrete

- modificare i dati di base,
- aggiornare, aggiungere ed eliminare i dati dei vostri collaboratori (responsabili di settore ad esempio),
- accedere alla lista delle altre aziende socie,
- cercare nuovi partner d'affari tramite la ricerca alfabetica.

MyCCI è uno strumento comune alle Camere di commercio e dell'industria della Svizzera latina (Romandia e Ticino), ha sostituito Swissfirms e permette alle aziende associate di gestire le informazioni di base fornite alla vostra Camera di commercio al momento dell'iscrizione (ragione sociale, indirizzo, coordinate, dati, ecc.).

MyCCI

Maggiori dettagli
Lisa Pantini
Responsabile Relazioni
con i soci
pantini@cc-ti.ch
www.cc-ti.ch/mycci
www.mycci.ch



AIHK - Aargauische Industrie- und Handelskammer
 Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato
 e dei servizi del Cantone Ticino

Chambre de commerce et d'industrie du canton de Fribourg
 Chambre de commerce et d'industrie du Jura
 Chambre de commerce, d'industrie et des services de Genève
 Chambre Liechtenstein du commerce et de l'industrie
 Chambre neuchâteloise du commerce et de l'industrie
 Chambre valaisanne de commerce et d'industrie
 Chambre vaudoise du commerce et de l'industrie
 Glarner Handelskammer
 Handels- und Industrieverein des Kantons Bern
 Handelskammer beider Basel
 Handelskammer und Arbeitgeberverband Graubünden
 Handelskammer und Arbeitgebervereinigung Winterthur
 Industrie und Handelskammer St. Gallen Appenzell
 Industrie- und Handelskammer Thurgau
 Industrie- und Handelskammer Zentralschweiz
 Solothurner Handelskammer
 Zürcher Handelskammer

www.aihk.ch

www.cc-ti.ch

www.ccif.ch

www.ccij.ch

www.ccig.ch

www.lihk.li

www.cnci.ch

www.cci-valais.ch

www.cvci.ch

www.glhk.ch

www.bern-cci.ch

www.hkbb.ch

www.hkgr.ch

www.haw.ch

www.ihk.ch

www.ihk-thurgau.ch

www.ihz.ch

www.sohk.ch

www.zhk.ch

Maggiori informazioni
www.sihk.ch

Swiss Arbitration Centre

È una piattaforma globale unica per l'arbitrato e la mediazione che riunisce i principali attori della comunità di risoluzione alternativa delle controversie in Svizzera e all'estero.

Lo Swiss Arbitration Centre è un'istituzione indipendente che fornisce servizi di arbitrato e mediazione di alta qualità in tutto il mondo, il che lo rende la principale istituzione per la risoluzione delle controversie in Svizzera.

Ogni anno il Centro aiuta centinaia di aziende e privati a risolvere le loro controversie in modo equo, privato ed efficace. I servizi del Centro sono disponibili per qualsiasi controversia, indipendentemente dalla sua natura, dalla nazionalità delle parti, dal luogo dell'arbitrato e dalla legge applicabile. Il Centro è in grado di risolvere le controversie in modo rapido ed efficiente, consentendo alle parti di procedere rapidamente e riprendere gli affari.

Il Centro è noto per le sue Regole svizzere, il punto di riferimento per l'arbitrato e la mediazione. In quanto piattaforma di competenze, il Centro è supportato da una rete globale di utenti dell'arbitrato e dell'ADR, professionisti del diritto, dall'Associazione svizzera per l'arbitrato (ASA) e dalle camere di commercio di Basilea, Berna, Svizzera centrale, Ginevra, Neuchâtel, Ticino e Zurigo.

Il diritto liberale svizzero sull'arbitrato internazionale (capitolo 12 della Legge svizzera sul diritto internazionale privato), adottato nel 1987 e sottoposto a una leggera revisione nel 2020, è uno dei diritti sull'arbitrato più moderni al mondo, con la sua ineguagliabile attenzione all'autonomia delle parti e riflette il forte sostegno di lunga data della Svizzera all'arbitrato internazionale. Rappresenta inoltre la tradizione cosmopolita della Svizzera, poiché consente agli utenti di presentare ricorso contro i lodi arbitrali internazionali svizzeri in inglese, direttamente alla Corte federale svizzera. In combinazione con la giurisprudenza della Corte federale svizzera, favorevole all'arbitrato e tempestiva, il diritto svizzero sull'arbitrato internazionale fornisce il quadro ideale per la risoluzione delle controversie internazionali.



Link
www.swissarbitration.org




SWISS DIAMOND HOTEL
★ ★ ★ ★ ★
Lake Lugano

Eventi da favola

Contattaci per organizzare il tuo evento aziendale

Swiss Diamond Hotel Lake Lugano
Riva Lago Olivella 6921, Vico Morcote CH
Tel. + 41 (0)91 735 00 00 info@swissdiamondhotel.com
swissdiamondhotel.com

